

BILANCIO 2009

126° esercizio

*Approvato dall'Assemblea Ordinaria dei Soci
dell'8 maggio 2010*



BANCA
DI CREDITO COOPERATIVO
DI CAMBIANO

www.bancacambiano.it

Banca fondata nel 1884 – La banca di credito cooperativo più antica operante in Italia



**BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI CAMBIANO
(CASTELFIORENTINO – FIRENZE) SOCIETÀ COOPERATIVA PER AZIONI**

Sede legale e Direzione Generale: Castelfiorentino (Firenze) – Piazza Giovanni XXIII, 6
Cod. Banca ABI 08425.1 - Tel. 05716891 - Fax 0571689251

Iscritta al Registro delle Imprese di Firenze al n. 00657440483
Codice fiscale e partita IVA 00657440483
Numero Repertorio Economico Amministrativo (R.E.A.) 196037
Iscritta all'Albo delle banche della Banca d'Italia al n. 3556.8.0
Iscritta all'Albo delle Cooperative a mutualità prevalente al n. A161000

Aderente al Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo, al Fondo Nazionale di Garanzia, al Conciliatore Bancario Finanziario, all'Arbitro Bancario Finanziario

Patrimonio di Vigilanza al 31 dicembre 2009: euro 235.997.069

Rete territoriale: 28 filiali distribuite nelle province di Firenze, Pisa, Siena



INDICE

Cariche sociali e direzione al 31 dicembre 2009.....	5
Convocazione dell'assemblea	6
Schemi di bilancio.....	7
Attivo	7
Passivo	8
Conto economico	9
Prospetto della redditività complessiva	10
Relazione sulla gestione.....	11
Sintesi dei risultati	11
Situazione economica globale.....	12
Situazione socio-economica locale	18
Mercati finanziari.....	22
Articolazione territoriale	25
Soci e attività sociale	25
Processo organizzativo e provvedimenti normativi	26
Partecipazioni.....	29
Attività in titoli e tesoreria - Estero.....	30
Raccolta da clientela	31
Impieghi economici e qualità del credito	33
Informazione sulla gestione dei rischi e sistema dei controlli interno	38
Aggiornamento del documento programmatico sulla sicurezza	45
Patrimonio e coefficienti patrimoniali	45
Andamento reddituale.....	47
Progetto di destinazione dell'utile di esercizio	50
Lineamenti generali di gestione – Andamento e prospettive	51
Politiche di remunerazione	52
Fatti di rilievo dopo la chiusura dell'esercizio	52
Considerazioni finali.....	52
Relazione del Collegio Sindacale.....	54
1 – Risultati dell'esercizio sociale	54
2 – Attività svolta nell'adempimento dei propri doveri	54
3 – Osservazioni al bilancio	57
4 – Proposte in ordine al bilancio.....	58
Relazione della Società di Revisione	59
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto.....	61
Rendiconto finanziario.....	62
Nota integrativa	63
<i>Parte A – Politiche contabili</i>	<i>63</i>
<i>Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale</i>	<i>72</i>
<i>Parte C – Informazioni sul conto economico</i>	<i>92</i>
<i>Parte D – Redditività complessiva.....</i>	<i>101</i>
<i>Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.....</i>	<i>102</i>



<i>Parte F – Informazioni sul patrimonio.....</i>	<i>127</i>
<i>Parte H – Operazioni con parti correlate</i>	<i>131</i>
Elenco dei beni immobili con indicazione delle rivalutazioni effettuate al 31 dicembre 2009 - Legge 19/03/1983, n. 72 art. 10	132
Rete territoriale	133



Cariche sociali e direzione al 31 dicembre 2009

Consiglio di Amministrazione

Presidente	<i>Paolo Regini</i>
Vice Presidente	<i>Fabio Campatelli</i>
Consigliere	<i>Enzo Anselmi</i>
Consigliere	<i>Enzo Bini</i>
Consigliere	<i>Gianfranco Gambelli</i>
Consigliere	<i>Renzo Maltinti</i>
Consigliere	<i>Paolo Profeti</i>

Collegio Sindacale

Presidente	<i>Aldo Bompani</i>
Sindaco Effettivo	<i>Silvano Lepri</i>
Sindaco Effettivo	<i>Stefano Sanna</i>
Sindaco Supplente	<i>Lorenzo Gai</i>
Sindaco Supplente	<i>Rita Ripamonti</i>

Collegio dei Proviviri

Presidente	<i>Luciano Giomi</i>
Membro effettivo	<i>Fausto Falorni</i>
Membro effettivo	<i>Giuliano Lastraioli</i>
Membro supplente	<i>Sanzio Bandini</i>
Membro supplente	<i>Franco Ciardi</i>

Direzione Generale

Direttore Generale	<i>Francesco Bosio</i>
Vice Direttore Generale	<i>Giuliano Simoncini</i>

Società di revisione

Bompani Audit s.r.l. – Firenze



Convocazione dell'assemblea

Gazzetta Ufficiale Parte II n. 43 del 10 aprile 2010

ANNUNZI COMMERCIALI
CONVOCAZIONI DI ASSEMBLEA

**BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI CAMBIANO
(Castelfiorentino - Firenze) Società cooperativa per azioni**

Iscritta nell'albo delle cooperative a mutualità prevalente al n. A161000
Sede in Castelfiorentino (FI), piazza Giovanni XXIII n. 6
Iscritta nel registro delle imprese di Firenze al n. 00657440483
Codice fiscale e partita I.V.A. n. 00657440483

Avviso di convocazione di assemblea ordinaria

I signori soci sono convocati in assemblea ordinaria in prima convocazione per il giorno 30 aprile 2010 alle ore 13 presso la sala riunioni posta in Castelfiorentino, via Piave n. 8 e, occorrendo, in seconda convocazione, per il giorno 8 maggio 2010, alle ore 16, presso l'Auditorium dell'Istituto Statale di Istruzione Superiore «F. Enriques» posto in Castelfiorentino, via Duca d'Aosta n. 65, per discutere e deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2009; relazione degli amministratori sulla gestione; relazione del Collegio sindacale; relazione sul Controllo contabile; proposta di riparto dell'utile di esercizio; delibere inerenti e conseguenti;
2. Determinazione sovrapprezzo da versare da parte dei nuovi soci ai sensi articolo 21 dello statuto;
3. Determinazione del fido massimo da concedersi ad uno stesso obbligato;
4. Politiche di remunerazione a favore dei consiglieri di amministrazione, di dipendenti o di collaboratori non legati alla società da rapporti di lavoro subordinato adottate ai sensi dell'articolo 29, comma 2, dello Statuto sociale. Informativa all'assemblea prevista dalla normativa di Vigilanza;
5. Determinazione del compenso degli amministratori e dei sindaci per gli esercizi 2010-2012;
6. Nomina del Consiglio di amministrazione, del Collegio sindacale e del suo presidente per gli esercizi 2010-2012 previa determinazione della modalità di elezione a norma degli articoli 27, 31 e 41 dello Statuto.

A norma dell'art. 24 dello Statuto potranno intervenire in assemblea e votare i soci che risultino iscritti nel libro dei soci da almeno novanta giorni.

Castelfiorentino, 31 marzo 2010

p. Il Consiglio di amministrazione
Il Presidente



Schemi di bilancio

Attivo

Voci dell'attivo		2009	2008
10	Cassa e disponibilità liquide	7.510.375	7.740.610
20	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	185.417.589	83.518.215
30	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
40	Attività finanziarie disponibili per la vendita	223.759.371	307.350.748
50	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
60	Crediti verso banche	207.370.256	185.438.086
70	Crediti verso clientela	1.576.927.845	1.436.615.607
80	Derivati di copertura	4.202.082	3.237.913
90	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-
100	Partecipazioni	12.201.850	4.234.542
110	Attività materiali	46.055.668	45.019.471
120	Attività immateriali	63.744	103.791
	<i>di cui:</i>		
	- avviamento	-	-
130	Attività fiscali	9.522.344	10.039.459
	<i>a) correnti</i>	7.827.996	6.111.910
	<i>b) anticipate</i>	1.694.348	3.927.549
140	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
150	Altre attività	56.370.055	29.044.451
Totale dell'attivo		2.329.401.180	2.112.342.892

**Passivo**

Voci del passivo e del patrimonio netto		2009	2008
10	Debiti verso banche	293.119.008	264.403.019
20	Debiti verso clientela	688.655.896	596.609.954
30	Titoli in circolazione	1.028.880.000	973.375.640
40	Passività finanziarie di negoziazione	-	-
50	Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
60	Derivati di copertura	476.196	1.256.013
70	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-
80	Passività fiscali	8.265.756	11.574.834
	<i>a) correnti</i>	3.283.188	6.585.169
	<i>b) differite</i>	4.982.568	4.989.664
90	Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-
100	Altre passività	67.517.268	41.921.172
110	Trattamento di fine rapporto del personale	3.345.667	3.645.832
120	Fondi per rischi ed oneri	1.367.959	758.482
	<i>a) quiescenza obblighi simili</i>	-	-
	<i>b) altri fondi</i>	1.367.959	758.482
130	Riserve da valutazione	10.628.586	3.010.819
140	Azioni rimborsabili	-	-
150	Strumenti di capitale	-	-
160	Riserve	210.929.997	195.980.294
170	Sovrapprezzi di emissione	239.401	235.648
180	Capitale	2.900.445	2.871.184
190	Azioni proprie (-)	-	-
200	Utile (perdita) d'esercizio (+/-)	13.075.000	16.700.000
Totale del passivo e del patrimonio netto		2.329.401.180	2.112.342.892



Conto economico

Conto economico		2009	2008
10	Interessi attivi e proventi assimilati	78.805.665	109.709.439
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(42.609.297)	(60.700.490)
30	Margine di interesse	36.196.368	49.008.949
40	Commissioni attive	9.159.374	9.134.872
50	Commissioni passive	(1.452.398)	(1.593.333)
60	Commissioni nette	7.706.976	7.541.539
70	Dividendi e proventi simili	35.543	23.838
80	Risultato netto dell'attività di negoziazione	1.273.739	(4.023.124)
90	Risultato netto dell'attività di copertura	56.367	70.132
100	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	2.226.973	(184.605)
	<i>a) crediti</i>	-	-
	<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	2.226.973	(184.605)
	<i>c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza</i>	-	-
	<i>d) passività finanziarie</i>	-	-
110	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
120	Margine di intermediazione	47.495.967	52.436.730
130	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(8.379.113)	(3.377.836)
	<i>a) crediti</i>	(8.379.113)	(3.377.836)
	<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	-	-
	<i>c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza</i>	-	-
	<i>d) altre operazioni finanziarie</i>	-	-
140	Risultato netto della gestione finanziaria	39.116.854	49.058.894
150	Spese amministrative:	(32.522.599)	(30.546.278)
	<i>a) spese per il personale</i>	(16.915.859)	(16.283.826)
	<i>b) altre spese amministrative</i>	(15.606.740)	(14.262.452)
160	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-	-
170	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(2.471.514)	(2.339.762)
180	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(61.716)	(200.342)
190	Altri oneri/proventi di gestione	2.373.360	2.381.456
200	Costi operativi	32.682.469	30.704.926
210	Utili (perdite) delle partecipazioni	6.825.481	23.581
220	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-
230	Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
240	Utili (perdite) da cessione di investimenti	4.412	(8.342)
250	Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	13.264.278	18.369.207
260	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(189.278)	(1.669.207)
270	Utile (perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	13.075.000	16.700.000
280	Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-
290	Utile (perdita) d'esercizio	13.075.000	16.700.000

**Prospetto della redditività complessiva**

(*)

Voci		2009	2008
10	Utile (Perdita) d'esercizio	13.075.000	16.700.000
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte		
20	Attività finanziarie disponibili per la vendita	7.617.768	- 7.494.858
30	Attività materiali	-	-
40	Attività immateriali	-	-
50	Copertura di investimenti esteri	-	-
60	Copertura dei flussi finanziari	-	-
70	Differenze di cambio	-	-
80	Attività non correnti in via di dismissione	-	-
90	Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	-	-
100	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
110	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	7.617.768	- 7.494.858
120	Redditività complessiva (Voce 10 + 110)	20.692.768	9.205.142

(*) Prospetto introdotto dalla Banca d'Italia con il 1° aggiornamento, del 18 novembre 2009, alla Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione"



Relazione sulla gestione

Signori soci

L'introduzione alla nostra relazione per l'esercizio 2009 non può prescindere dalla considerazione che questo verrà ricordato come l'anno della crisi finanziaria più pesante per dimensione ed estensione determinandone un rallentamento senza precedenti. Nei primi mesi del 2010 sembrano profilarsi tenui segnali di ripresa, discontinui e molto differenziati nelle varie economie. Parlare di ripresa in senso pieno è prematuro e stante i livelli minimi raggiunti nel 2008 ed ancora di più nel 2009 occorreranno tempi non brevi per tornare ai livelli precedenti alla crisi.

L'Italia non è rimasta indenne dagli effetti della crisi globale pur evidenziando rispetto ad altri Paesi situazioni per certi versi meno gravi, particolarmente in ambito dei sistemi bancari e finanziari, caratterizzati da minori esposizioni ai rischi, e per altri risentendo invece delle arretratezze in ambito di infrastrutture, di bassi livelli di efficienza del sistema e di costanti indici di bassa crescita che potranno incidere sui tempi, entità e diffusione della ripresa nel nostro Paese.

La domanda ricorrente che assilla: "Come uscire dalla crisi?" è ancora senza risposte certe; purtroppo non mancano coloro che ne spacciano, talvolta per esasperato ottimismo, talaltra per evidente stato confusionale; quello che è certo è che ciascuno dovrà fare la propria parte con piena convinzione che il tempo dei giochetti è finito, a tutti i livelli.

Alcuni giorni orsono è stato autorevolmente dichiarato: *«Le vie più sicure per contrastare il declino del sistema imprenditoriale del proprio territorio consistono nel mettersi in rete con altre realtà sociali, investire in ricerca ed innovazione, non praticare un'ingiusta concorrenza tra imprese, non dimenticare i propri doveri sociali ed incentivare una produttività di qualità per rispondere ai reali bisogni della gente»*. Su questa linea converge pienamente il nostro pensiero e la nostra linea di azione.

Sintesi dei risultati

La nostra banca ha perseguito decisamente le proprie finalità raccogliendo risorse finanziarie dal territorio di insediamento e reinvestendole nello stesso territorio a sostegno dell'economia e delle famiglie. Avversione ai rischi e rafforzamento patrimoniale sono state le nostre linee guida che ci hanno portato a considerevoli livelli di sviluppo dei volumi gestiti.

Donato Menichella, un grande Governatore della Banca d'Italia, quasi sessanta anni fa, riferendosi alle Casse Rurali ed Artigiane per sottolinearne la benemerita, esprimeva *«fiducia in coloro che utilizzano il risparmio a diretto e continuativo contatto con i ceti e con le persone dalle quali lo attingono»*; un concetto all'apparenza semplice, ma di grande valore che se fosse stato applicato dall'intero sistema bancario con lo spirito di eticità che lo caratterizza avrebbe evitato non poche criticità e distruzione di risorse.

Si riportano di seguito i principali indicatori che espongono l'attività della Banca nel corso del 2009:

I RISULTATI IN SINTESI				
(in migliaia di euro)	2009	2008	Var. assoluta	Var. %
Dati patrimoniali				
Crediti verso clientela	1.576.928	1.436.616	140.312	9,77%
Crediti verso banche	207.370	185.438	21.932	11,83%
Attività finanziarie	409.177	390.869	18.308	4,68%
Partecipazioni	12.202	4.235	7.967	188,12%
Totale dell'attivo	2.329.401	2.112.343	217.058	10,28%
Raccolta diretta da clientela	1.717.536	1.569.986	147.550	9,40%
Raccolta indiretta da clientela	82.247	74.374	7.873	10,59%
Patrimonio netto (escluso l'utile d'esercizio)	224.698	202.098	22.600	11,18%

**I RISULTATI IN SINTESI**

(in migliaia di euro)	2009	2008	Var. assoluta	Var. %
Dati economici				
Margine di interesse	36.196	49.009	-12.813	-26,14%
Margine di intermediazione	47.496	52.437	-4.941	-9,42%
Risultato netto della gestione finanziaria	39.117	49.059	-9.942	-20,27%
Risultato della gestione operativa	13.264	18.369	-5.105	-27,79%
Utile d'esercizio	13.075	16.700	-3.625	-21,71%
Altre informazioni				
Numero filiali	28	28	0	0,00%

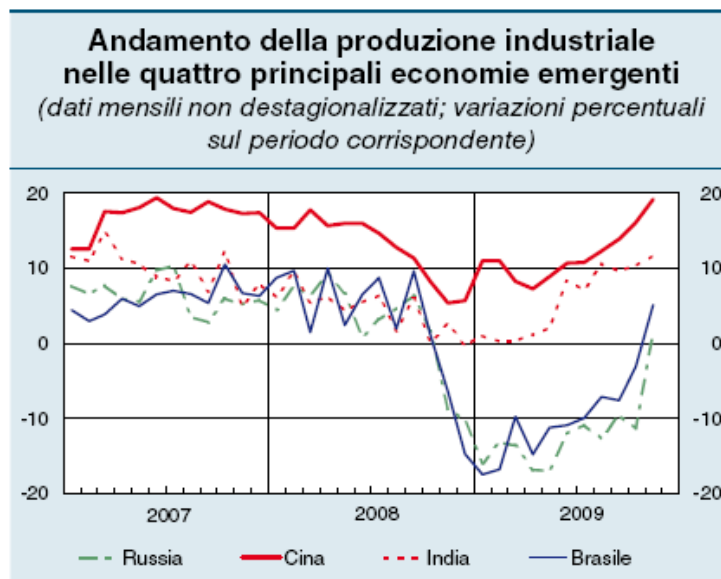
La determinazione dell'utile dell'esercizio 2009 è conseguente alla linea gestionale attuata e tesa a mantenere un alto grado di liquidità aziendale, ad una politica di tassi e condizioni di massimo vantaggio per depositanti, utilizzatori di credito e di servizi, ottemperando concretamente a criteri di mutualità diffusa ed alla strategia di compiere rilevanti accantonamenti in dipendenza del potenziale aggravamento del rischio creditizio.

Situazione economica globale

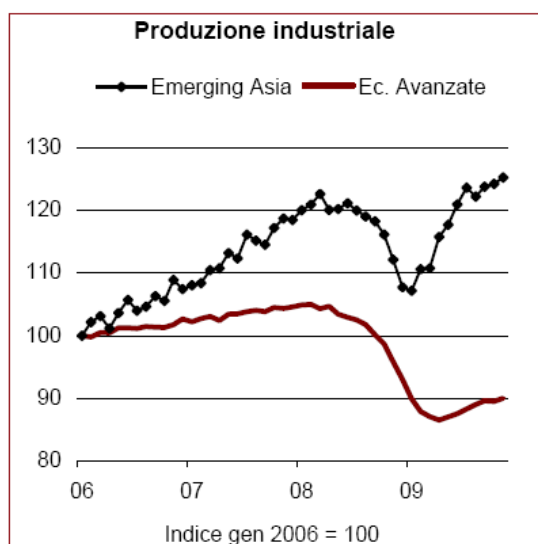
L'economia mondiale evidenzia segnali di tendenza verso una ripresa che trova riscontro anche in molti indicatori, ma le basi su cui si sta avviando il nuovo ciclo sono ancora molto fragili. La stabilizzazione in positivo passa necessariamente da una normalizzazione delle politiche economiche, sia monetarie che fiscali; è un passaggio necessario ma molto delicato e tale da non escludere che si possano verificare rischi di un nuovo rallentamento nel corso della seconda parte dell'anno che incida, anche se con intensità diversificate, sul sistema economico mondiale.



La distribuzione territoriale della fase di ripresa che si sta delineando dalla fine del 2009 vede situazioni diversificate. Le economie asiatiche si confermano in posizione più avanzata e quelle dei paesi industrializzati registrano segnali modesti se non di fermo o di recesso. Quelle europee evidenziano un recupero molto meno intenso rispetto agli Usa ed al Giappone stesso che aveva registrato la caduta della produzione più ampia. La crescita finora registrata rispetto al minimo raggiunto durante il mese di marzo compensa però soltanto una parte della perdita verificatasi nel corso della crisi. I tempi di uscita dalla recessione saranno inevitabilmente più lenti rispetto a quelli della caduta, la costruzione è sempre più lunga e complessa della distruzione e così le differenze fra i diversi paesi in termini di costo della crisi emergeranno più nella fase di ripresa che nella fase di caduta della produzione.



È quindi da ritenere che nel 2010 la fase di ripresa si possa concretizzare con differenti intensità su varie aree. Il recupero dovrebbe essere significativo nei paesi emergenti (che oggi non sono più emergenti bensì affermati), soprattutto in Asia, e meno nelle economie avanzate. In America gli indicatori anticipano un inizio d'anno a buoni ritmi, ma l'impulso della politica di bilancio si attenua nel secondo semestre, mentre inflazione in aumento e mercato del lavoro ancora debole frenano la ripresa dei consumi che sono stati e restano, ovunque, il volano per cicli di ripresa ed espansione stabili.





I principali dati macroeconomici						
	Pil <i>(var. % annue)</i>			Produzione industriale <i>(var. % annue)</i>		
	2007	2008	2009	2007	2008	2009
Usa	2,1	0,4	-2,4	1,5	-2,2	-9,7
Giappone	2,3	-1,2	-5,1	2,9	-3,4	-22,3
Area Euro	2,7	0,5	-4,0	3,7	-1,7	-14,9
- Italia	1,6	-1,0	-4,9	2,2	-3,3	-17,6
- Germania	2,6	1,0	-4,9	5,9	0,0	-16,1
- Francia	2,3	0,3	-2,2	1,2	-2,4	-11,9
- Spagna	3,6	0,9	-3,6	1,9	-7,5	-15,5
	Inflazione (CPI) * <i>(var. % annue)</i>			Tasso di disoccupazione <i>(val. %)</i>		
	2007	2008	2009	2007	2008	2009
Usa	2,9	3,8	-0,3	4,6	5,8	9,3
Giappone	0,0	1,0	-1,1	3,9	4,0	5,1
Area Euro	2,1	3,3	0,3	7,5	7,5	9,4
- Italia	2,0	3,5	0,8	6,2	6,8	7,7
- Germania	2,3	2,8	0,2	8,4	7,3	7,5
- Francia	1,6	3,2	0,1	8,3	7,9	9,4
- Spagna	2,8	4,1	-0,3	8,3	11,4	18,1

* Per i paesi dell'Area Euro si è preso in considerazione l'indice armonizzato dei prezzi al consumo

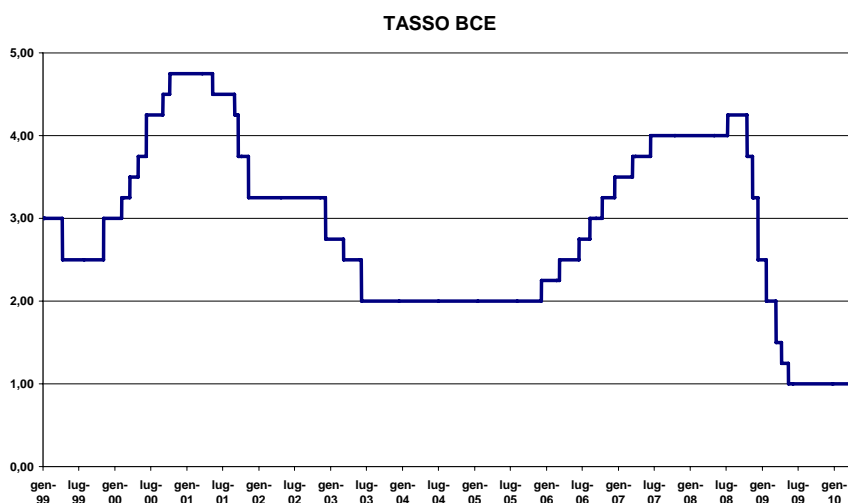
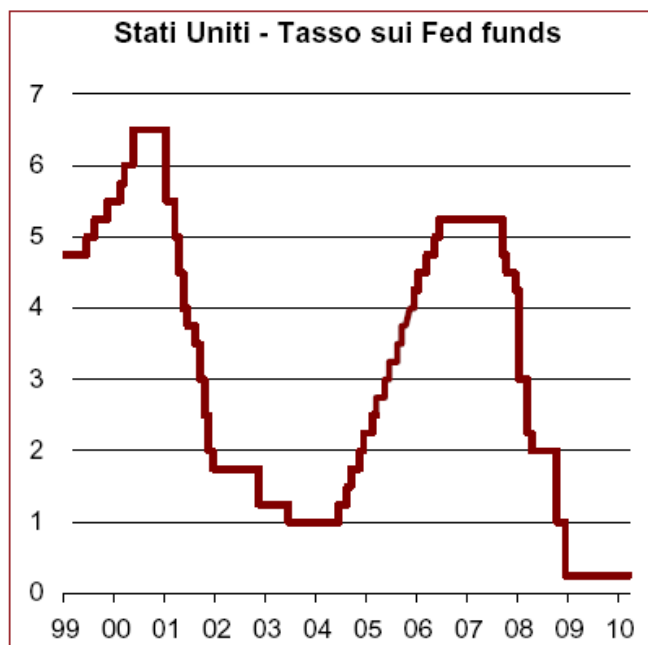
Fonte: Elaborazione Centro Studi e Ricerche ABI su dati Thomson Datastream

Gli interventi dei Governi e delle Autorità Monetarie a sostegno delle economie sono stati rilevanti e provvidenziali. Di fatto da almeno un anno e mezzo la maggior parte dei sistemi economici opera in condizioni anomale, giustificate appunto dai sostegni introdotti a fronte della eccezionalità della crisi del 2008-2009. Le condizioni attuali non sono sostenibili più a lungo a rischio che il rimedio possa divenire peggiore del male. L'incertezza del momento accentua le difficoltà operative delle banche centrali poste di fronte al rischio di perseverare troppo a lungo nella fase di espansione monetaria generando distorsioni nei mercati o di attuare una stretta che affossi le già deboli avvisaglie di ripresa. I problemi sollevati dal dibattito recente si riferiscono innanzitutto alla possibilità che si stia verificando una fase di eccitazione delle borse azionarie sull'onda delle liquidità immessa dalle banche centrali sui mercati che potrebbe non mantenersi al venire meno degli stimoli monetari con rischio di poter costituire presupposto per una nuova crisi.

Al momento non sembrano sussistere riscontri per una accelerazione dell'inflazione e nonostante l'aumento rispetto ai minimi raggiunti nel 2009, la dinamica dei prezzi dovrebbe restare al di sotto del



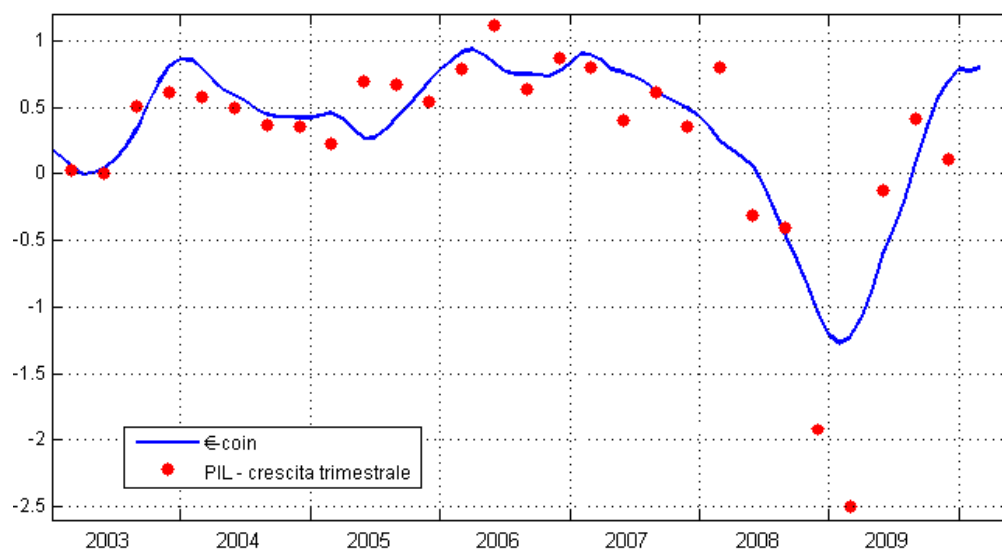
target del 2 per cento. Questo contesto, unitamente ad una previsione di andamento della curva dei tassi per il 2010 senza eccessivi sbalzi, dovrebbe permettere alla BCE di avviare un approccio più graduale nella fase di rientro dalle manovre monetarie espansive poste in atto. Un ulteriore elemento non marginale che deporrà per un abbandono graduale delle politiche non convenzionali sarà sicuramente dato dall'esigenza di finanziare lo stock di debito pubblico che in pochi trimestri è aumentato significativamente in molti paesi.



In Europa i segnali di inversione del ciclo sono meno marcati che altrove, il dollaro debole ci mantiene distanti dalla ripresa degli scambi internazionali con ricadute particolarmente accentuate sul nostro Paese. Le nostre esportazioni si sono ridotte di oltre un quinto (-20,7 per cento rispetto al 2008), con la peggiore contrazione osservata negli ultimi decenni. È tuttavia possibile individuare taluni profili positivi verso alcuni paesi e per alcuni settori, che stanno registrando un'inversione di tendenza, con una prima ripresa dell'export, anche se per recuperare le perdite cumulate sarà necessario ancora parecchio tempo. A livello Paese per effetto di una contrazione ancora più accentuata delle importazioni è stato registrato un miglioramento della bilancia commerciale con un disavanzo decisamente ridotto.

La svolta degli indicatori del clima di fiducia delle imprese non trova ancora riscontro in recuperi dei livelli produttivi; anzi sono molti i settori industriali che stanno scontando un eccesso strutturale di capacità produttiva che necessariamente determinerà uno slittamento della ripresa degli investimenti.

€-coin e PIL dell'area



Fonte: Banca d'Italia e Eurostat. Marzo 2010

Accanto al rientro degli interventi monetari espansivi andranno delineate politiche fiscali di particolare entità, sia per portata che per impostazione, a fronte della situazione di squilibrio delle finanze pubbliche che si riscontrano in moltissimi Paesi a seguito degli interventi straordinari di sostegno attivati. Questo contesto impone di guardare al quadro delle politiche fiscali con un'ottica ben diversa da quella con cui sono state finora esaminate le necessità di aggiustamento da parte di economie che in maniera isolata dovevano affrontare squilibri di finanza pubblica. Il tempo per pensare che la fiscalità dovrebbe essere una leva per lo sviluppo e la programmazione economica sarebbe maturo, le circostanze lo impongono: senza politica economica il fisco sarà solo gettito destinato a ridursi progressivamente.

Il 2009 è stato per l'economia italiana nel suo complesso l'anno peggiore dal dopoguerra. Per le famiglie non è stato il passaggio più grave, grazie ad un insieme di elementi di sostegno che sono intervenuti diluendo l'impatto diretto come del resto si nota guardando all'andamento del clima di fiducia dei consumatori che, rispetto al minimo di marzo 2009 ha poi ha preso a recuperare terreno.

I fattori che hanno concorso a mitigare l'impatto stanno esaurendo il loro effetto: il saldo dei conti pubblici ha raggiunto livelli "di guardia" che difficilmente potranno essere superati per nuovi interventi di sostegno, la domanda di lavoro continuerà a ridursi in relazione ai più bassi livelli di produzione, i tassi d'interesse sono a livelli minimi e non potranno scendere ulteriormente. Appare non infondato il legittimo timore che il 2010 per i consumatori non possa rappresentare l'anno della ripresa, ma piuttosto un anno di ulteriore contrazione del reddito disponibile vuoi per ulteriori cadute dell'occupazione che per una decelerazione dei salari reali. L'anno che è appena iniziato difficilmente sarà accompagnato da una variazione positiva dei consumi, così come ancora statica, se non in contrazione, potrà risultare la domanda di investimenti immobiliari delle famiglie.



PIL e principali componenti
*(quantità a prezzi concatenati;
 dati destagionalizzati e corretti per i giorni lavorativi;
 variazioni percentuali sul periodo precedente)*

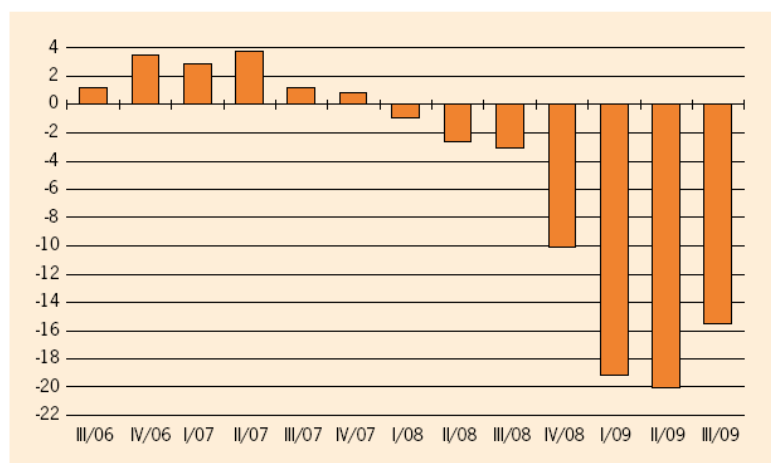
	2008		2009		
	4° trim.	(1)	1° trim.	2° trim.	3° trim.
PIL	-2,1	-1,0	-2,7	-0,5	0,6
Importazioni totali	-5,7	-4,5	-8,8	-2,5	1,5
Domanda nazionale (2)	-1,6	-1,3	-2,0	-0,5	0,4
Consumi nazionali	-0,7	-0,5	-0,8	0,4	0,3
<i>spesa delle famiglie</i>	-1,0	-0,9	-1,2	0,1	0,4
<i>altre spese (3)</i>	0,2	0,6	0,2	1,2	-0,2
Investimenti fissi lordi	-6,8	-3,0	-4,9	-3,1	0,3
<i>costruzioni</i>	-4,5	-1,8	-1,2	-1,6	-2,1
<i>altri beni</i>	-9,2	-4,2	-9,2	-4,9	3,4
Variaz. delle scorte e oggetti di valore (4)	0,4	-0,3	-0,4	-0,3	0,1
Esportazioni totali	-7,4	-3,7	-11,7	-2,5	2,5



L'Italia fra i Paesi Europei registra un minore livello del deficit pubblico originato dagli interventi anticrisi, ma anche il livello di minore crescita essendo peraltro fra quelli che hanno subito le perdite di prodotto più ampie e non tanto non perché la crisi ci abbia colpiti più di altri Paesi, ma perché essa si è sovrapposta a nostre precedenti e pesanti debolezze amplificandole. Un trend di prevedibile sviluppo contenuto comporterà un periodo non breve, che taluni stimano almeno nel 2015, per il recupero della caduta del Pil del biennio 2008-2009.

Situazione socio-economica locale

La produzione industriale in Toscana ha subito forti flessioni con valori medi dal 15 al 20%. Tutti i settori ne sono stati colpiti; la diminuzione minore si è avuta nel comparto alimentare.



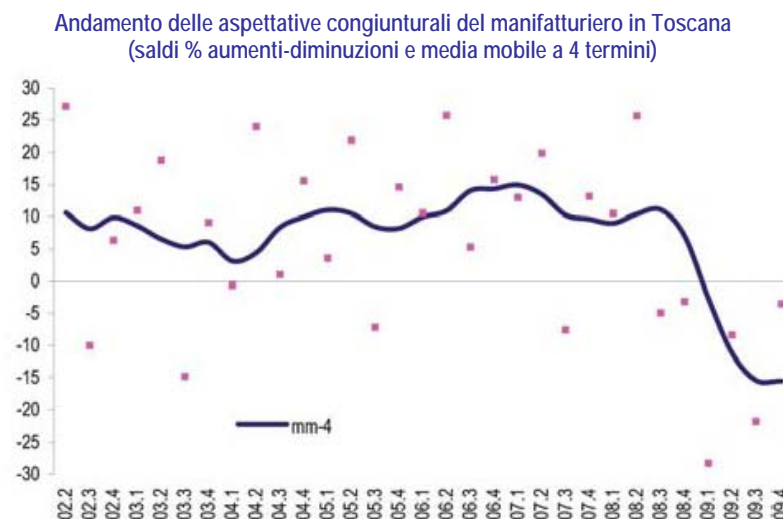
La produzione industriale in Toscana
 Variazioni % su trimestre corrispondente anno precedente
 Fonte: Unioncamere Toscana-Confindustria Toscana

SETTORI DI ATTIVITÀ	III/2008	IV/2008	I/2009	II/2009	III/2009
Alimentari, bevande e tabacco	-1,7	0,3	-7,5	-4,4	-5,1
Tessile e abbigliamento	-6,0	-10,4	-17,7	-19,4	-15,4
Cuoio, pelli e calzature	-2,2	-7,2	-24,1	-22,4	-14,2
Legno e mobilio	-7,0	-9,9	-19,4	-16,6	-17,6
Prodotti in metallo	0,0	-13,7	-24,8	-28,8	-23,1
Industria meccanica	0,1	-6,6	-19,7	-24,4	-23,3
Elettronica e mezzi di trasporto	-2,1	-18,2	-22,3	-23,8	-20,3
Prodotti non metalliferi	-8,0	-14,1	-21,1	-21,3	-16,1
Chimica, gomma e plastica	-0,9	-10,0	-13,6	-10,6	-3,3
Manifatturiere varie	-2,6	-6,6	-14,6	-19,3	-10,6
TOSCANA	-3,0	-10,1	-19,2	-20,1	-15,5

La produzione industriale per settore di attività
 Variazioni % su trimestre corrispondente anno precedente
 Fonte: Unioncamere Toscana-Confindustria Toscana

Il contributo maggiore al calo della produzione è stato generato dalla diminuzione delle esportazioni che hanno avuto flessioni spesso a due cifre nei settori propri della zona (articoli in pelle, escluso abbigliamento -19,2%; prodotti tessili -24,0%; prodotti alimentari -6,8%; mobili -20,0%; articoli di abbigliamento -11,8%). Sono calati, inoltre, i consumi interni delle famiglie che hanno risentito anche dei negativi contraccolpi subiti dal turismo, in particolare nella componente straniera che nel periodo gennaio-agosto 2009 ha ridotto la spesa in Toscana di oltre il 17%. Conseguentemente anche il commercio al dettaglio ha subito una flessione del 3,7%, con valori ancora maggiori nella prima parte dell'anno. Per la prima volta nella storia, anche la grande distribuzione ha registrato flessioni nelle vendite.

In sintesi, l'industria manifatturiera è quella che è stata più colpita, dal momento che la crisi si è manifestata subito attraverso un calo nella domanda di beni ed in particolare di quelli di consumo durevole (sia di quelli esportati che di quelli destinati al mercato interno), cui è seguito un calo ancora più drastico degli investimenti. Il valore aggiunto prodotto ha subito nel corso del 2009 una caduta superiore al 16%, che risulta particolarmente grave sia per la sua dimensione assoluta, sia per il fatto che segue un periodo già difficile come era stato quello precedente alla crisi.



Tutta l'industria manifatturiera ha visto una pesante caduta dei volumi produttivi, con effetti particolarmente gravi nella metalmeccanica. In effetti, se è vero che la crisi mondiale è partita con una contrazione dei consumi, è vero però che la conseguente caduta degli investimenti -e, soprattutto, di quelli in macchinari- è stata ancora più pesante. Quindi, sia sul fronte internazionale, che su quello interno, è proprio la domanda di beni strumentali ad avere ceduto maggiormente. Peraltro all'interno del settore manifatturiero le difficoltà si sono estese a tutte le branche del comparto, da quelle più tradizionali della moda (già da tempo in difficoltà), a quelle più moderne.

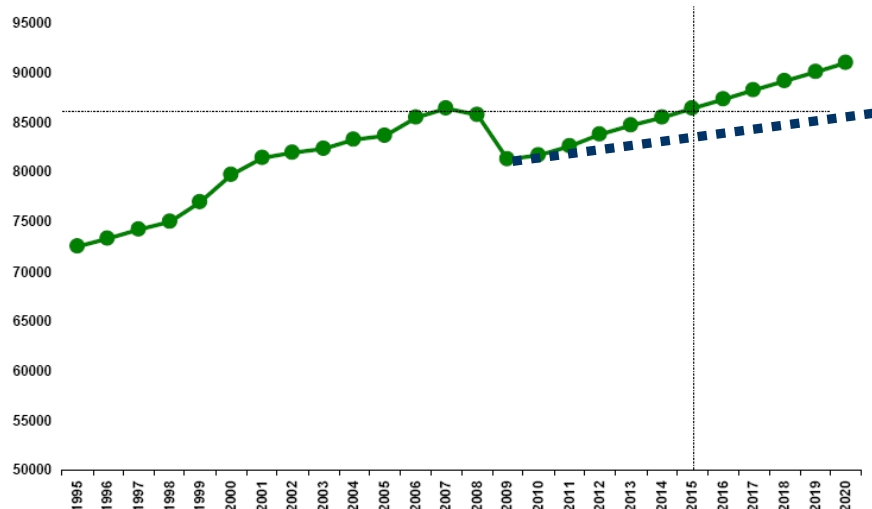
Poiché è sull'industria manifatturiera e sulla sua integrazione con il terziario (specie nella sua componente più avanzata) che si basano fondamentalmente le esportazioni, una forte contrazione del settore potrebbe compromettere, in futuro, la competitività dell'intero sistema produttivo regionale. Di fatto, se confrontiamo il manifatturiero, così come potrà trovarsi alla fine della crisi, con quello del 1995, pur con la consapevolezza che la comparazione di questi dati non si riferisce a contesti di mercato omogenei, osserviamo una contrazione media del valore aggiunto prodotto di quasi un quarto, ma che in taluni casi (moda e dintorni) raggiunge approssimativamente il 50%.

Il settore delle costruzioni, dopo anni di ininterrotta crescita avverte in modo netto la crisi con cali produttivi che probabilmente si protrarranno anche nel 2010, anche per effetto dello sgonfiamento della bolla immobiliare con una altrettanto rilevante contrazione delle unità di lavoro. Molte iniziative risentono del rallentamento delle transazioni dovuto al clima di incertezza che il basso livello del costo del denaro non basta a rimuovere. Le prospettive del settore sono rimesse a chi ha spalle solide, pluriennale presenza nel settore e flessibilità operativa. L'epoca degli entusiasmi per il settore immobiliare, come novello "Re Mida", è da ritenere archiviata per sempre.

Sono prevalenti le stime che vedono nel 2010 l'anno in cui l'economia toscana potrebbe tornare a crescere, anche se a ritmi assai contenuti. Le previsioni indicherebbero infatti un aumento del PIL dello 0,6%. Si avvierebbe però un nuovo ciclo espansivo che dovrebbe condurre la crescita del PIL all'1,1% nel 2011, sino all'1,5% nel 2012, sostanzialmente in linea con quanto dovrebbe accadere nel resto del paese. C'è tuttavia da chiedersi se la crescita congiunturale sarà sugli stessi livelli di crescita precedenti alla crisi, peraltro bassi, o inferiori.



Previsioni di crescita in Toscana – varie ipotesi



Le condizioni che dovrebbero favorire l'avvio di un moderato ciclo espansivo sarebbero da ricondurre soprattutto nella evoluzione del commercio mondiale previsto in crescita su tassi compresi tra il 5 ed il 7%. È quindi evidente che la ripresa dovrà necessariamente iniziare da un riaccendersi della componente estera della domanda avvantaggiata anche dalla fase di crescita dei paesi asiatici ed emergenti.

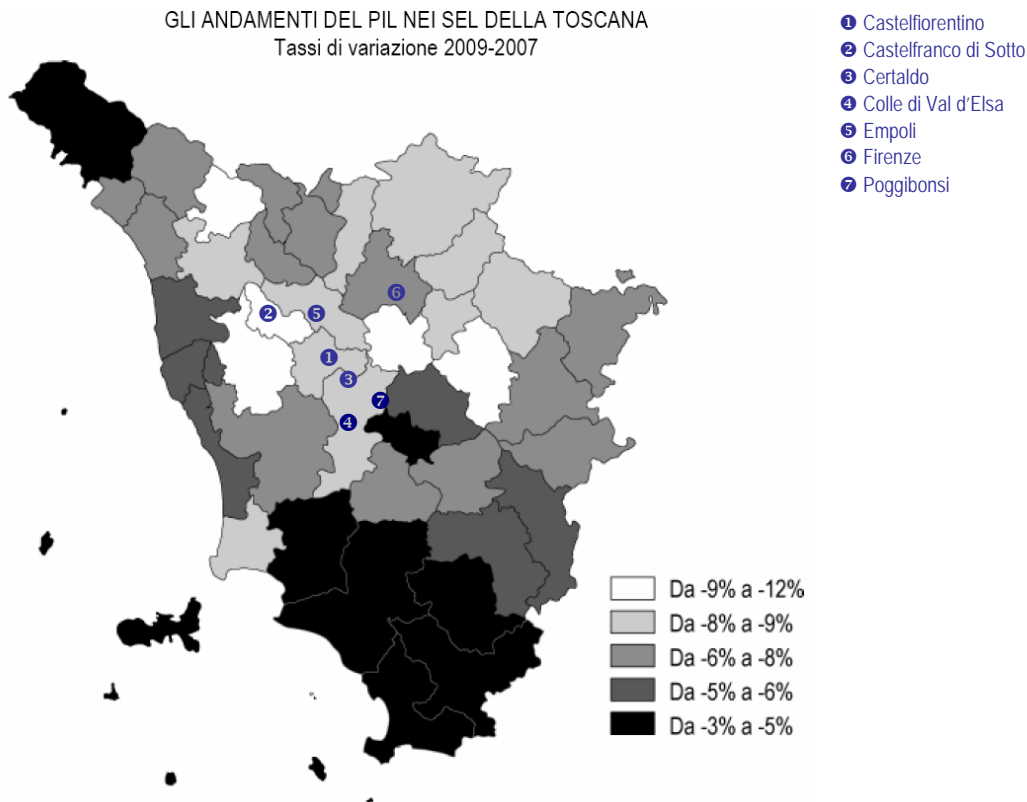
Torneranno quindi a svilupparsi le esportazioni con riflessi positivi sulla ripresa degli investimenti, anche se inizialmente in entità ridotta visto che nel corso della crisi il tasso di utilizzo della capacità produttiva si è decisamente contratto.

La ripresa dovrebbe estendersi alla maggior parte dei settori produttivi; solo le costruzioni potrebbero restare in una fase difficile anche nel corso del 2010 con possibilità di ripresa successiva. Sarà più lenta la ripresa del terziario.

Sul piano territoriale è evidente che la crisi ha colpito pesantemente tutte le aree della regione, ma si è concentrata in modo più intenso su quelle più aperte agli scambi internazionali e più industrializzate, come le aree di distretto e più in generale quelle della Toscana centrale. Meno coinvolti sono stati i SEL (sistemi economici locali) delle aree della costa e quelle più marginali.



GLI ANDAMENTI DEL PIL NEI SEL DELLA TOSCANA
Tassi di variazione 2009-2007



Fonte: IRPET, dic. 2009

Dal lato occupazionale complessivamente vi sono state diminuzioni meno marcate rispetto alla produzione, anche per il ricorso agli ammortizzatori sociali; le categorie escluse da tali sostegni (gli autonomi, i professionisti, i più giovani, i contratti di durata prefissata) sono stati maggiormente penalizzati. Tutto ciò ripropone l'attenzione sul tema della riforma degli ammortizzatori sociali.

Sarà poi particolarmente importante capire quante e quali imprese, a seguito di una così rilevante caduta dei fatturati, potranno continuare ad esercitare la propria attività produttiva e quante e quali dovranno invece riconvertirsi o cessare. Da questo punto di vista non è detto che siano le imprese potenzialmente più produttive quelle che hanno la maggiore probabilità di resistere, dal momento che la selezione avverrà non tanto sulle capacità produttive, quanto su quella di innovare e saper gestire i mercati, nonché sulla sostenibilità della struttura finanziaria.

Le imprese efficienti che resteranno dopo la crisi, ancora lunga e difficile, potranno beneficiare dei vantaggi di un mercato con meno competitori e più selezionato. Non sono rare peraltro già oggi nicchie di eccellenza che hanno dimostrato di saper fronteggiare la crisi con investimenti in nuove tecnologie, nella conoscenza e nel capitale umano.

La qualità nelle produzioni, la capacità di sinergie, le capacità imprenditoriali che, a livello regionale e nel nostro territorio in particolare non mancano, saranno gli elementi che costituiranno la base per la ripresa e l'affermazione nel nuovo contesto.

Anche l'economia della nostra zona di insediamento ha risentito nel 2009 delle conseguenze della difficile fase congiunturale con un generalizzato appesantimento dei principali indicatori. Sono cessate diverse imprese con conseguente perdita di posti di lavoro, diminuzione del reddito pro-capite e del potere di acquisto delle famiglie con ulteriore contrazione dei consumi. Forte è stato l'intervento della Banca a sostegno di imprese e famiglie, con erogazione di prestiti finalizzati, operazioni di ristrutturazione, posticipazioni di scadenze, a prescindere, ed ancor prima degli specifici interventi normativi in materia. Timidi segnali di inversione del ciclo si sono delineati nell'ultima parte dell'anno.

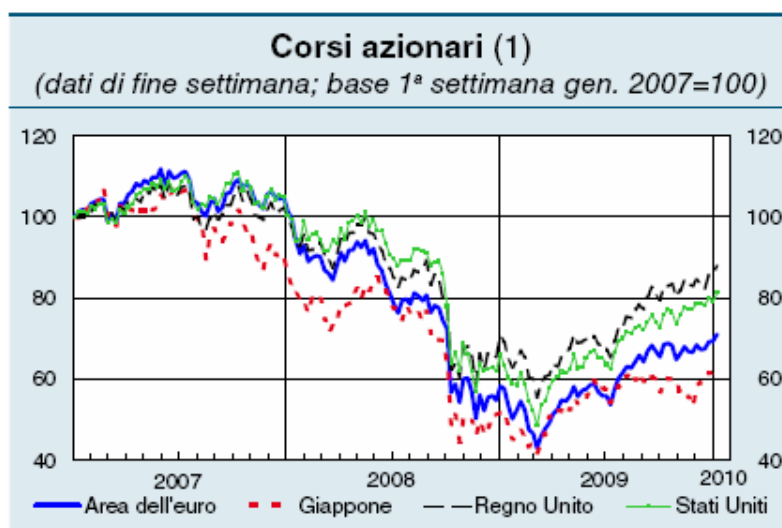
Sul piano settoriale del distretto empoleso-valdelsa la situazione di fine 2009 appare comunque differenziata. Emergono infatti dati meno negativi rispetto al contesto generale, regionale e nazionale, per le imprese dei comparti della meccanica e della ceramica, specialmente per gli indicatori relativi al



fatturato, alle aspettative e agli ordini che sono tuttavia controbilanciati dai deboli indici relativi alla redditività e alla liquidità. Il sistema moda in senso stretto (abbigliamento, calzature, accessori) dopo semestri di andamento altalenante, ha risentito invece in maniera accentuata della crisi in dipendenza del calo dei consumi interni e del flusso di esportazione. Il comparto delle conterie, pur con dati in flessione, e talune tipologie produttive particolarmente penalizzate, nell'insieme ha saputo reggere la crisi meglio di altri poli produttivi nazionali. La camperistica ed il mobile hanno subito pesanti rallentamenti. L'agroalimentare ha mantenuto una intonazione positiva con indici modestamente in crescita, mentre il comparto vinicolo risente ancora di un mercato in flessione. Il turismo, che si conferma una componente fondamentale per l'economia della nostra zona, ha registrato una flessione pur se nettamente più contenuta rispetto ai dati regionali e nazionali. Sono forti le aspettative di un consolidamento del settore con la acquisizione di criteri di gestione più imprenditoriale e in ottica di creazione di "sistema". In questo senso la ricerca che la Banca sta portando avanti finalizzata alla individuazione di strategie di promozione del turismo culturale in collaborazione con Scuola Superiore Sant'Anna di Studi universitari e di perfezionamento di Pisa può essere di valido ausilio. I comparti del vetro e della ceramica hanno risentito particolarmente del calo dei flussi estero. Il commercio, specialmente quello di minori dimensioni, ha risentito particolarmente del calo dei consumi che ha determinato anche chiusure di attività ubicate fuori dai centri commerciali. Nel territorio provinciale le vendite al dettaglio (-3,0%) perdono meno della media regionale, sostenute dalla lieve crescita della grande distribuzione (+0,3%).

Mercati finanziari

I mercati finanziari globali hanno marciato su percorsi avulsi da quelli riconducibili all'economia reale. Quelli azionari hanno proseguito la vorticosa picchiata iniziata nel 2008 fino a toccare il fondo nella prima decade di marzo per poi mettere a segno, sorretti dalle straordinarie misure varate da governi e banche centrali, il recupero più rapido e incisivo degli ultimi settant'anni, chiudendo in prossimità dei massimi annuali.



Fonte: Thomson Reuters Datastream.

(1) Dow Jones Euro Stoxx per l'area dell'euro, Nikkei 225 per il Giappone, FTSE All Share per il Regno Unito e Standard & Poor's 500 per gli Stati Uniti.

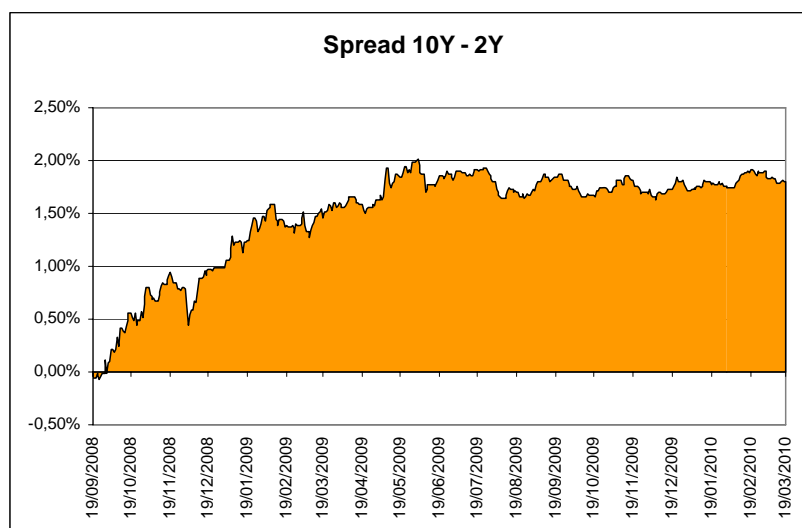
Sui mercati monetari e obbligazionari, l'attenuarsi dei rischi specifici di emittenti e controparti si è riflesso nel ridimensionamento dei premi richiesti sui collocamenti privati. I premi per il rischio sulle obbligazioni societarie sono diminuiti per tutte le classi di rischio e in tutti i principali paesi.



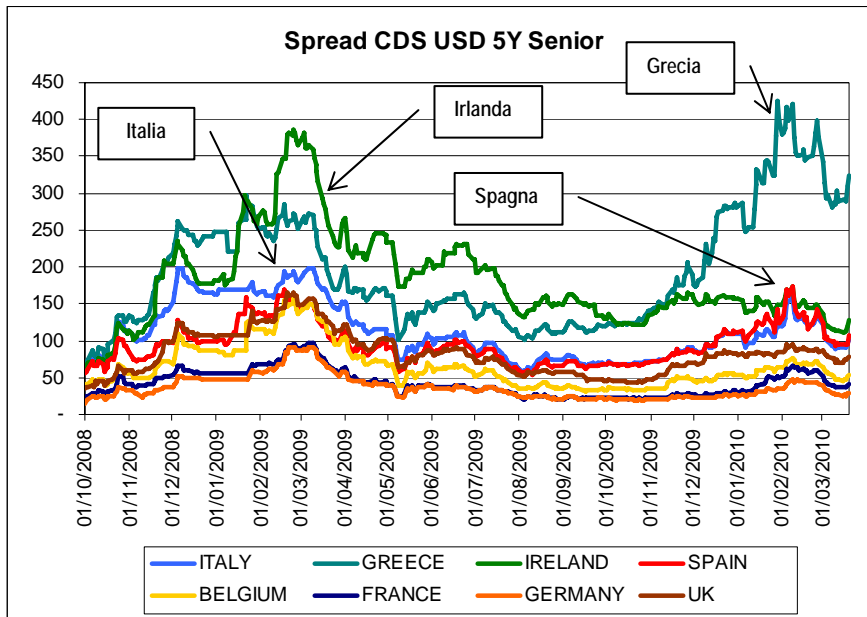
La lettura diffusa di più positivi orizzonti ha reso più ripide le strutture dei rendimenti, in ragione, oltre che di aspettative di ripresa inflazionistica a lungo termine, del rientro delle tensioni che, soprattutto sul segmento a breve, avevano gonfiato i differenziali rispetto ai saggi ufficiali.

In Europa, per di più, questi ultimi sono stati essi stessi sensibilmente ridotti dalla BCE, cosicché la curva si è essenzialmente spostata verso il basso facendo aumentare l'inclinazione e la differenza tra la parte breve e quella lunga della curva (spread 10Y – 2Y).

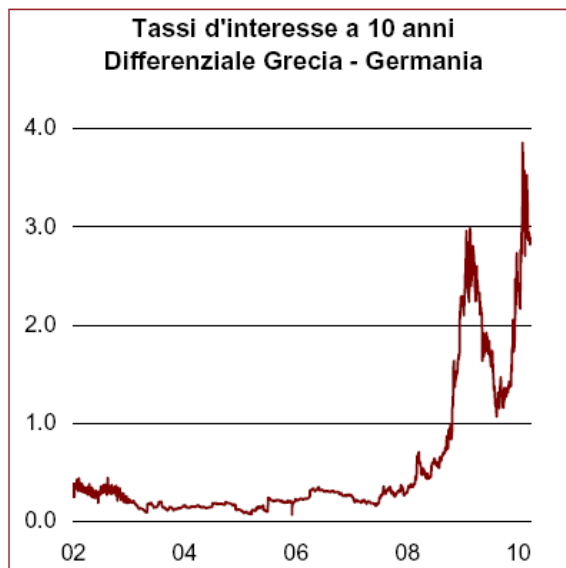
Per parte nostra restiamo scettici di fronte a mercati finanziari tonici in un contesto di diffusa criticità dell'economia reale ma i Regolatori dei mercati, forti delle non edificanti esperienze recenti, sapranno adeguatamente intervenire.



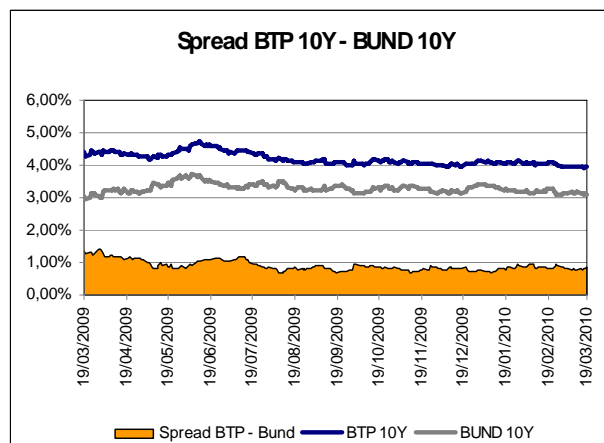
Negli ultimi mesi si sono tuttavia intensificate tensioni che si erano già manifestate sul finire del 2009 nei mercati dei titoli di Stato di alcuni paesi europei, la Grecia in primo luogo, riflettendo timori circa la sostenibilità delle finanze pubbliche. Rispetto allo scorso ottobre i premi sui credit default swap sui titoli pubblici della Grecia e del Portogallo sono triplicati a 380 e 150 punti base, rispettivamente. Sembrano invece rientrate le preoccupazioni per la situazione irlandese. Per il ritorno alla normalità, i paesi cosiddetti “PIGS” (Portogallo, Irlanda, Grecia e Spagna) dovranno adottare politiche di bilancio restrittive tali da permettere il mantenimento di indici compatibili con i requisiti di permanenza nell’area UEM. Le preoccupazioni maggiori possono essere date dal rischio di default della Grecia, con i pesanti riflessi di trascinamento che si potrebbero determinare su altri Paesi con situazioni di criticità di debito pubblico, quelli della penisola iberica in primo luogo. Tali indicazioni sono suffragate dalle quotazioni dei Credit Default Swap sul debito dei principali paesi riportato nel grafico seguente:



Ne consegue l'aumento del differenziale dei tassi fra i titoli a minore ponderazione di rischio come possono essere i Bund tedeschi ed il debito pubblico della Grecia.



Il differenziale dei Bund tedeschi con i titoli italiani si è mantenuto sostanzialmente stabile:





Sotto il profilo valutario in dicembre si è interrotta la fase di debolezza del dollaro USA che ha registrato apprezzamenti nei confronti dell'euro e dello yen.

Articolazione territoriale

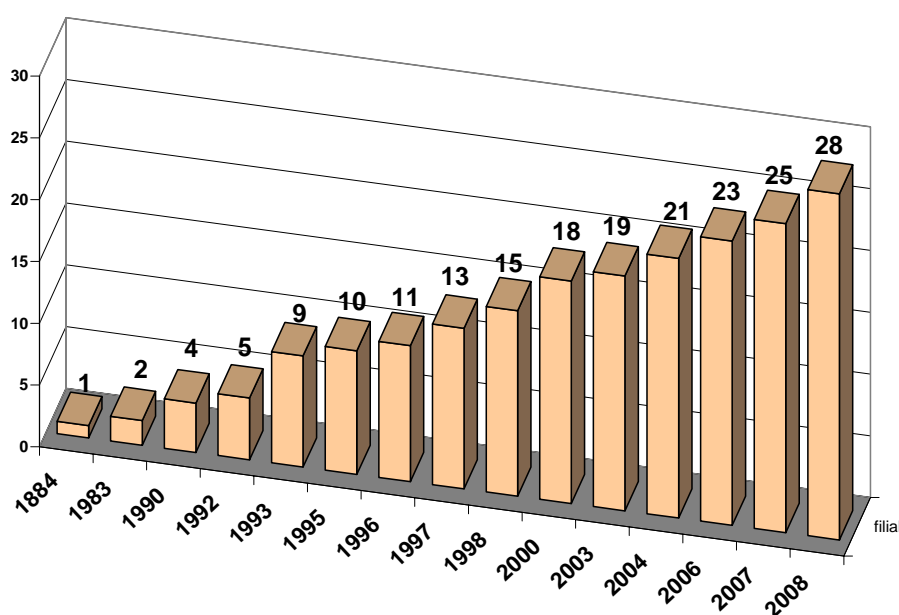
A fine esercizio la nostra rete territoriale era costituita da 28 sportelli, invariata rispetto all'esercizio precedente. Alla luce dell'andamento congiunturale è stata privilegiata la linea di attendere la messa a regime di quelli di più recente apertura prima di compiere nuovi investimenti.

Con il 2010 si attiveranno tre nuovi insediamenti: due in Firenze, portando così a quattro gli insediamenti nel capoluogo di Regione ed uno in Orentano, frazione del Comune di Castelfranco di Sotto che vede già attivo un altro nostro sportello. Con le aperture in corso si porta sostanzialmente a compimento l'ampliamento della rete di sportelli programmato nel Piano Aziendale 2007-2009.

La nostra natura di banca cooperativa trova primaria espressione nell'impegno dedicato allo sviluppo e al rafforzamento della rete periferica in quanto, pur mettendo a disposizione della clientela tecnologie evolute per operare a distanza in via telematica, la filiale rappresenta la struttura che consente di gestire e consolidare nel modo migliore il rapporto diretto e leale con la clientela che rappresenta l'essenza del nostro modo di fare banca.

Su tale consolidata linea strategica abbiamo modellato la nostra struttura organizzativa, programmato i piani di sviluppo, consolidata e diffusa una coerente cultura aziendale e formate le necessarie figure professionali.

Numero delle filiali per anno



Soci e attività sociale

Al 31 dicembre 2009 i soci erano 3.001, in crescita di 31 unità rispetto ai 2.970 dell'anno precedente. L'allargamento è stato effettuato secondo criteri conformi alle norme statutarie in tema di ammissibilità di soci con riferimento a residenza, sede e operatività degli stessi ed è coerente con l'espansione territoriale in atto.

I criteri seguiti dal Consiglio di Amministrazione nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico, in conformità con il carattere cooperativo della società, sono stati caratterizzati dal costante impegno per porre in atto modalità operative coerenti con una concreta responsabilità sociale e secondo i principi cooperativi di mutualità senza fini di speculazione privata, con l'obiettivo di



operare al servizio dei Soci e delle comunità locali, cercando di garantire il miglioramento delle condizioni morali, culturali ed economiche.

Nello svolgimento della propria attività la Banca si è posta al servizio della comunità attraverso la promozione dello sviluppo e azioni di sostegno alle componenti dell'economia locale (famiglie, piccole/medie imprese) sia tramite la diffusione di attività finalizzate allo sviluppo della cooperazione, dell'educazione al risparmio e della previdenza, sia attraverso un'assistenza bancaria particolare, personalizzata ed orientata all'applicazione estesa di condizioni più vantaggiose e di modalità semplificate di accesso ed utilizzo dei prodotti e servizi bancari. Tanta parte della mutualità e dello spirito cooperativistico viene appunto effettuata attraverso la operatività con soci e clienti rispondendo in tale modo alla finalità di rendere fruibile la banca alle migliori condizioni possibili. Preme in questa sede ricordare una serie di prodotti specifici per i lavoratori dipendenti ed i pensionati che consentono l'accesso a prodotti e servizi bancari a totale gratuità.

Sono state condivise e sostenute numerose iniziative promosse da onlus, associazioni di volontariato, enti ecclesiastici, istituzioni scolastiche, società sportive e culturali presenti nel nostro territorio di competenza ricordiamo anche l'organizzazione di iniziative turistiche e culturali aperte a Soci e Clienti e la collaborazioni con scuole superiori ed Università per borse di studio e stages formativi in banca.

Le erogazioni complessive nel 2009 sono state pari ad euro 675.464,34.

È stato regolarmente assolto l'obbligo di contribuzione ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione.

In chiusura della presente sezione si attesta che sussistono e permangono le condizioni di mutualità prevalente. A tal fine, ai sensi del disposto dell'art. 2512 del Codice Civile e dell'art. 35 del D.Lgs. n. 385 del 1993 e delle correlate Istruzioni di Vigilanza, nel corso dell'esercizio la Banca ha rispettato i requisiti previsti in tema di determinazione ponderata del parametro di operatività prevalente con i Soci. In particolare, per quanto richiesto dall'art. 35 citato, e così come risultante dalle segnalazioni periodiche inviate all'Organo di Vigilanza, si dà atto che nel corso dell'anno le attività di rischio destinate ai Soci o ad attività a ponderazione zero sono sempre state superiori al 50% del totale delle stesse e che alla data di bilancio erano pari al 54,160% del totale.

L'attività creditizia fuori della zona di competenza (comuni dove sono insediate filiali e comuni limitrofi) è stata di valore trascurabile ed ampiamente entro il parametro di Vigilanza.

ATTIVITÀ NEI CONFRONTI DEI SOCI E ATTIVITÀ FUORI ZONA DI COMPETENZA

	Limite normativa	2009	2008
% attività verso soci e/o a ponderazione zero	> 50,00%	54,160%	51,515%
% attività fuori zona di competenza	< 5,00%	2,048%	3,549%

Processo organizzativo e provvedimenti normativi

Nel corso del 2009 è continuato incessante il "diluvio" normativo. Raramente c'è stato scostamento dalla tendenza in atto da tempo che vede la produzione di provvedimenti di scarsa qualità, privi di coordinamento, spesso dettati dall'urgenza e tarati più sul caso concreto che per principi. Il progressivo ricorso al recepimento di direttive europee o di istituti di altri ordinamenti talvolta estranei o poco conciliabili con il nostro contesto non semplifica ulteriormente le cose. Il ritardo poi delle evoluzioni normative rispetto ai tempi si aggrava e gli spazi che restano aperti non hanno prodotto buoni risultati.

Contributo in conto interessi dello Stato sui mutui prima casa

All'inizio dell'anno, con la legge n. 2/2009, si è avuta la conversione in legge del decreto n. 185/2008 che aveva tra l'altro stabilito che gli interessi superiori al tasso del 4% per i mutui a tasso non fisso fosse a carico dello Stato. La nostra Banca si è prontamente adeguata alle prescrizioni e, pure nell'incertezza che contraddistingueva il provvedimento e le norme applicative, ha provveduto a dare corso alle contribuzioni in conto interessi per euro 632.402,95.



Commissione su fido e commissione di massimo scoperto

Sempre la legge n. 2 ha provveduto a disciplinare la commissione di massimo scoperto stabilendo termini e condizioni per l'applicazione. Sulla base del progressivo consolidamento interpretativo della nuova normativa - entrata in vigore il 29 gennaio 2009 per i nuovi clienti ed il 27 giugno 2009 per i rapporti esistenti - e tenuto conto delle indicazioni provenienti dagli Organi di Vigilanza in tema di semplificazione e trasparenza, la Banca ha cessato dalla applicazione della Commissione di Massimo Scoperto. A differenza di buona parte del sistema non abbiamo provveduto a rimpiazzarla con altre commissioni particolari, spesso stravaganti. Rispetto a quanto stabilito nella legge n. 102 del 3 agosto 2009 recante ulteriori provvedimenti anticrisi è stata applicata la Commissione su Fido, peraltro in entità significativamente inferiore rispetto alla previsione normativa. La nuova impostazione, in coerenza con i criteri cooperativistici sempre osservati, è stata adottata nel rispetto del principio di non aggravare gli oneri commissionali per l'utenza. Il disposto della legislazione in materia ha prodotto, per una sorta di "eterogenesi dei fini", una serie di problemi applicativi per le banche ed incredibile confusione tra gli utenti. La scarsa qualità del testo della legge, in coerenza con una tecnica sempre più orientata a stesure per slogan che per principi, ha comportato la necessità di emanare numerosi interventi chiarificatori o presunti tali. L'intervento ormai sistematico del legislatore con politiche da prezzi imposti fa sorgere spontaneo l'interrogativo se l'attività bancaria sia ancora attività d'impresa come enfaticamente fu affermato nel testo unico bancario.

Trasparenza

Con Provvedimento del 29 luglio 2009 la Banca d'Italia ha emanato disposizioni in materia di "Trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari - Correttezza delle relazioni tra intermediari e clienti", volte ad assicurare ai clienti chiarezza ed accessibilità alle informazioni fornite dagli intermediari, comprensibilità dei diritti e dei costi connessi ai servizi e confrontabilità tra le diverse offerte disponibili sul mercato.

Al sistema bancario è stato richiesto di adottare, entro il 2009, procedure per garantire che sia prestata adeguata attenzione al cliente in ogni fase dell'attività, dall'ideazione del prodotto, alla vendita, fino alla gestione di eventuali reclami. Per quanto ci riguarda il cliente è da sempre stato al primo posto e le nostre relazioni sono concepite in ottica di durata, di massima trasparenza ed onestà. Essere esposti, come banca locale e come operatori, al giudizio diretto del mercato e dei singoli soggetti, rispetto alla blindatura delle strutture impermeabili delle grandi banche che fanno da lavacro anche a scempi ignobili programmati e realizzati, per noi ha reso necessario da sempre, oltre che per adesione convinta ai nostri principi ispiratori, l'adozione e l'applicazione di criteri realmente aperti ed etici indipendentemente dalle normative emergenziali che si profilano.

A partire dal 1° gennaio 2010 la Banca ha comunque adottato tutti i necessari provvedimenti idonei a recepire anche formalmente tali disposizioni ed in particolare ha pubblicato sul proprio sito internet tutta la documentazione riguardante:

- i principali diritti del cliente;
- le Guide "Il conto corrente in parole semplici" e "Il mutuo per la casa in parole semplici", che contengono informazioni su cosa sia un conto corrente o un mutuo, come sceglierlo, a cosa fare attenzione prima e dopo la conclusione del contratto, quali diritti ha il cliente e come può farli valere;
- i fogli informativi analitici di massimo dettaglio e formulati secondo criteri prestabiliti dalla Banca d'Italia resi disponibili anche attraverso la messa a disposizione presso le filiali di postazioni per una più facile consultazione da parte della clientela.

Arbitro Bancario e Finanziario

A partire dal 15 ottobre 2009 è stato reso operativo l'Arbitro Bancario Finanziario - ABF, istituito dalla Banca d'Italia per la gestione dei reclami non aventi ad oggetto i servizi di investimento. Nelle intenzioni del vigilatore tale organismo dovrebbe contribuire a comporre le controversie tra i clienti e le banche e gli altri intermediari finanziari ed offrire un'alternativa più semplice, rapida ed economica rispetto al ricorso al giudice.



Mifid - livello 3

La comunicazione Consob n. 9019104 del 2 marzo 2009 ha disciplinato “Il dovere dell’intermediario di comportarsi con correttezza e trasparenza in sede di distribuzione di prodotti finanziari illiquidi (ossia prodotti finanziari per i quali sussistono difficoltà di smobilizzo a condizioni significative)”.

A tale disciplina si sono successivamente aggiunte le linee guida ABI in materia, validate dalla CONSOB nell’agosto 2009.

A fronte della necessità di mantenere un grado di liquidabilità degli investimenti della clientela in prodotti emessi dalla Banca, è stata data adesione al progetto “IBIS” realizzato della partecipata Invest Banca Spa per lo svolgimento di attività di negoziazione di obbligazioni emesse dalle banche utenti del servizio di “*internalizzatore sistematico*”, svolto dalla stessa Invest Banca per conferire un elevato grado di liquidità ai titoli negoziati. IBIS è un sistema di negoziazione “*quote driven*”, dove la formazione dei prezzi è stabilita con un regolamento approvato dall’Autorità di vigilanza sulle negoziazioni finanziarie. È stato così reso disponibile un efficiente meccanismo che permette agli strumenti obbligazionari di nostra emissione di mantenere un alto grado di liquidità consentendo al depositante di poter smobilizzare l’investimento ad un valore equo. Tale impostazione operativa rappresenta ad oggi un “unicum” a livello nazionale per il segmento delle banche di credito cooperativo.

Compliance

Ha svolto costantemente attività di verifica e controllo dei criteri gestionali e della operatività svolta in punto di conformità alle norme legislative, regolamentari e di codici di autodisciplina, attraverso la costante partecipazione alle riunioni degli organi di governance e di controllo ed ai comitati consultivi. Come responsabile e coordinatore dell’Ufficio Reclami ha verificato e approfondito tutte le fattispecie verificatesi, riscontrando peraltro l’assenza di contestazioni significative.

La funzione è stata poi attiva nella progettazione di piani di formazione del personale, in stretta collaborazione con il Direttore Generale, curandone poi la realizzazione.

Provvedimenti anticrisi

Il Decreto Legge in materia di “Provvedimenti anticrisi” ha introdotto la possibilità di rimpatriare o regolarizzare le attività patrimoniali e finanziarie, per i soggetti residenti in Italia, detenute a partire da una data non successiva al 31 dicembre 2008 al di fuori dal territorio dello Stato e senza l’osservanza delle disposizioni emanate in materia fiscale (cosiddetto Scudo Fiscale). La normativa, pur presentando aspetti di novità, rinvia a criteri già presenti nelle precedenti versioni dello scudo fiscale (periodo 2001-2003).

Lo stesso decreto ha provveduto a disciplinare per via legislativa le valute da applicare al versamento degli assegni bancari e circolari confermando la linea dei prezzi imposti già sopra commentata.

Informazioni sugli aspetti ambientali

Con riferimento alle informazioni attinenti all’ambiente (ex comma 1-bis dell’articolo 3 del D.Lgs. 87/1992 come modificato dal D.Lgs. 32/2007) si comunica che alla Banca non sono stati mossi addebiti in ordine a danni causati all’ambiente, né le sono state inflitte sanzioni o pene per reati o danni ambientali. Si precisa, in ogni caso, che le attività della banca, configurandosi quali prestazioni di servizi “dematerializzati”, non producono impatti ambientali significativi e pertanto questi non assumono rilevanza sull’andamento e sulla situazione economica e finanziaria dell’impresa. La Banca si avvale comunque del servizio di imprese specializzate per lo smaltimento di rifiuti qualificati come pericolosi e per il recupero della carta usata. Si dà atto infine che la Banca attua iniziative volte al contenimento dei consumi energetici ed utilizzo di materiali a basso impatto ambientale nella realizzazione delle nuove strutture o nei lavori di ristrutturazione.

Informazioni attinenti al personale

Una delle principali risorse di cui la banca dispone è la qualità del proprio personale e la sua valorizzazione è l’indispensabile premessa di ogni storia di successo. Per tale motivo è curata in ogni modo la selezione e la formazione del personale. Gli addetti della Banca a fine anno erano 254, di cui 20 interinali. In coerenza con la strutturazione organizzativa e l’orientamento all’intermediazione tradizionale la distribuzione delle risorse ne vede l’allocazione per il 23% presso le strutture centrali e per il restante 77% presso le filiali o in attività di contatto e di assistenza della clientela. La scolarità è



tendente a posizionarsi su livello elevato con laureati per il 29%. L'età media dei dipendenti è di 38 anni, di oltre 4 anni inferiore a quella media di sistema (42,5). La presenza di giovani è notevole: gli under 30 rappresentano il 24% del totale, quelli con meno di 40 anni sono il 61%. La componente femminile rappresenta il 27% dell'organico.

Per quanto attiene all'attività di formazione va sottolineato come la costante e rapida evoluzione del lavoro bancario – in termini di normativa, prodotti, servizi, tecnologie, canali distributivi – imponga a ciascuno il tempestivo ampliamento e aggiornamento del proprio bagaglio di conoscenze. Solo così si può tentare di dominare il cambiamento senza esserne travolti. Su questo convincimento è stata intensa l'attività formativa svolta a livello aziendale. Gli interventi compiuti come formazione ed addestramento hanno riguardato la conoscenza delle procedure informatiche e organizzative, la conoscenza ed applicazione delle più aggiornate tecniche e metodologie di gestione in materia di fidi, garanzie e sistemi di pagamento. È stata curata in particolare un'azione per la valorizzazione e lo sviluppo delle risorse tramite specifica attività formativa su tecniche di vendita e di relazione con la clientela.

A ciò si aggiungano gli impegni conseguenti ai molti obblighi di formazione previsti da varie specifiche normative tra le quali l'antiriciclaggio, la privacy, la trasparenza, la responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, la consulenza finanziaria ed assicurativa, la normativa MIFID, la sicurezza sul luogo di lavoro.

L'attività formativa svolta ha coinvolto la totalità del personale in attività d'aula o in formazione esterna per un totale di 18.467 ore annue con una media di 75 ore per addetto.

Partecipazioni

Le partecipazioni sono detenute per la totalità in società del Gruppo Cabel, tutte sono funzionali per l'operatività aziendale.

Le partecipazioni sono valutate con continuità con il metodo del "patrimonio netto", a fine esercizio ammontano a euro 12.201.850 con un incremento di euro 7.967.308.

Le variazioni, di seguito dettagliate, attengono:

- 1) incremento di euro 2.000.000 della quota di partecipazione nella società Cabel Holding s.r.l.;
- 2) aumento di euro 6.128.050 per rivalutazioni del valore contabile della quota di partecipazione in Cabel Holding srl riveniente dalla rivalutazione dei cespiti immobiliari e delle proprie partecipazioni effettuata da detta società oltre a euro 58.269 in conseguenza dell'utile d'esercizio;
- 3) aumento di euro 162.852 per rivalutazione azionaria della partecipazione nella società Cabel Leasing s.p.a. in conseguenza dell'utile d'esercizio;
- 4) aumento per euro 476.311 per l'utile riveniente dalla cessione di parte della quota di partecipazioni nella società Cabel s.r.l.;
- 5) diminuzione pari ad euro 858.173 per la cessione di parte della quota di partecipazioni nella società Cabel s.r.l.;
- 6) abbiamo partecipato alla costituzione della società cooperativa "Cabel ricerca e formazione" destinata a svolgere in modo sistematico attività di formazione professionale per il personale delle banche che partecipano al network.

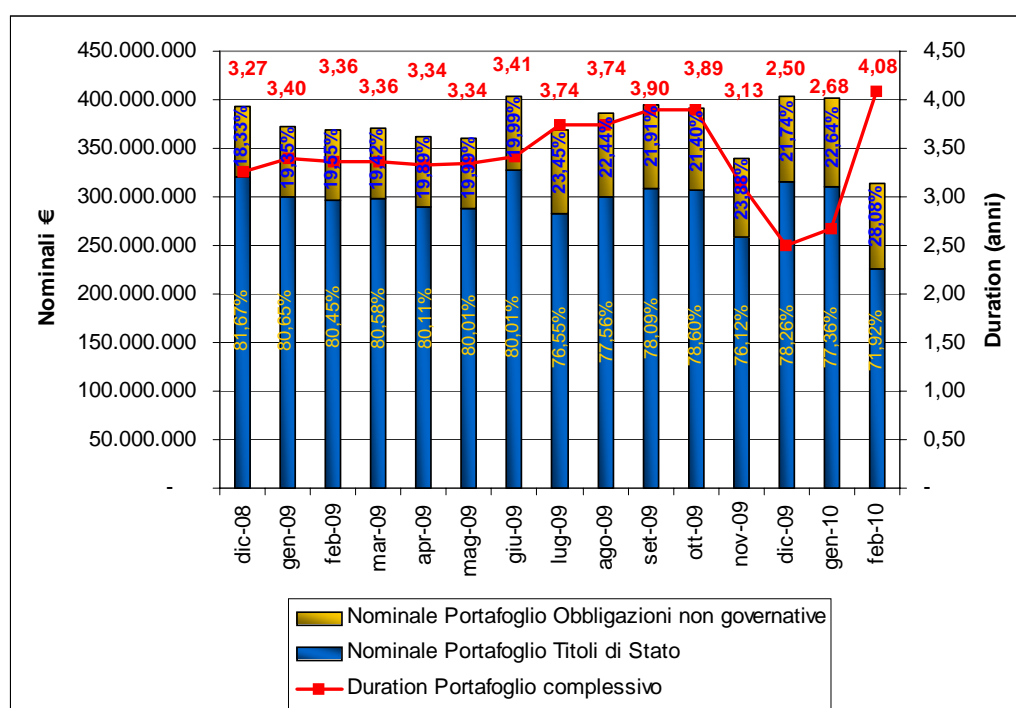
L'entità delle "rivalutazioni" per euro 6.349.170 e il valore dell'utile riveniente dalla vendita delle partecipazioni per euro 476.311 sono stati allocati alla voce 210 del conto economico "Utili (perdite) delle partecipazioni". Rispettando il dettato dell'articolo 6 del D.Lgs. 38/2005, in fase di ripartizione dell'utile d'esercizio, l'importo delle plusvalenze (rivalutazioni nette) per euro 6.261.869 sono state imputate ad una specifica riserva patrimoniale da ricondurre alla voce 130 del passivo "Riserve da valutazione" (Tier 2). Detto importo è la risultante della deduzione della fiscalità anticipata di euro 87.301 dal lordo di euro 6.349.170.

Attività in titoli e tesoreria - Estero

Il mercati obbligazionari hanno avviato un percorso verso la normalizzazione degli spread che è stato sostenuto dalla ricerca da parte degli investitori di rendimenti soddisfacenti in un contesto di grande liquidità e di tassi a breve molto contenuti. Il mercato azionario, come già detto, ha presentato performances non correlabili con l'economia reale e come tale potrebbe non restare estraneo ad una riduzione della liquidità sui mercati per un rientro dalle manovre monetarie di sostegno attuate ed in atto.

Le strategie di gestione del portafoglio titoli in essere da parte della Banca si confermano improntate ai consueti criteri di massima prudenza nelle scelte di investimento con una prevalenza di orientamento su titoli di Stato o comunque a ponderazione zero in coerenza anche con i parametri normativi per la determinazione del parametro di riferimento per la quantificazione dell'operatività con soci.

In virtù di tali strategie di investimento in marcata avversione al rischio la durata finanziaria media del portafoglio si è attestata a fine 2009 a circa 30 mesi, con una redditività complessiva del 2,196% in flessione rispetto al 4,177% del 2008 con evidenti riflessi sul conto economico.



Le categorie di classificazione del portafoglio di proprietà in applicazione dei principi contabili internazionali sono:

- titoli con natura di credito o finanziamento (L&R – Loans and Receivables);
- titoli disponibili per la vendita (AFS – Available for Sale);
- titoli detenuti per la negoziazione (HFT – Held for Trading);
- attività finanziarie valutate al fair value (Financial assets at fair value through profit or loss);
- investimenti detenuti fino alla scadenza (HTM – Held to Maturity).

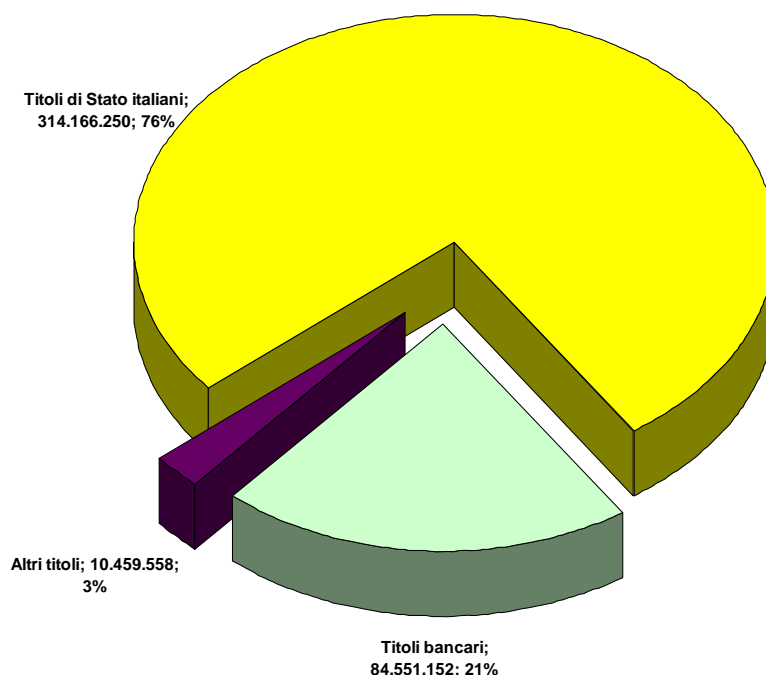
A fine 2009 il portafoglio titoli detenuto dalla Banca risulta pari ad euro 409.176.960, rispetto ad euro 390.868.963 di inizio anno ed è costituito da attività finanziarie detenute per la negoziazione (HFT) per euro 185.417.589 (45%), da attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS) per euro 223.759.371 (55%).

Quanto ai titoli disponibili per la vendita, il portafoglio al 31 dicembre 2009 risultava composto per il 77% da titoli di Stato e per il 23% da obbligazioni bancarie ed altri titoli con rating di standing elevato. L'utile prodotto dall'operatività in cambi, correlato alla negoziazione di valute nelle operazioni di interscambio con l'estero, è stato pari a 94 mila euro.



L'operatività di intermediazione svolta dal servizio estero è stata complessivamente pari ad euro 1.196 milioni, in aumento del 205% rispetto all'esercizio precedente. Pur a fronte delle flessioni dei volumi di transazioni da e per l'estero, che hanno caratterizzato l'andamento dell'economia anche della nostra zona, il risultato raggiunto dimostra l'efficienza dell'Ufficio e la preferenza accordataci dagli operatori del settore.

Investimenti finanziari per tipologia emittente al 31 dicembre 2009



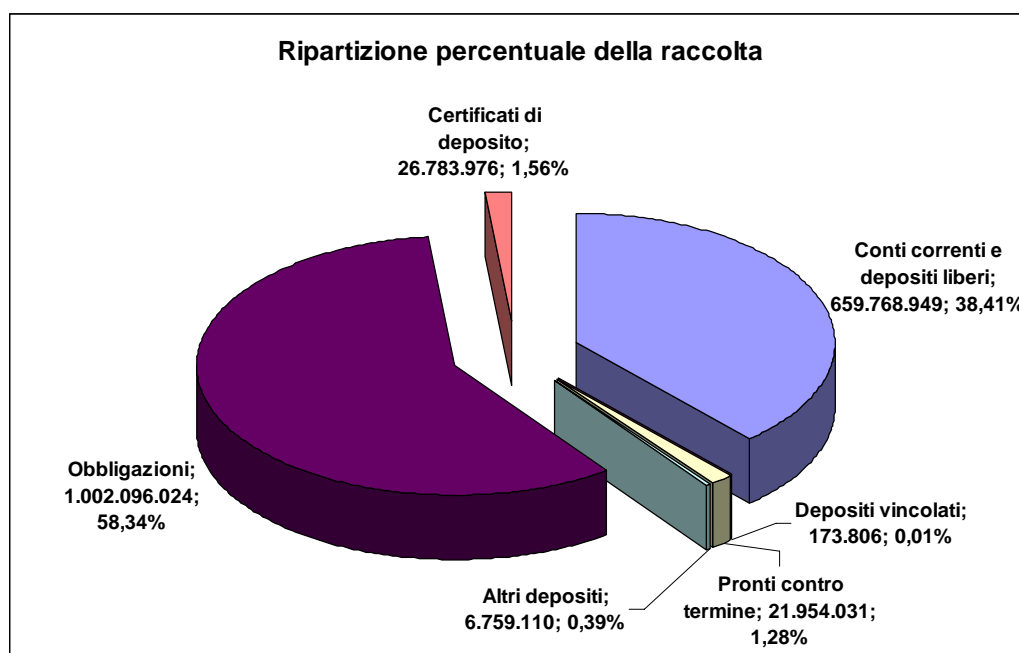
Raccolta da clientela

La raccolta bancaria in Italia è restata su valori sostenuti. In dettaglio a fine 2009 la raccolta denominata in euro del totale delle banche italiane, a livello complessivo rappresentata dai depositi a clientela residente (conti correnti, depositi e pronti contro termine) e dalle obbligazioni, ha segnato un tasso di crescita pari al 9,3% (rispetto al 12,4% del 2008). L'osservazione delle diverse componenti mostra come i depositi da clientela residente abbiano registrato un tasso di crescita pari all'8% (rispetto al 7,6% del 2008), mentre le obbligazioni delle banche sono risultate in crescita dell'11,2% su base annua (rispetto al 20,4% del 2008). Continua la fase di incertezza nella quale i risparmiatori preferiscono i depositi in conto corrente in considerazione anche dalla propensione di favorire la liquidità a vista.

Per la nostra banca la raccolta diretta è cresciuta di euro 147.550.302 pari al 9,40% in termini percentuali. Rispetto al dato di sistema, che ha visto la trasformazione della raccolta indiretta cresciuta solo del 2,6% su base annua, in dipendenza della scelta della clientela per detenzione di depositi a vista rispetto a investimenti in strumenti finanziari stante le criticità dei mercati, il nostro dato rappresenta effettivamente raccolta nuova, stante la irrilevanza dell'aggregato della raccolta indiretta gestito dalla nostra Banca ed è di particolare significatività nel contesto di mercato esistente. Esso rappresenta il più immediato indice della fiducia che la clientela ci riserva. Per noi il settore della raccolta è sempre stato e si conferma un elemento strategico di sviluppo. In tale contesto vengono assicurati e mantenuti rendimenti di assoluto vantaggio per i depositanti, generalmente superiori rispetto al restante sistema bancario. La nostra banca si colloca ai vertici della categoria per raccolta in obbligazioni con oltre un miliardo di titoli emessi e collocati. Tale impostazione della politica di raccolta comporta da un lato vantaggi per i sottoscrittori e dall'altro una riduzione delle possibilità di manovra in tema di tassi da parte della Banca, scelta questa consapevolmente attuata nell'ottica della mutualità allargata che caratterizza la nostra azione. Nel corso del 2009 sono stati emessi n. 32 nuovi prestiti obbligazionari

per un totale di euro 379.063.000. Il numero dei prestiti obbligazionari in circolazione a fine anno è pari a 108. L'operatività del servizio di "internalizzatore sistematico", svolto dalla stessa Invest Banca, di cui abbiamo detto, costituisce un elemento di valore aggiunto ai nostri prodotti obbligazionari di raccolta che ne rafforza il gradimento da parte del mercato.

RACCOLTA DIRETTA	2009	2008	Variaz. assoluta	Var. %
Conti correnti e depositi liberi	659.768.949	493.389.175	166.379.774	33,72%
Depositi vincolati	173.806	243.555	-69.749	-28,64%
Pronti contro termine	21.954.031	100.222.354	-78.268.323	-78,09%
Altri depositi	6.759.110	2.754.870	4.004.240	145,35%
Obbligazioni	1.002.096.024	942.231.686	59.864.338	6,35%
Certificati di deposito	26.783.976	31.143.954	-4.359.978	-14,00%
Totale raccolta diretta	1.717.535.896	1.569.985.594	147.550.302	9,40%



Nell'ambito della politica aziendale di privilegiare la raccolta diretta sono stati attivati anche numerosi prodotti innovativi, destinati a specifiche categorie di soggetti, con particolare orientamento verso i giovani, caratterizzati da originalità di utilizzo e con rendimenti mediamente superiori alla media di sistema. Preme qui ricordare i libretti di deposito a risparmio e gli altri prodotti rivolti ai bambini ed ai ragazzi, che hanno avuto un positivo riscontro fra la clientela.

Da sempre, ci siamo tenuti lontani da prodotti prettamente speculativi e di difficile comprensione per i risparmiatori, privilegiando una proposta commerciale chiara e trasparente, sempre correlata alle caratteristiche dei soggetti investitori, alla loro propensione al rischio, al loro orizzonte temporale e valutando appropriatezza ed adeguatezza dell'operazione richiesta o proposta. Si è tutelato così nel concreto, e non solo a parole, il risparmio, bene primario di rilevanza costituzionale.

Sulla base di questi consolidati elementi caratterizzanti, la nostra azione ha riscosso fiducia dalla clientela sia nei territori di più consolidata presenza, dove il nome della banca è già ben conosciuto, sia nelle zone di più recente insediamento dove si sono avuti da subito positivi riscontri pur nelle criticità del momento.

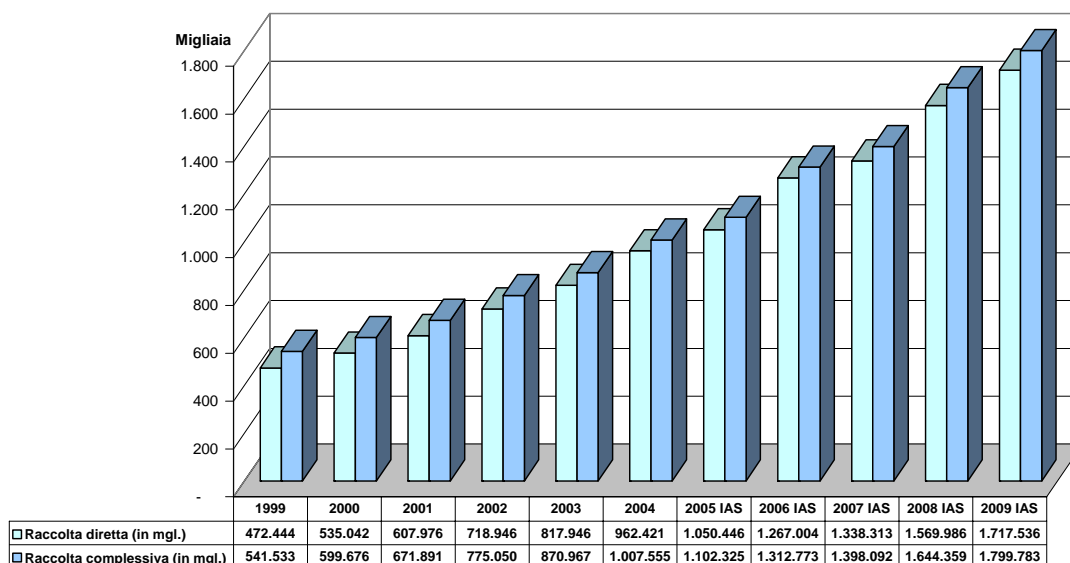
La raccolta indiretta da clientela si è attestata a fine 2009 a euro 82 milioni, in aumento rispetto al 2008 (+10,59%).



RACCOLTA INDIRETTA	2009	2008	Variaz. assoluta	Var. %
Raccolta amministrata	81.589.688	73.620.549	7.969.139	10,82%
Raccolta gestita	657.009	753.139	-96.130	-12,76%
Totale raccolta indiretta	82.246.697	74.373.688	7.873.009	10,59%

La raccolta complessiva a fine 2009 si attesta quindi ad euro 1.799.782.593 con un incremento del 9,45% sul dato dell'esercizio precedente e conferma l'eccellente evoluzione dell'aggregato a livello aziendale.

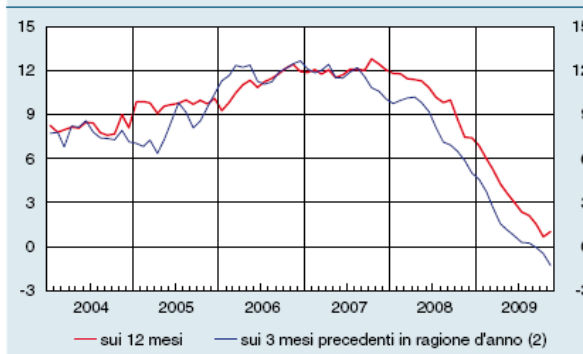
Raccolta diretta e complessiva (dati in migliaia di euro)



Impieghi economici e qualità del credito

Nel corso del 2009 la dinamica del credito a livello di dato complessivo del sistema bancario ha manifestato una marcata flessione. In parte la contrazione è connessa con la fase di forte rallentamento ciclico dell'economia italiana ed in parte con le situazioni interne a molti grandi operatori bancari. I prestiti a residenti in Italia al settore privato hanno segnato a fine anno un tasso di crescita tendenziale pari al 2,19% (rispetto al 4,9% del 2008).

Prestiti bancari al settore privato non finanziario (1) (dati mensili; variazioni percentuali)



Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia.

(1) Le variazioni percentuali sono calcolate al netto di riclassificazioni, variazioni del cambio, aggiustamenti di valore e altre variazioni non derivanti da transazioni. I prestiti includono anche una stima di quelli non rilevati nei bilanci bancari perchè cartolarizzati. - (2) I dati sono depurati della componente stagionale, quando presente.



Alla fine del 2009 a livello di sistema la dinamica dei finanziamenti destinati alle imprese non finanziarie è risultata pari a -2,4% dal +6,8% di fine 2008, un valore, comunque, superiore a quello medio dell'Area Euro: -2,7% e di quello della Germania: -4,8% e della Spagna: -3,7%. D'altra parte, nel corso del 2009 le imprese hanno fortemente ridotto i propri piani di investimento: secondo quanto emerge dall'ultimo rapporto *Bank Lending Survey* (realizzato dalle Banche Centrali nazionali del SEBC in collaborazione con la BCE - febbraio 2010) in relazione all'importanza relativa dei fattori per la domanda di prestiti e linee di credito da parte delle imprese, l'esigenza di fondi per investimenti fissi ha segnato in Italia, nell'ultimo trimestre del 2009 un saldo negativo pari al -25%, dopo aver toccato il punto di minimo di -87,5% nel primo trimestre del 2009. La domanda di finanziamento risulta rilevante solamente ai fini della ristrutturazione del debito.

Elevata rimane, peraltro, la quota degli impieghi alle imprese sul totale (63,1%), un valore notevolmente superiore alla media dell'Area Euro (48,7%). Se si considera poi il rapporto finanziamenti utilizzati su finanziamenti accordati alle società non finanziarie ed alle imprese individuali l'indicatore si posiziona a settembre 2009 al 67,4% (66,4% a settembre 2008), potendo significare che nominalmente esistono ancora margini di crescita e che l'allocazione del credito, stando al parametro in parola, potrebbe non registrare particolari tensioni.

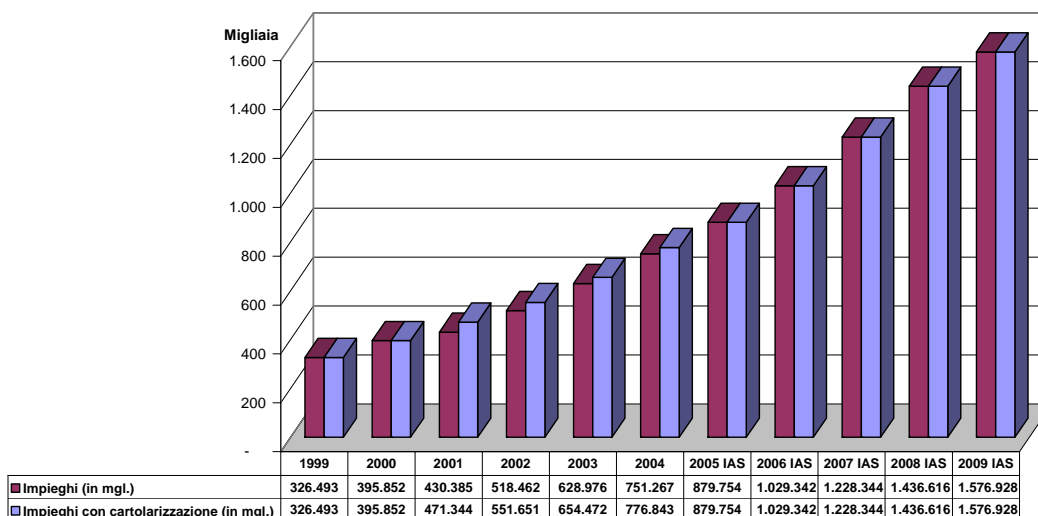
Venendo alla realtà del territorio di nostra operatività la sfavorevole evoluzione dell'economia è proseguita, accentuandosi, anche nel corso del 2009. A fronte delle maggiori criticità esistenti ed alla maggiore rischiosità del credito si è resa necessaria una più attenta e rigorosa selezione della nuova erogazione, anche in dipendenza delle molte restrizioni poste in essere da parte di altre banche. Analogamente è stato provveduto con maggiore incisività nella gestione delle relazioni in essere. In questo contesto, con piena consapevolezza degli effetti della crisi economica e della necessità di preservare la qualità del portafoglio crediti, abbiamo scelto di mantenere fede alla consolidata strategia di sostegno al territorio, valutando con disponibilità le richieste di concessione, di ampliamento o di variazione di fido provenienti da clientela meritevole e mantenendo sostegno alle iniziative che, se pur interessate da gravosità contingenti, siano valutate con prospettiva di positivo riposizionamento. Un modo di realizzare principi di concreta mutualità estesa senz'altro adeguato ai tempi ed alle circostanze, con piena consapevolezza che i rendiconti dell'esercizio 2009 del sistema imprese sarebbero stati significativamente inferiori rispetto a quelli precedenti.

L'impegno dedicato dalla Banca all'attività creditizia a favore dell'economia locale trova conferma nell'ammontare complessivo del credito erogato alla clientela, che a fine 2009 si attesta, al netto delle rettifiche di valore, ad euro 1.576.927.845, a fronte di euro 1.436.615.607 dell'esercizio precedente, con un incremento di euro 140.312.238,51 pari al 9,77%, rispetto al dato di sistema, come detto, del 2,19% (si veda il grafico seguente dove è evidenziato l'andamento del credito alle imprese in Italia).

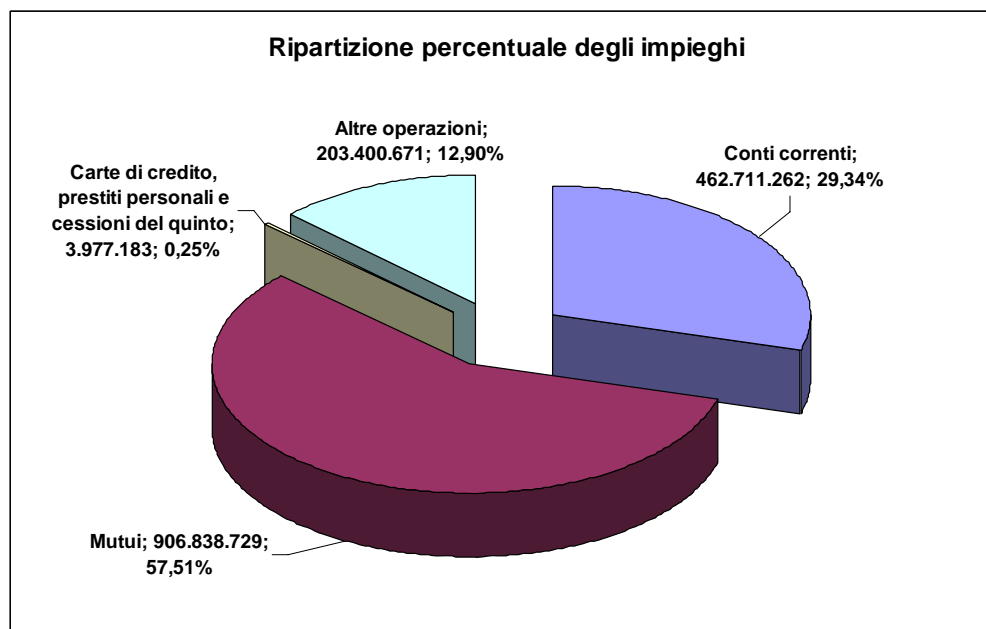




Impieghi (dati in migliaia di euro)



IMPIEGHI ECONOMICI	2009	2008	Variaz. assoluta	Var. %
Conti correnti	462.711.262	471.102.685	-8.391.423	-1,78%
Mutui	906.838.729	801.621.578	105.217.151	13,13%
Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	3.977.183	2.184.081	1.793.102	82,10%
Altre operazioni	203.400.671	161.707.262	41.693.408	25,78%
Totale impieghi economici	1.576.927.845	1.436.615.607	140.312.239	9,77%



La distribuzione dei crediti verso clientela del settore “imprese” indica un peso dei finanziamenti rivolto principalmente alle categorie “Altri servizi destinabili alla vendita” (30,34%), “Edilizia e opere pubbliche” (20,38%) e “Servizi del commercio” (15,82%).



Anche nel 2009 la componente a medio lungo termine è stata quella che ha contribuito in maniera più significativa alla crescita generale del portafoglio crediti.

Il totale della voce “mutui” è passato da euro 801.621.578 a euro 906.838.729 per un aumento pari a euro 105.217.151 (+13,13%). La flessione delle transazioni immobiliari e conseguentemente dei mutui ipotecari per l’acquisto della prima casa da parte delle famiglie non ha prodotto flessione nel nostro comparto che si è avvantaggiato, grazie alla politica di prezzo e celerità operativa applicata sia alle numerose operazioni ex novo che alle operazioni di “portabilità” da parte di coloro che, specialmente nelle piazze di nuovo insediamento, hanno preferito trasferire il mutuo sulla nostra banca. Tra i nuovi prodotti nel comparto dei mutui alle famiglie ha trovato un favorevole riscontro il “mutuo a tasso variabile con cap” in quanto tale tipologia di mutuo consente di beneficiare del vantaggio del mutuo a tasso variabile di avere un tasso di interesse attualmente più basso, con l’ulteriore tranquillità di non pagare mai un tasso superiore al tetto massimo costituito dal “cap”.



La Banca ha prontamente aderito all’accordo sottoscritto tra l’ABI e le organizzazioni imprenditoriali al fine di sospendere le rate della quota capitale dei mutui e concedere altre facilitazioni creditizie. In coerenza con le finalità cooperativistiche a livello aziendale erano già state attivate autonomamente iniziative analoghe provvedendo a riscadenzare i finanziamenti per le imprese che avessero avuto prospettive di rilancio e si fossero trovate in temporanea difficoltà per effetto della crisi.

Tra le misure più specifiche a sostegno delle piccole e medie imprese, si segnala pure la Convenzione Cassa depositi e prestiti (CDP) e ABI, varata alla fine di maggio 2009, che si è concretizzata in un programma di finanziamenti al quale la Banca ha aderito erogando prestiti per euro 4.721.000 in poche settimane dall’attivazione.

Come ulteriore misura per fronteggiare la crisi la Banca ha prestato l’adesione all’Accordo quadro elaborato da ABI e la Conferenza Episcopale Italiana (CEI) volto a favorire l’erogazione di finanziamenti in favore delle famiglie numerose, o gravate da malattia o disabilità, che abbiano perso ogni forma di reddito e che abbiano un progetto per il reinserimento lavorativo o l’avvio di una attività imprenditoriale, attraverso la garanzia di un fondo istituito dalla CEI stessa.

Un ruolo particolarmente importante nell’erogazione del credito è stato quello svolto dai Confidi che stanno via via assumendo un ruolo di garante qualificato con garanzie a prima richiesta capaci di supportare efficacemente le nuove concessioni di affidamenti.

Il comparto delle operazioni di leasing, effettuate per il tramite della partecipata Cabel Leasing Spa, ha visto ridursi il numero delle nuove operazioni per effetto della diminuita propensione all’investimento delle imprese: n. 88 operazioni per 9 milioni di euro nel 2009 a fronte di 189 operazioni per complessivi 23 milioni nel 2008.

Nell’ambito degli impieghi economici una porzione residuale è costituita dai mutui cartolarizzati che a fine 2009 ammontano a euro 2.502.877. Il mercato delle cartolarizzazioni (Rmbs) realizzate in Italia



nell'anno 2009, dopo la crisi finanziaria innescata dai mutui subprime statunitensi del 2008, non ha segnato performance particolari. Nonostante che la "carta" italiana si confermi tra quelle considerate di migliore qualità sul fronte dei crediti ipotecari, il mercato resta abbastanza "opaco" dove gli acquirenti (Senior Noteholders) stranieri sono pressoché scomparsi. In questo contesto anche la nostra cartolarizzazione, effettuata con la società veicolo Pontormo Funding s.r.l. è di fatto momentaneamente sospesa in quanto il Senior Noteholder "Natexis" non ha rinnovato l'impegno ad effettuare ulteriori investimenti a valere sul titolo "Senior" sottoscritto. Si riconferma tuttavia la validità dello strumento della cartolarizzazione come canale di finanziamento per il sistema bancario ed è auspicabile che, a fronte di una adeguata regolamentazione, possa essere riattivato. Altrettanto auspicabile è una rivisitazione della normativa sui covered bond che ne estenda la fattibilità ad un più ampio numero di banche rispetto alle impostazioni attuali che sostanzialmente riducono ai soli gruppi le possibilità operative.

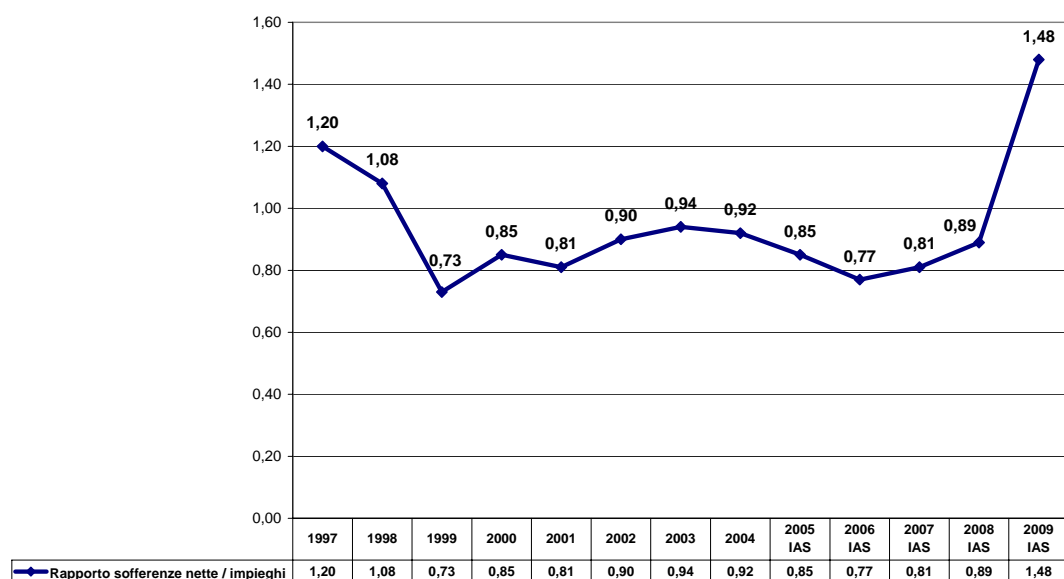
La quota di impieghi garantita da garanzie ipotecarie è pari al 62,33%, in linea con quello dell'esercizio 2008 (62,86%), quelli assistiti da altre garanzie reali ammontano al 3,65%, in aumento rispetto al dato dello scorso anno (2,40%). Le garanzie assunte a presidio delle nostre esposizioni, pur in presenza di una situazione congiunturale avversa, ci pongono in una situazione di fondata tranquillità.

In linea con le tendenze generali rilevate nel 2009 nel settore creditizio nel suo complesso, anche la nostra Banca ha registrato un aumento dell'incidenza dei crediti dubbi sul totale degli impieghi e la conseguente crescita delle rettifiche di valore ritenute opportune a fronte di una valutazione degli stessi in ottica estremamente prudentiale.

I dati riferiti alle posizioni in sofferenza evidenziano l'efficacia delle misure adottate in una congiuntura certamente difficile. Le sofferenze nette, depurate cioè delle svalutazioni, sono pari a euro 23.270.242, corrispondenti all'1,48% del totale dei crediti verso la clientela, a fronte dello 0,89% al 31 dicembre 2008. L'incremento è legato al perdurare dell'avversa situazione economica generale. A livello di sistema bancario il rapporto sofferenze nette/impieghi totali si è collocato a 2,02% (1,24% a dicembre 2008).

Le rettifiche di valore sulle sofferenze in essere sono state pari a euro 14.994.475 con un incremento del 53,71%. Come sempre la valutazione analitica delle sofferenze si è svolta secondo criteri estremamente prudentiali procedendo a congrue svalutazioni che nel tempo si sono frequentemente rivelate eccedenti rispetto alle perdite poi effettivamente verificatesi. In considerazione del perdurare della criticità della situazione complessiva e del possibile aggravamento dei rischi di credito anche nel 2010 è stato provveduto a compiere svalutazioni complessive per euro 10.858.496, al lordo di riprese di valore complessive per euro 2.479.383.

A riprova degli effetti della crisi vi è il dato dell'aumento delle procedure fallimentari che nel 2009 sono incrementate del 26% rispetto all'anno precedente. Per l'anno in corso c'è da attendersi dati ancora in peggioramento.

**Rapporto sofferenze nette / impieghi**

I crediti incagliati, verso soggetti in temporanea situazione di difficoltà che si ritiene possa essere rimossa, ammontano ad euro 89.370.954, +98,62%, pari al 5,67% del totale dei crediti verso la clientela, rispetto al 3,13% dell'anno precedente. Le ragioni dell'incremento sono le stesse già espresse a proposito delle sofferenze. A fine 2009 non sono presenti crediti ristrutturati.

I crediti scaduti deteriorati (past due), al netto delle svalutazioni ammontano a euro 26.205.556 rispetto a euro 14.583.933 dell'esercizio precedente.

INDICI DELLA QUALITÀ DEL CREDITO	2009	2008
% su crediti lordi		
% sofferenze lorde su totale crediti lordi	2,39	1,56
% incagli e ristrutturati lordi su totale crediti lordi	5,84	3,18
% esposizioni scadute lorde su totale crediti lordi	1,71	1,03
% totale crediti deteriorati lordi su totale crediti lordi	9,94	5,77
percentuali di copertura		
sofferenze	39,19	43,21
Incagli, ristrutturati e esposizioni scadute	4,18	2,40
crediti deteriorati totali	12,61	13,42
crediti in bonis	0,07	0,07
% su crediti netti		
% sofferenze nette su totale crediti netti	1,48	0,89
% incagli e ristrutturati netti su totale crediti netti	5,67	3,13
% esposizioni scadute nette su totale crediti netti	1,66	1,02
% totale crediti deteriorati netti su totale crediti netti	8,80	5,04

Informazione sulla gestione dei rischi e sistema dei controlli interno

Valutazione, assunzione, gestione e controllo dei rischi rappresentano le componenti principali dell'attività bancaria. Sono aspetti interconnessi pur rivestendo ciascuno peculiarità di disciplina, di connesse responsabilità e di approccio operativo.

In tema di rischi la struttura della principale regolamentazione prudenziale emanata dalla Banca d'Italia in recepimento della disciplina approvata dal Comitato di Basilea - nota come "Basilea 2" - si articola su "tre pilastri".



Il primo pilastro introduce un requisito patrimoniale per fronteggiare i rischi tipici dell'attività bancaria: di credito, di controparte, di mercato e operativi.

Il secondo dispone di dotarsi di opportune strategie e di un processo di controllo sull'adeguatezza patrimoniale (*ICAAP - Internal Capital Adequacy Assessment Process*), attuale e prospettica, riservando poi all'Autorità di Vigilanza la funzione di verifica in punto di attendibilità e coerenza dei risultati e di disporre l'adozione di opportune misure correttive (*SREP – Supervisory Review and Evaluation Process*).

Il terzo pilastro introduce obblighi di informativa al pubblico riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione e controllo.

L'entrata in vigore della nuova disciplina prudenziale ha comportato la necessità di interventi organizzativi, di una più efficiente metodologia di identificazione e misurazione di un più ampio novero di rischi ed ha disposto infine parametri per una dotazione patrimoniale più commisurata all'effettivo grado di esposizione al rischio.

In applicazione del principio di proporzionalità e gradualità previsto dalla normativa in relazione alle caratteristiche, dimensioni e complessità dell'attività, la Banca ai fini di Vigilanza ha optato per l'utilizzo dei metodi standardizzati.

Nella parte E della Nota Integrativa "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" sono fornite le informazioni qualitative e quantitative sui rischi.

Sotto l'aspetto funzionale le linee politiche di orientamento al rischio, le tipologie di questo, l'assetto organizzativo per le modalità di assunzione, rilevazione, gestione e controllo sono fissate dal Consiglio di Amministrazione come prerogativa fondamentale di governo aziendale. L'applicazione e gestione è affidata all'esecutivo, lo svolgimento dei controlli di secondo livello compete all'Ispettorato ed alla funzione Risk Management, controlli di terzo livello sono pertinenti alla funzione di *internal audit*.

Di seguito si riporta la mappatura dei rischi aziendali con l'indicazione delle metodologie di calcolo dei requisiti patrimoniali. La Banca ai fini della determinazione del capitale interno a fronte dei rischi quantificabili utilizza le metodologie di calcolo dei requisiti patrimoniali regolamentari per i rischi compresi nel Primo pilastro (di credito e di controparte, di mercato, operativo) e gli algoritmi semplificati indicati nella normativa regolamentare per i rischi quantificabili rilevanti e diversi dai precedenti (concentrazione e tasso di interesse).

Più in dettaglio, vengono utilizzati:

- il metodo standardizzato per il rischio di credito;
- il metodo del valore corrente ed il metodo semplificato per il rischio di controparte;
- il metodo standardizzato per il rischio di mercato;
- il metodo base per il rischio operativo;
- l'algoritmo di Granularity adjustment per il rischio di concentrazione oltre alla metodologia di valutazione del profilo geo-settoriale predisposta in sede ABI;
- l'algoritmo semplificato "regolamentare" per il rischio di tasso di interesse.

Rischio di credito

In virtù della centralità dell'attività creditizia nel contesto di attività tradizionale svolto dalla Banca assume particolare significato l'analisi della connessa rischiosità in punto di capacità di selezione della clientela e delle iniziative meritevoli di affidamento, di efficacia del processo di erogazione, gestione e controllo andamentale dei crediti e della efficacia del processo di utilizzo delle *soft information* disponibili in forza del nostro radicamento.

In termini quantitativi il rischio di credito costituisce il rischio più rilevante, in relazione all'elevata consistenza dei crediti verso clientela sul totale dell'attivo patrimoniale pari al 68% al 31 dicembre 2009. La metodologia standardizzata di calcolo di tale rischio prevede l'applicazione di differenti coefficienti di ponderazione dei crediti in portafoglio a seconda dell'attività svolta dalla controparte affidata, del suo merito creditizio e del tipo di garanzia acquisita.

La Banca provvede ad una costante sorveglianza dei crediti problematici tramite una struttura operativa appositamente dedicata ed ha attivato a fini gestionali il calcolo della PD (probability of default) per il comparto imprese.



L'andamento del comparto creditizio costituisce oggetto di sistematico report alle strutture di governance e di controllo.

Rischio di concentrazione

Il rischio di concentrazione viene convenientemente monitorato esaminando congiuntamente le esposizioni di importo rilevante verso controparti singole tra loro connesse, giuridicamente e/o economicamente, impiegando un modello basato sull'indice di Herfindahl, in linea con le disposizioni di Vigilanza. Le verifiche sono condotte sistematicamente al fine di mantenere il grado di concentrazione entro soglie coerenti con la politica di allocazione diversificata del portafoglio crediti definita nello specifico Regolamento Crediti in atto.

È stato inoltre attivato un sistema di monitoraggio e valutazione della concentrazione geo-settoriale, all'interno del processo ICAAP, seguendo la metodologia predisposta in sede ABI. Il rischio di concentrazione risulta di entità irrilevante e determina un maggior assorbimento patrimoniale di euro 1.332.999.

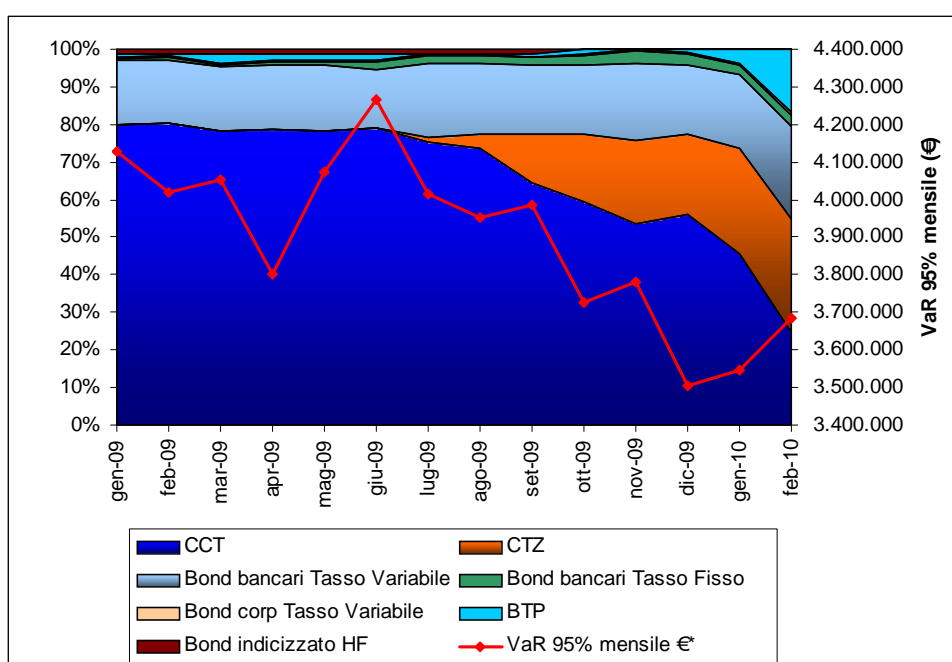
Rischio di mercato

Il rischio di mercato comprende il rischio di prezzo, di tasso di interesse, di cambio e di liquidità.

La Banca in considerazione anche della crescente volatilità verificatasi nel 2009 ha mantenuto e rafforzato i criteri prudenziali di gestione del portafoglio finanziario. L'orientamento è stato quasi esclusivamente verso il comparto obbligazionario con prevalenza di titoli di Stato o emessi da istituzioni creditizie, in misura quantitativamente irrilevante su altre tipologie.

Per la misurazione del rischio di prezzo sul portafoglio titoli viene utilizzato un modello gestionale basato sul concetto di Valore a Rischio (Value at Risk – V.a.R.), in grado di esprimere sinteticamente in termini monetari la massima perdita possibile di un portafoglio statico, in relazione ad un orizzonte temporale e ad un livello di confidenza scelti in ottica prudenziale. Come evoluzione della metodologia di base del V.a.R. è stata posta in uso una modalità denominata C-V.a.R. (Conditional Value at Risk) che rappresenta la perdita attesa in un prefissato orizzonte temporale, condizionata dal fatto che si verifichi un evento estremo.

Nel grafico sottostante è riportato l'andamento storico della composizione del portafoglio, valutata considerando i nominali investiti nelle varie tipologie di prodotto. Inoltre viene riportato il livello indicativo del VaR mensile di portafoglio al 95% di confidenza.





Rischio operativo

La Banca provvede alla quantificazione del rischio operativo utilizzando il metodo B.I.A. Basic Indicator Approach, in applicazione del quale il capitale a copertura di tale tipologia di rischio è quantificato nel 15% del margine di intermediazione realizzato negli ultimi tre esercizi.

Tale misurazione conduce ad un assorbimento patrimoniale al 31 dicembre 2009 di euro 7.524.001.

Il presidio del rischio operativo è oggetto di costante vigilanza sia nelle diverse fasi dei processi e delle procedure produttive e di servizio sia nell'ambito delle verifiche, svolte con il contributo delle diverse funzioni aziendali coinvolte nei processi, sulla adeguatezza del sistema adottato.

Per il presidio e la gestione del rischio operativo la Banca si avvale:

- della Compliance per fornire un supporto nella prevenzione e gestione del rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative e/o di riportare perdite rilevanti in conseguenza della violazione di normative esterne o interne;
- del Risk Management per rilevare e misurare i rischi tipici della Banca attraverso un costante monitoraggio di quelli assunti e di quelli potenzialmente generati dalle strategie e dalle politiche di investimento e di impiego;
- dell'Internal Audit per controllare la regolare operatività e l'andamento dei rischi, anche con ispezioni in loco, per valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni e per sottoporre all'attenzione del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e della Direzione Generale i possibili miglioramenti.

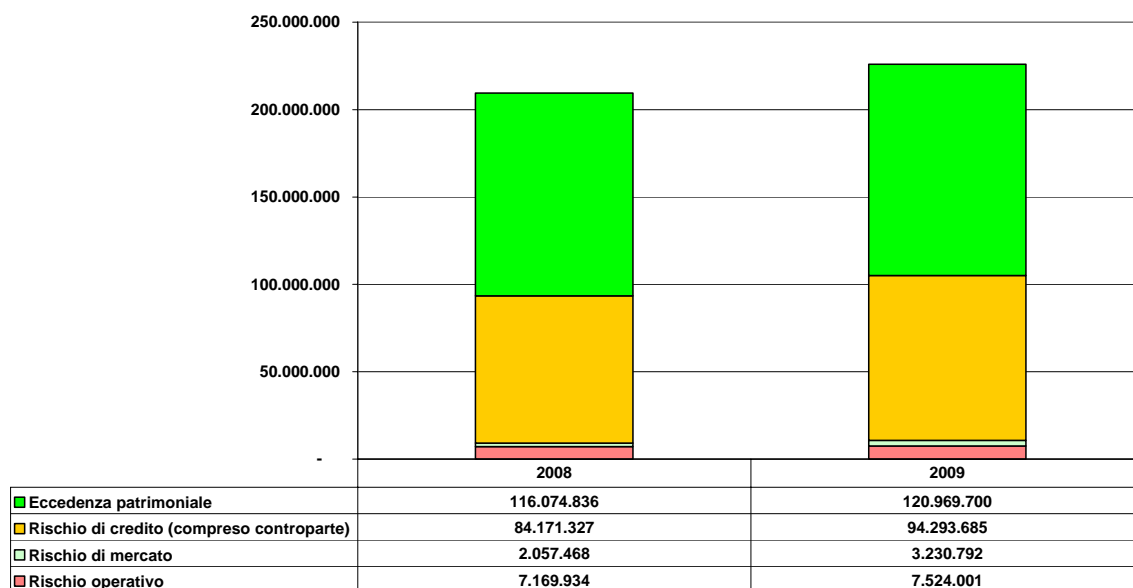
La Banca a presidio dell'insorgenza di fattispecie di eventi critici che possano comprometterne la piena operatività ha provveduto ad attivare un "Piano di Continuità Operativa". Sono state così introdotte procedure operative da attivare per fronteggiare eventi catastrofici prevedendo l'attribuzione di specifici ruoli e responsabilità ai diversi soggetti coinvolti. Nel contesto di azioni tese a presidiare la rischiosità di tale tipologia di sinistri gli archivi aziendali vengono costantemente replicati in tempo reale su altro data base in località diversa dall'insediamento bancario.

Il rischio operativo è nei fatti costantemente monitorato con un evoluto sistema di rilevazione ed individuazione delle attività a rischio ed i rischi rilevati sono fronteggiati con attività di mitigazione o con appropriata copertura assicurativa.

L'assorbimento patrimoniale complessivo dei rischi di primo pilastro sopra esposti è rappresentato nel grafico che segue, assieme al capitale disponibile costituito dall'eccedenza patrimoniale, e presenta un'evoluzione coerente con gli accresciuti volumi e con l'accentuazione del grado di rischio creditizio in atto. Si conferma di importo rilevante, accresciuta rispetto all'esercizio precedente, l'eccedenza patrimoniale disponibile.



Assorbimento patrimoniale Rischi di primo pilastro



Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità stima situazioni in cui la Banca, per effetto di un'improvvisa tensione di liquidità, non sia in grado di fronteggiare prontamente i propri impegni di pagamento nel breve periodo con rischio per la continuità aziendale.

A livello aziendale è sempre stata posta grande attenzione al rischio di liquidità orientando la politica gestionale anche su parametri non correlati ad ottiche di massimizzazione del risultato economico.

Le regole di gestione di tale rischio si basano su due parametri di ottica temporale che si concentrano uno su un arco fino a 6 mesi per ed uno oltre tale durata.

Il rischio di liquidità è correlato all'attività bancaria, le principali tipologie sono:

- "Funding liquidity risk": rischio che la Banca risulti incapace di reperire nuovi fondi o non sia in grado di effettuare nuova provvista, se non incorrendo in elevati costi;
- "Market liquidity risk": rischio che la Banca non sia in grado di liquidare le proprie attività o non possa farlo, se non incorrendo in perdite in conto capitale a causa delle condizioni di mercato;
- "Mismatch liquidity risk": rischio di non conformità tra gli importi e/o le tempistiche dei flussi in entrata e in uscita.

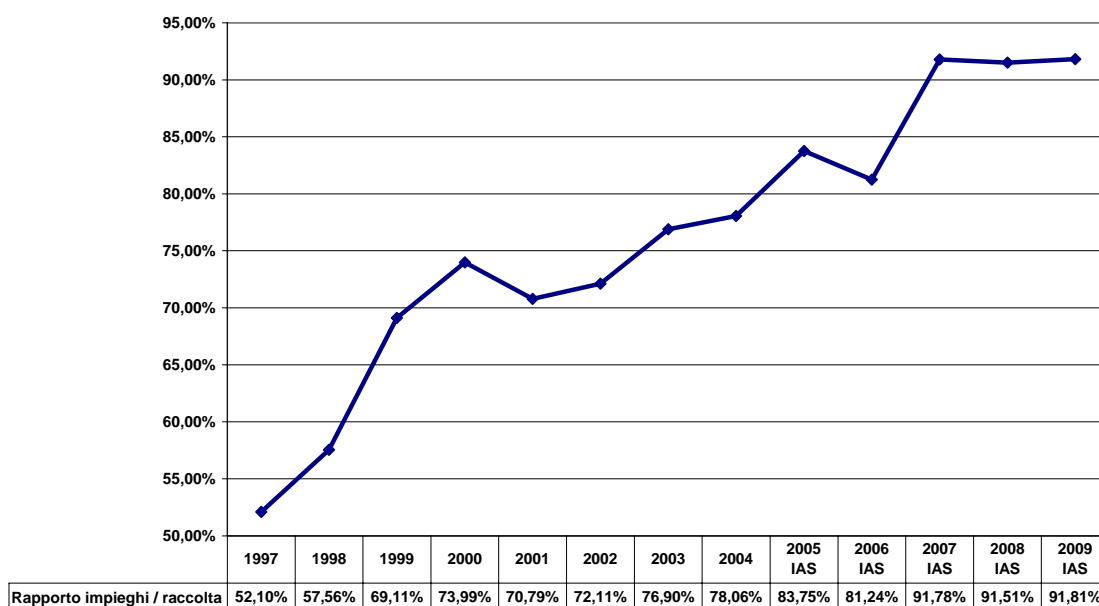
In linea con le "best practices" nazionali ed internazionali e con le indicazioni della normativa di Vigilanza prudenziale, il modello adottato dalla Banca per la gestione ed il monitoraggio della liquidità operativa è basato sull'approccio del "Maturity Mismatch", che richiede la costruzione di una "maturity ladder" (scala temporale delle scadenze) e l'allocatione dei flussi certi e stimati sulle varie fasce temporali della stessa, al fine di procedere al calcolo del gap cumulato per ogni fascia di scadenza.

La Banca, in applicazione dei requisiti normativi previsti dalla nuova disciplina di Vigilanza prudenziale, ha provveduto anche a definire l'impostazione di un "Contingency Funding Plan" quale ulteriore strumento di misurazione e attenuazione del rischio di liquidità. Il nuovo strumento indicherà i soggetti e le strutture responsabili dell'attuazione delle politiche di funding straordinarie in caso di necessità nonché le azioni da intraprendere per porvi rimedio.

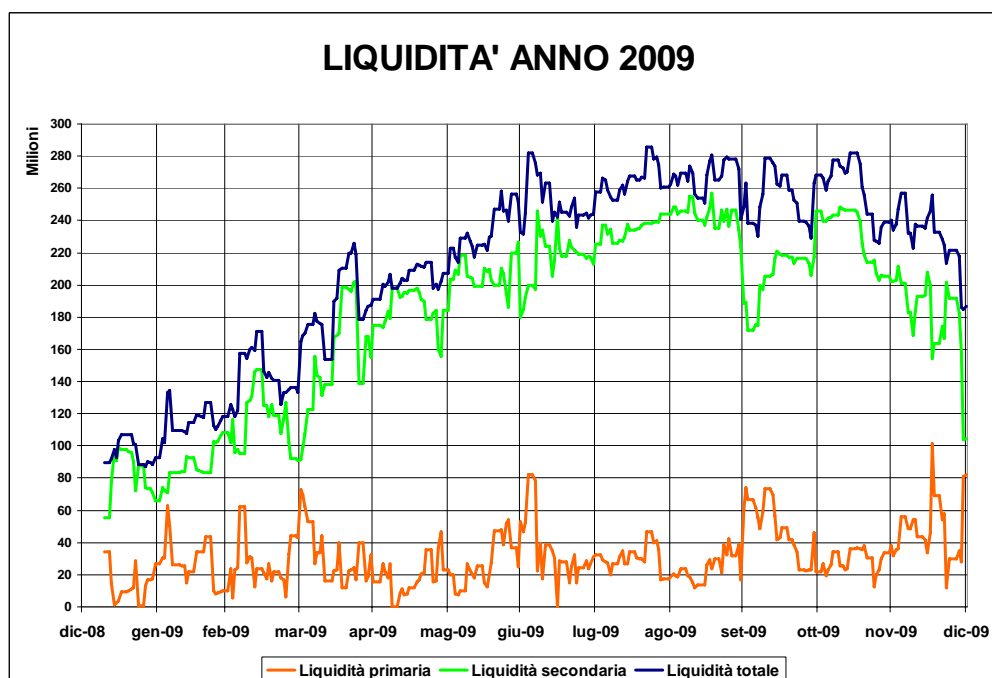
Fronteggiare il rischio di liquidità costituisce primario strumento operativo di gestione. In tale contesto sono stati definiti obiettivi di mantenimento di un rapporto impieghi/raccolta particolarmente prudenziali considerando anche l'ampia dotazione patrimoniale esistente investita in strumenti finanziari di rapida liquidabilità.



Rapporto impieghi / raccolta



Nel grafico sotto riportato si deduce come il mantenimento di un sufficiente e costante livello di liquidità abbia costituito prioritario obiettivo di gestione. La liquidità primaria ivi indicata è costituita dalla riserva obbligatoria e dai depositi interbancari overnight e tomorrow/next; la liquidità secondaria comprende gli investimenti in titoli di Stato, pronti contro termine attivi e passivi, depositi interbancari attivi e passivi a più prorata scadenza.



Rischio di tasso di interesse

Il rischio di tasso di interesse è monitorato per il tramite di modelli previsionali nell'ambito del processo ICAAP. Come ulteriore strumento di controllo è in corso di definizione un progetto di implementazione dell'applicativo ALM (*Asset and Liability Management*); se ne prevede l'attivazione nel corso del 2010



Rischio strategico

Il rischio strategico è costituito dal rischio per la Banca, sia attuale che prospettico, di incorrere in una flessione degli utili o del capitale derivante da variazioni del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, dall'attuazione inadeguata di decisioni, nonché dalla scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo.

Per la misurazione dell'esposizione al rischio strategico la Banca effettua sistematicamente un'analisi tecnica aziendale che, grazie alla verifica dell'andamento dei principali aggregati patrimoniali ed economici, del rispetto dei requisiti di vigilanza prudenziale e, più in generale, della capacità patrimoniale ed organizzativa della Banca di fronteggiare i rischi assunti nella propria operatività, consente l'individuazione tempestiva di eventuali problematiche accrescendo la possibilità di adottare interventi di carattere preventivo. È continuo il monitoraggio sul livello di perseguimento degli obiettivi definiti, la loro coerenza con le strategie ed il livello di adeguatezza di queste con il contesto esterno. Il riscontro di rispondenza fra strategia ed assetto organizzativo è posto come elemento prioritario.

Rischio di reputazione

Rappresenta il rischio, attuale o prospettico, di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine della Banca da parte di clienti, controparti, soci, investitori o Autorità di Vigilanza. L'attività della funzione compliance è volta anche a fronteggiare tale rischio.

Rischio derivante da cartolarizzazione

Come descritto in altra parte della Relazione, la residua cartolarizzazione attivata è di modesto importo. Il rischio connesso è adeguatamente presidiato.

Basilea 3

Alla fine del 2009 sono stati emanati per la consultazione nuovi documenti che andranno ad aggiornare la disciplina prudenziale per il capitale delle banche. Tali documenti, c.d. Basilea 3, espongono criteri di aggiornamento delle disposizioni attualmente in vigore risultate bisognevoli di correzione soprattutto alla verifica di inadeguatezza a fronte delle evidenze derivanti dalla crisi finanziaria. L'impatto di Basilea 3, per come è valutabile allo stato attuale, non sarebbe marginale soprattutto per i grossi operatori bancari e le ricadute sarebbero, come al solito, sui soliti. Sarà tuttavia da considerare che il momento attuale non sarebbe dei migliori per nuovi appesantimenti.

Le linee di intervento, la cui presumibile entrata in vigore è dal 2012, si muovono in varie direzioni:

1. innalzamento della qualità del patrimonio di vigilanza, al fine di aumentare la capacità delle banche di assorbire le perdite. In particolare, le proposte: (a) rafforzano l'importanza delle azioni ordinarie nella composizione del patrimonio delle banche; (b) estendono e armonizzano la lista degli elementi da dedurre e degli aggiustamenti prudenziali; (c) prevedono che le deduzioni siano applicate alle componenti patrimoniali di qualità più elevata;
2. maggiore copertura dei rischi complessivi assunti dalle banche. Viene proposto un rafforzamento dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di controparte, con incentivi per favorire la concentrazione degli scambi presso controparti centrali;
3. contenimento del grado di leva finanziaria del sistema, mediante l'introduzione di un indicatore che vincoli l'espansione delle attività complessive, anche fuori bilancio, alla disponibilità di un'adeguata base patrimoniale. Questo vincolo dovrebbe operare nelle fasi di elevata espansione economica e limitare le conseguenze di eventuali errori nella misurazione dei rischi attraverso le regole di Basilea 2. Particolare considerazione viene data alle differenze nelle normative contabili dei diversi paesi, al fine di limitare le divergenze nei dati di calcolo;
4. riduzione della "prociclicità" della regolamentazione prudenziale, mediante l'introduzione dell'obbligo per le banche di accantonare durante le fasi espansive del ciclo economico risorse patrimoniali da utilizzare durante i periodi di crisi. Il Comitato sta inoltre promuovendo l'adozione di metodologie di calcolo degli accantonamenti per il rischio di credito basate sulla stima delle perdite attese nell'arco dell'intero ciclo economico;
5. rafforzamento dei presidi a fronte del rischio di liquidità, mediante l'introduzione di regole quantitative. In particolare, le banche dovranno rispettare due indicatori volti a garantire che: (i)



l'ammontare di risorse altamente liquide sia pari almeno ai fabbisogni di liquidità derivanti da mercati particolarmente instabili per un periodo di 30 giorni; e (ii) le fonti di provvista ritenute stabili siano sufficienti a coprire le attività con scadenza residua superiore a un anno.

I punti di intervento di Basilea 3 confermano un impatto marginale sulla nostra Banca, ben diverso sarà per i big del credito e da questi a cascata sul mercato. La vera politica, quella lontana dalle baruffe chiozzotte, e le Autorità di Vigilanza dovranno farsi carico di questo tema con il coraggio e la responsabilità che ciò comporta. Per avere contezza della reale situazione basta uscire dalla torre d'avorio, anche solo per un po'.

Sistema dei controlli interni

La Banca annette al sistema dei controlli interni primaria valenza strategica come elemento che determina il mantenimento di capacità competitiva e stabilità nel medio e lungo termine, a tutela dell'impresa e dei propri stakeholders (soci, clienti, personale, territorio).

In tale ottica la Banca ha posto in essere un sistema di controllo e gestione dei rischi nel quale è assicurata la separazione delle funzioni di controllo da quelle di gestione operativa, articolato sulla base dei livelli di controllo definiti dall'Organo di Vigilanza:

- primo livello: controlli di linea, effettuati dalle stesse strutture che hanno posto in essere le operazioni o incorporati nelle procedure e diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni;
- secondo livello: i) controlli sulla gestione di rischi, condotti a cura delle strutture interne di Risk Management ed Ispettorato, aventi il compito di definire le metodologie di misurazione dei rischi, verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e controllare la coerenza dell'operatività delle singole funzioni aziendali con gli obiettivi di rischio/rendimento, quantificare il grado di esposizione ai rischi e gli eventuali impatti economici; ii) controlli di conformità normativa, svolti dalla Funzione di Compliance avvalendosi anche dell'Ufficio Ispettorato, con il compito specifico di verificare e promuovere il rispetto delle leggi, delle norme, dei regolamenti interni per minimizzare il rischio di non conformità normativa e i rischi reputazionali a questo collegati;
- terzo livello: attività di revisione interna volta a valutare l'adeguatezza e la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni ed a individuare aspetti ed andamenti anomali delle procedure e della regolamentazione. La funzione di internal auditing è affidata alla società Meta srl sulla base di un accordo di esternalizzazione. Come per tutte le attività esternalizzate resta in capo alla Banca la totale responsabilità.

Aggiornamento del documento programmatico sulla sicurezza

Il documento programmatico sulla sicurezza è stato aggiornato come prescritto dalla regola 19 dell'allegato B) al Decreto legislativo 30 giugno 2003 n. 196, «Codice in materia di protezione dei dati personali», è conservato dal Responsabile del trattamento dei dati personali.

L'aggiornamento in discorso è adeguato agli interventi posti in essere per dare compiuta attuazione al provvedimento del Garante per la protezione dei dati personali in materia di «amministratori di sistema», entrato definitivamente in vigore il 15 dicembre 2009.

Patrimonio e coefficienti patrimoniali

Il patrimonio della Banca si conferma su livelli ampiamente adeguati in relazione alla crescita operativa e dimensionale. La difficile congiuntura economica generale in atto è stata gestita con la sicurezza di un'adeguata dotazione di mezzi propri e con coefficienti patrimoniali di Vigilanza ampiamente superiori ai parametri richiesti.

Il patrimonio si conferma il riferimento principale per letture di stabilità, di prospettive di crescita della Banca e di idoneità a fronteggiare la crisi in atto. Lo stesso Organo di Vigilanza è ripetutamente intervenuto sulla centralità dell'aggregato patrimoniale, con decise indicazioni per procedere al rafforzamento stabile con componenti primarie. Da parte nostra tale impostazione è stata costantemente seguita come i risultati confermano.



Il capitale sociale ammonta a euro 2.900.445, costituito da n. 10.177 azioni ordinarie del valore nominale di euro 285,00; la riserva per sovrapprezzo di emissione è pari ad euro 239.401.

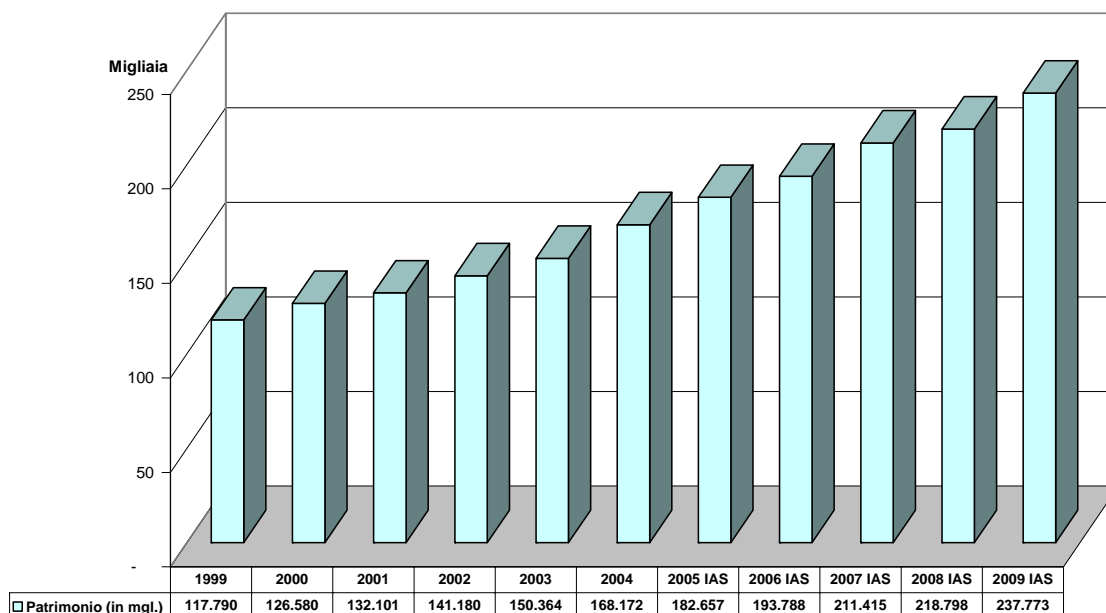
Le altre riserve ammontano a euro 210.929.997 con un incremento di euro 14.949.702,52 pari al 7,63% rispetto a fine anno precedente, per effetto dell'accantonamento dell'utile 2008 a seguito delle deliberazioni dell'Assemblea Ordinaria dei soci del 30 maggio 2009.

Le riserve da valutazione sono passate da euro 3.010.819 ad euro 10.628.586, l'incremento registrato di euro 7.617.767 è da ricondursi alla "Riserva da valutazione sulle attività finanziarie disponibili per la vendita" che è passata da euro -7.825.088 a euro -207.321. La positiva variazione è dovuta al recupero delle quotazioni relative ai titoli A.F.S., costituiti principalmente da CCT, rispetto all'esercizio precedente.

Dopo l'attribuzione dell'utile, secondo la proposta del Consiglio di Amministrazione, il patrimonio netto salirà a euro 236.438.517, con una crescita dell'8,67%, una volta distribuiti i dividendi e l'erogazione ai fondi mutualistici.

Patrimonio contabile

(dati in migliaia di euro)



In merito all'evoluzione dei coefficienti patrimoniali, si evidenzia come il rapporto ("Tier one capital ratio") tra il patrimonio di primo livello e le attività ponderate di rischio al 31 dicembre 2009 sia passato dal 17,62% di fine 2008 al 16,67%; alla stessa data il rapporto tra il patrimonio di vigilanza e le attività ponderate di rischio, "Total capital ratio", si colloca al 17,97%, a fronte del 18,55% di fine 2008; le variazioni delle proporzioni indicate sono coerenti con i maggiori volumi intermediati e si riconfermato di primato a livello di sistema bancario.

L'evoluzione nell'ultimo triennio degli indicatori di patrimonializzazione più significativi si presenta come segue :

	2009	2008	2007
Patrimonio netto / raccolta diretta da clientela	13,84%	13,94%	15,80%
Patrimonio netto / crediti verso la clientela	15,08%	15,23%	17,21%
Patrimonio netto / totale dell'attivo	10,21%	10,37%	10,73%
Crediti deteriorati / patrimonio di vigilanza	58,39%	33,43%	36,15%
Patrimonio di vigilanza / attività di rischio ponderate (coefficiente di solvibilità)	17,97%	18,55%	16,77%
Tier one capital ratio	16,67%	17,62%	15,90%



Andamento reddituale

Il conto economico riflette l'andamento dell'attività in relazione alla criticità della situazione congiunturale ed alla politica di tassi e condizioni osservata a vantaggio dell'utenza.

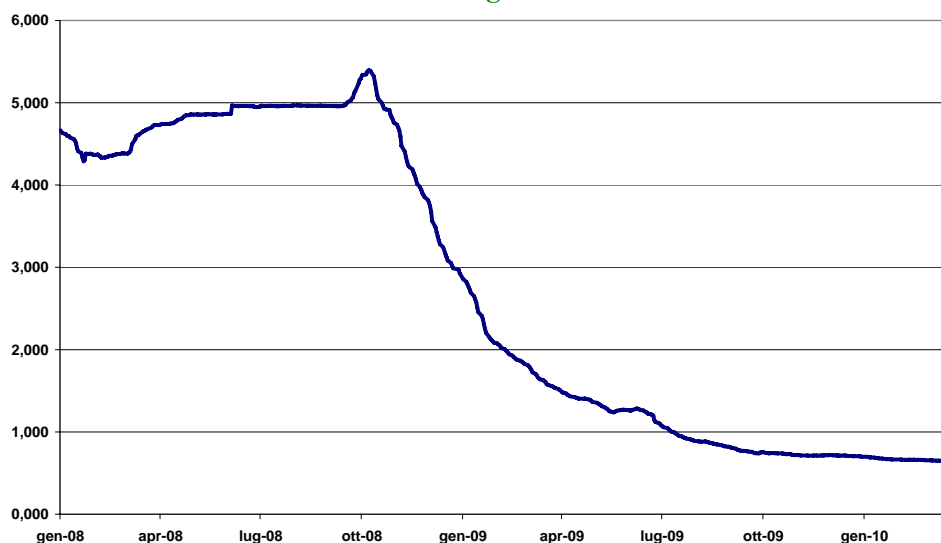
In primo luogo si evidenzia una notevole diminuzione del margine d'interesse, conseguente al repentino calo dei tassi di interesse a partire dal mese di ottobre 2008, ed un accrescimento delle rettifiche di valore a seguito della maggiore rischiosità del credito concesso alla clientela. La ripresa dei mercati finanziari, avvenuta nel corso del primo semestre del 2009, ha consentito la realizzazione di positivi risultati nell'intermediazione finanziaria che solo in parte hanno compensato la diminuzione del margine di interesse.

Il margine d'interesse, in evidente e generalizzata controtendenza rispetto ai dati degli esercizi precedenti, si è assestato a euro 36.196.368 con una diminuzione di circa 13 milioni di euro – pari al 26,14% - rispetto al 2008.

La contrazione del margine, pur in presenza di forme di raccolta e di impiego a tasso variabile, è dipesa essenzialmente da un più lento adeguamento ai tassi di mercato del costo della raccolta rispetto al rendimento degli impieghi a medio/lungo termine nel corso di tutto il primo semestre del 2009 e ad una precisa scelta gestionale che ha voluto non penalizzare con diminuzioni di tassi eccessive la remunerazione della raccolta.

Il grafico che segue rappresenta l'andamento flettente dell'euribor dal massimo dell'8 ottobre 2008 (5,393%) fino ai primi mesi del 2009, con un calo di oltre 4 punti.

Andamento Euribor 3m - gennaio 2008 / marzo 2010



Il saldo delle commissioni nette, pari a euro 7.706.976, registra un incremento pari al 2,19%, rispetto al dato del 2008.

Il risultato dell'attività finanziaria, positivo per euro 3,5 milioni, ha beneficiato, pur se solo parzialmente per effetto della prudente tipologia di investimenti sempre effettuata, della ripresa dei mercati finanziari.

Conseguentemente alla diminuzione del margine di interesse anche il margine di intermediazione registra una flessione per euro 4.940.763, pari al 9,42%.

Le rettifiche di valore sui crediti, al netto delle riprese di valore, ammontano a fine esercizio a euro 8.379.113, in aumento del 148% rispetto all'esercizio precedente. La posta è coerente con la oggettiva accresciuta rischiosità degli impieghi, ma soprattutto riflette la linea politica osservata che ha portato a privilegiare criteri estremamente prudenziali effettuando rilevanti svalutazioni.

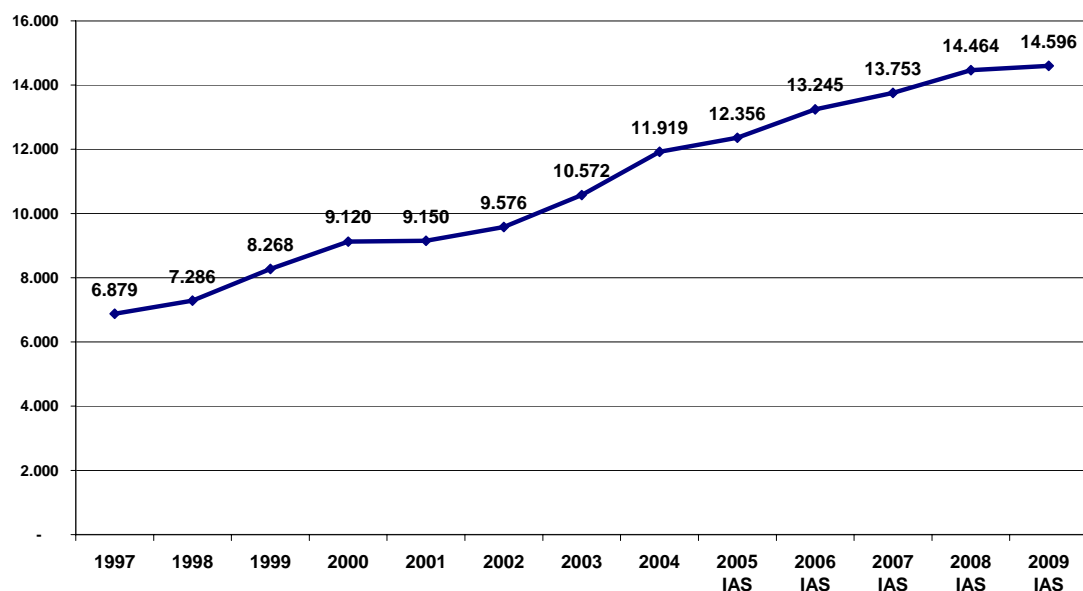
In linea con lo sviluppo dei profili organizzativi e dimensionali anche i costi operativi hanno registrato un incremento, se pure con una dinamica ridotta rispetto alle componenti della raccolta e degli



impieghi, – pari infatti al 6,4% - grazie alla rigorosa politica di spesa attuata su tutte le componenti dell'aggregato.

La produttività aziendale - che può essere evidenziata dall'analisi del valore intermediato, sommatoria di raccolta, impieghi e patrimonio, diviso per il numero degli addetti -, già a livelli eccellenti, si conferma ulteriormente in crescita ponendosi ai massimi nazionali tra le banche con operatività tradizionale.

Valore intermediato per addetto (in mgl.)

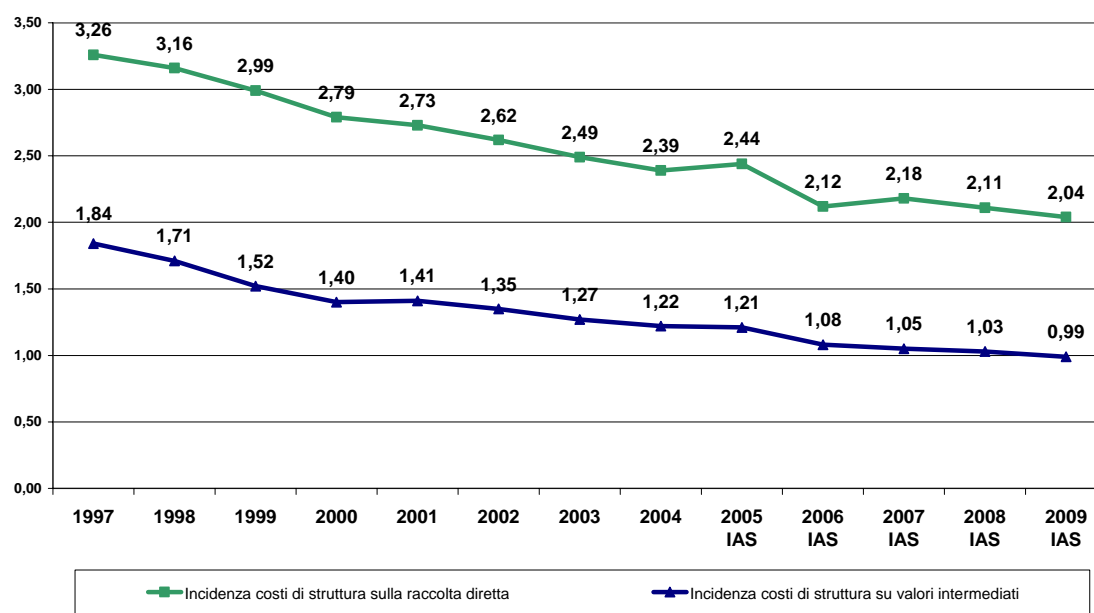


Il rapporto costi operativi/margine d'intermediazione (*cost income*) si attesta al 68,81% in crescita di circa 10 punti percentuali rispetto allo scorso esercizio. Tale indicatore misura in prima approssimazione i livelli di efficienza e di economicità di gestione, il dato 2009 è inciso dalla flessione straordinaria del margine di interesse.

L'incidenza dei costi di struttura sulla raccolta diretta e sui valori intermediati, parametro di maggior significatività rispetto al *cost income*, si conferma costantemente in diminuzione.

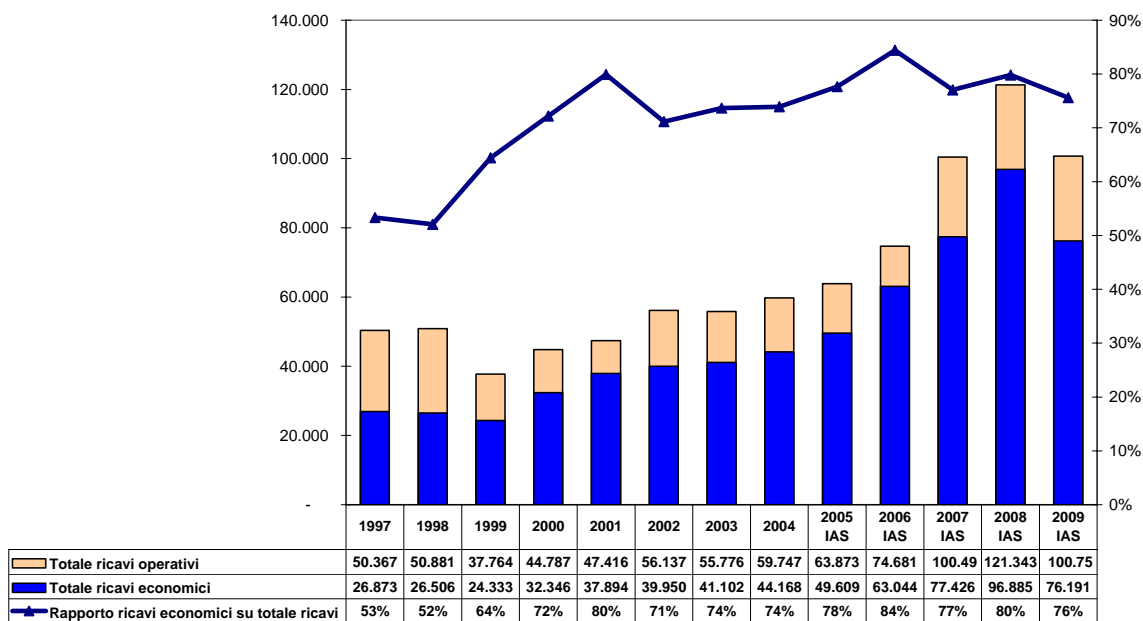


Incidenza costi di struttura



L'utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte si attesta a euro 13.264.278 contro euro 18.369.207 del 2008, per effetto della commentata diminuzione del margine di interesse e dell'aumento delle rettifiche di valore sui crediti.

Rapporto ricavi economici / ricavi totali



L'utile netto d'esercizio si determina, in euro 13.075.000 con una diminuzione del 21,71% rispetto all'esercizio precedente. Il ROE netto si posiziona al 5,98%.

In data 18 novembre 2009 è stato emanato dalla Banca d'Italia il 1° aggiornamento della Circolare 262 ("Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione"), che ha previsto l'obbligo di presentare il "Prospetto della redditività complessiva" quale informativa aggiuntiva per esporre, oltre all'utile di



esercizio, anche le altre componenti reddituali non rilevate nel conto economico rappresentate in buona sostanza dalle variazioni delle riserve da valutazione del patrimonio netto.

Le considerazioni sin qui svolte in analisi e commento delle voci dello stato patrimoniale e del conto economico trovano nella seguente tabella una rappresentazione di sintesi e una comparazione di dati sui principali indicatori patrimoniali, di produttività, di efficienza e di redditività degli ultimi due esercizi.

INDICI DI BILANCIO	2009	2008	Variazione
INDICI DI STRUTTURA			
Impieghi / Totale attivo	67,70%	68,01%	- 0,31
Impieghi / Raccolta diretta	91,81%	91,51%	+ 0,30
Volume intermediato (Raccolta diretta + impieghi a clienti + patrimonio)	3.532.237.171	3.225.399.146	+ 9,51%
Dipendenti Rete filiali / Sede	3,03	2,89	+ 0,14
INDICI DI REDDITIVITÀ			
Margine di interesse / totale dell'attivo	1,55%	2,32%	- 0,77
Margine di intermediazione / totale attivo	2,04%	2,48%	- 0,44
Margine di interesse / margine di intermediazione	76,21%	93,46%	- 17,25
Utile netto / patrimonio netto (ROE)	5,98%	7,90%	- 1,92
Utile netto / totale attivo	0,56%	0,79%	- 0,23
Margine di intermediazione / volume intermediato	1,35%	1,63%	- 0,28
Rettifiche di valore su crediti / margine di intermediazione	17,64%	6,44%	+ 11,20
INDICI DI PRODUTTIVITÀ			
Volume intermediato per dipendente	13.906.446	13.383.399	+ 3,91%
Impieghi per dipendente	6.208.377	5.961.061	+ 4,15%
Raccolta diretta per dipendente	6.761.952	6.514.463	+ 3,80%
Margine di intermediazione per dipendente	186.992	217.580	- 14,06%
INDICI DI EFFICIENZA			
Spese amministrative / totale attivo	1,40%	1,45%	- 0,05
Spese amministrative / margine di intermediazione	68,47%	58,25%	+ 10,22
Costi operativi / margine di intermediazione (<i>cost income</i>)	68,81%	58,56%	+ 10,25
Cost income senza risultato di negoziazione (rapporto tra le voci del conto economico: 200 e 120-80-90-100)	74,38%	54,27%	+ 20,11
Spese amministrative / volumi intermediati	0,92%	0,95%	- 0,03
Spese personale / numero dipendenti medio	69.900	73.022	- 3.122
INDICI DI QUALITÀ DELL'ATTIVO			
Crediti incagliati e scaduti netti / impieghi netti	7,33%	4,15%	+ 3,18
Sofferenze nette / impieghi netti	1,48%	0,89%	+ 0,58
COEFFICIENTI PATRIMONIALI			
Core Tier 1	16,67%	17,62%	- 0,95
Total Capital Ratio	17,97%	18,55%	- 0,58

Progetto di destinazione dell'utile di esercizio

Signori Soci,

sottoponiamo ora al Vostro esame e alla Vostra approvazione, ai sensi delle disposizioni di legge e delle norme statutarie, il bilancio al 31 dicembre 2009 costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto e dal rendiconto finanziario, corredato dalla relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione e dalla nota integrativa, per quanto di competenza dell'Organo amministrativo. Completano la documentazione proposta per l'approvazione la Relazione del Collegio Sindacale e della Società di revisione contabile comprensiva della certificazione del bilancio.

Il bilancio, che chiude con un utile d'esercizio di euro 13.075.000, è stato redatto in base ai principi contabili internazionali ed alle Disposizioni della Banca d'Italia di cui alla Circolare n. 262/05 ed è stato sottoposto alla revisione contabile della Bompani Audit Srl di Firenze.

Il Consiglio di Amministrazione propone all'Assemblea la distribuzione di un dividendo ragguagliato alla misura del 6% del valore nominale delle azioni, invariato rispetto al precedente esercizio, ed una rivalutazione gratuita del valore nominale di euro 2,00 per azione.

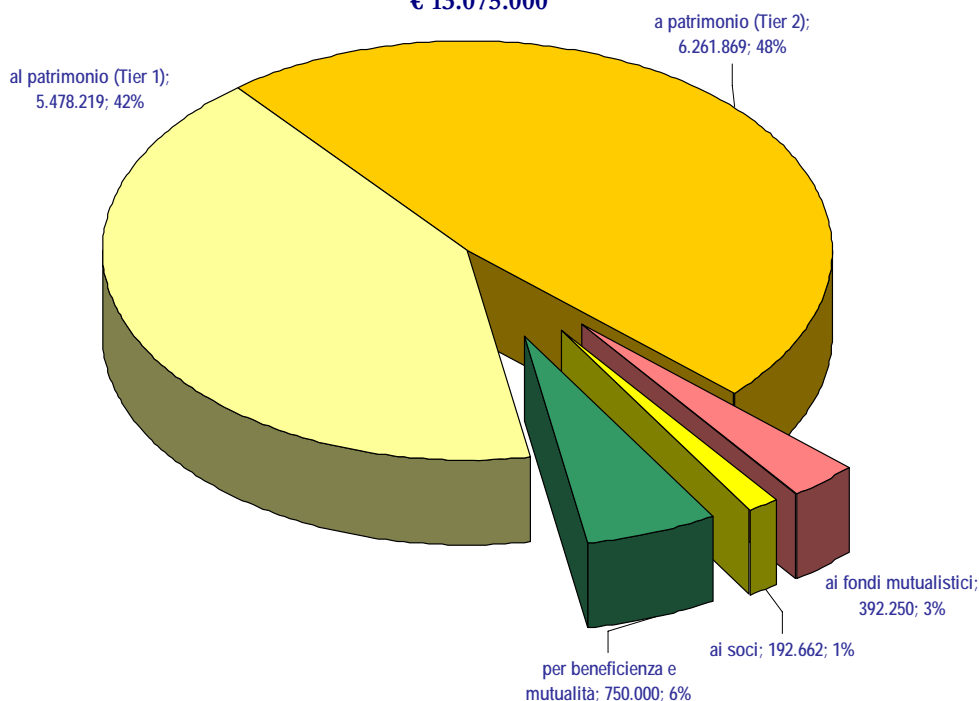


Il Consiglio di Amministrazione propone pertanto che l'utile d'esercizio per euro 13.075.000,00 venga distribuito, come per legge e per statuto sociale, come segue:

Progetto di destinazione dell'utile di esercizio	Importo
- alle riserve indivisibili di cui all'art. 2 della legge 16.12.1977 n. 904, per le quali si conferma l'esclusione della possibilità di distribuzione fra i Soci sotto qualsiasi forma, sia durante la vita della società che all'atto del suo scioglimento e specificamente: alla riserva ordinaria/legale di cui al comma 1, art. 37 del D.Lgs. 1.9.1993 n. 385	11.031.060,62
<i>di cui alla riserva ex art. 6 D.Lgs. 38/2005</i>	<i>6.261.868,72</i>
- alle riserve straordinarie/statutarie	709.027,44
- ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione (pari al 3% degli utili netti ai sensi del comma 4 art. 11, legge 31.1.1992 n. 59 e successive modificazioni)	392.250,00
- ai Soci in c/dividendi nella misura del 6,00% del valore nominale (ragguagliato al capitale versato ed alla data di versamento)	172.307,94
- ai Soci per rivalutazione gratuita delle azioni (pari ad euro 2,00 per azione)	20.354,00
- a disposizione del Consiglio di Amministrazione per beneficenza e mutualità	750.000,00
utile netto d'esercizio	13.075.000,00

RIPARTIZIONE DELL'UTILE D'ESERCIZIO

€ 13.075.000



Lineamenti generali di gestione – Andamento e prospettive

Il Bilancio al 31 dicembre 2009 è stato redatto nella prospettiva della continuità aziendale; le incertezze conseguenti all'attuale fase economica non generano dubbi circa la capacità della società di continuare ad operare in un regime di normale attività.

Questo primo scorcio d'anno vede il permanere di elementi di incertezza per la individuazione del punto di svolta del ciclo.

I livelli occupazionali saranno ulteriormente in flessione con accentuazione di criticità per il comparto delle famiglie.

Quanto all'andamento della Banca appare ragionevole, in costanza dei citati elementi di insicurezza, mantenere un atteggiamento prudente nell'attività creditizia. Non si prevedono miglioramenti negli indici di decadimento rispetto al 2009.



La propensione al risparmio è da valutare in flessione. Saranno necessari interventi appropriati sia in termini di condizioni che di tipologie di prodotti per tendere ad accrescimenti secondo le previsioni elaborate.

Il risultato economico della gestione presenterà assestamenti su livelli più bassi.

Politiche di remunerazione

Sull'argomento riprendiamo le considerazioni svolte nella relazione già oggetto di presentazione all'assemblea del 30 maggio 2009 e si afferma che i criteri ivi esposti hanno trovato puntuale applicazione nel corso dell'esercizio 2009, in adesione ai principi cooperativistici della mutualità senza fini di speculazione privata ed è di piena coerenza con la normativa vigente. Si riconferma che le retribuzioni non hanno avuto ulteriori componenti variabili correlate ai risultati aziendali rispetto alle previsioni del contratto collettivo di lavoro. All'ordine del giorno dell'assemblea indetta per l'approvazione del bilancio sarà fornita specifica informativa sulle «Politiche di remunerazione a favore dei consiglieri di amministrazione, di dipendenti o di collaboratori non legati alla società da rapporti di lavoro subordinato» come prescritto.

Fatti di rilievo dopo la chiusura dell'esercizio

Dopo la chiusura dell'esercizio non si sono verificati fatti di rilievo tali da modificare o influenzare significativamente la rappresentazione della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica dell'esercizio così come riportata ed esposta nel Bilancio sottoposto alla Vostra approvazione.

Tuttavia preme segnalare:

1) la Banca ha aderito nel nuovo anno all'accordo stipulato il 18 dicembre 2009 tra l'ABI e l'Associazione dei Consumatori teso ad agevolare l'accesso e le modalità di fruizione delle facilitazioni creditizie da parte delle famiglie in difficoltà. Come detto in altra parte della Relazione, la Banca aveva in ogni caso provveduto di propria iniziativa a porre in atto interventi analoghi.

2) P.S.D. (*Payment Services Directive*) - Il 22 gennaio 2010 è stata recepita nell'ordinamento italiano la nuova disciplina dei servizi di pagamento prevista dalla Direttiva 2007/64/CE (c.d. Direttiva P.S.D. – *Payment Services Directive*), a regime a partire dal 1° marzo 2010.

La Direttiva ha la finalità di definire un ambito giuridico uniforme a livello comunitario, nel quale diritti e obblighi per i prestatori e gli utenti dei servizi di pagamento siano chiaramente definiti.

In particolare la PSD mira a sostenere la creazione di un Mercato Unico Europeo dei servizi di pagamento al dettaglio nel quale non vi sia distinzione tra pagamenti transfrontalieri e nazionali; aumentare la concorrenza tra gli operatori e tra i mercati nazionali dei pagamenti e garantire parità di condizioni; accrescere la trasparenza, sia per i prestatori dei servizi di pagamento che per gli utenti; standardizzare diritti e obblighi per i prestatori e gli utenti dei servizi di pagamento. La Banca si è prontamente adeguata alla nuova normativa; ciò ha comportato oneri per interventi organizzativi e contrazione di ricavi per modalità operative introdotte dalle nuove disposizioni.

3) Il 17 febbraio 2010 sono state emanate dalla Banca d'Italia le istruzioni per il calcolo dell'Indicatore Sintetico di Costo (ISC) sui conti correnti che dovrà permettere da parte degli utenti un rapido confronto delle offerte tra diversi intermediari.

4) Come detto in altra parte della Relazione, nel corso del 2010 si attiveranno tre nuovi sportelli portando la rete delle dipendenze a 31 unità.

Considerazioni finali

Con questo atto si conclude il nostro mandato triennale e vorremmo pertanto ringraziare tutti coloro che hanno collaborato in questo triennio alla crescita ed allo sviluppo della nostra Banca raggiungendo risultati sempre positivi.

In conclusione vogliamo lasciarci con una recente espressione del Maestro della tecnica bancaria italiana che riassume la filosofia ispiratrice del nostro agire: *«Il mio convincimento è che un buon banchiere deve*



isciversi nella lista dei “semplici”: quelli che appaiono sulla scena del mondo per confondere i “furbi”, che rifuggono dagli onori delle cronache, ma senza rumore giovano al proprio prossimo». Ciò anche senza essere “blasonati banchieri”.

Un sentito ringraziamento viene indirizzato alla Direzione Generale, in particolare, ed al personale di ogni ordine e grado per il senso di appartenenza dimostrato, l’impegno e la proficua collaborazione prestata nello svolgimento del proprio lavoro.

Ringraziamo il Collegio sindacale per la competenza, l’attenzione ed assiduità sempre posta nello svolgimento della delicata attività di vigilanza, nonché la Società di Revisione per la professionalità che ha contraddistinto lo svolgimento dell’attività di controllo contabile.

Un ringraziamento va espresso agli amici del Gruppo Cabel per il costante e qualificato supporto, alla Banca d’Italia ed alla Consob, per i preziosi consigli ed indicazioni nel nostro quotidiano lavoro.

Per ultimo, ma non per importanza, un ringraziamento particolare a tutti i soci e clienti per la preferenza che ci è stata riservata e per avere scelto la nostra Banca quale “banca di riferimento”, con l’auspicio di rapporti sempre più consolidati per garantire crescita alla Banca che è e resterà patrimonio a vantaggio delle comunità dei territori di insediamento.

Castelfiorentino, 29 marzo 2010

Il Consiglio di Amministrazione



Relazione del Collegio Sindacale

Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea dei soci (art. 2429, 2° comma, c.c.)

Signori Soci,

la presente Relazione dà atto dei risultati dell'attività svolta dal Collegio sindacale nell'esercizio conclusosi il 31 dicembre 2009.

Il Collegio Sindacale ha svolto l'attività di vigilanza prevista dalla legge e secondo i criteri stabiliti dalle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia, nonché tenendo conto dei Principi di Comportamento del Collegio Sindacale raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili e dall'OIC. L'attività di controllo contabile è stata svolta dalla Società di revisione Bompani Audit srl.



Come disposto dell'art. 2429, 2° comma, c.c. forniamo specifici riferimenti sui seguenti punti.

1 – Risultati dell'esercizio sociale

I dati del Bilancio 2009 sottoposto alla Vostra approvazione si sintetizzano nei seguenti aggregati più significativi, in comparazione con quelli del Bilancio 2008:

	2009	2008
STATO PATRIMONIALE		
Attività finanziarie	409.176.960	390.868.963
Crediti verso clientela	1.576.927.845	1.436.278.322
TOTALE DELL'ATTIVO	2.329.401.180	2.110.337.717
Debiti verso clientela	688.655.896	596.591.933
Titoli in circolazione	1.028.880.000	973.375.477
Patrimonio netto	224.698.429	202.097.945
Utile di esercizio	13.075.000	16.700.000
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	2.329.401.180	2.110.337.717
CONTO ECONOMICO		
Margine di interesse	36.196.368	49.001.740
Commissioni nette	7.706.976	7.537.216
Margine di intermediazione	47.495.967	52.425.198
Risultato netto della gestione finanziaria	39.116.854	48.906.738
Costi operativi	- 32.682.469	- 30.661.387
Imposte sul reddito d'esercizio dell'operatività corrente	- 189.278	- 1.669.207
UTILE DI ESERCIZIO	13.075.000	16.700.000

2 – Attività svolta nell'adempimento dei propri doveri

Nell'esercizio 2009 il Collegio sindacale ha vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e di sana e prudente gestione, sull'adeguatezza del sistema di controllo interno, dell'assetto organizzativo e del sistema amministrativo-contabile.

L'attività di vigilanza e controllo, nei diversi ambiti richiamati, si è svolta mediante:

1) la partecipazione alle riunioni del consiglio di amministrazione (n. 20), del comitato esecutivo (n. 45) e dell'assemblea dei soci; 2) incontri con la società incaricata della revisione contabile; 3) verifiche con i



responsabili di diverse funzioni aziendali, in particolare, con la Funzione Compliance e Risk Management, con il responsabile dell'Ufficio Ispettorato, con la società incaricata della funzione di internal auditing, 3) incontri con l' "Organismo di vigilanza ex D.Lgs. 231/01".

Attraverso la partecipazione alle riunioni del consiglio di amministrazione e del comitato esecutivo sono state acquisite le informazioni necessarie sia per valutare l'andamento della Banca nella sua complessiva evoluzione patrimoniale ed economica, sia per apprezzare le operazioni di maggior rilievo. Il Collegio sindacale può affermare, sulla base di quanto a sua conoscenza, che le operazioni di gestione sono state compiute in conformità alla legge e allo statuto, nell'interesse della Banca e non sono apparse manifestamente imprudenti, irrazionali o azzardate, tali da compromettere l'integrità del patrimonio aziendale, in conflitto di interessi, in contrasto con le delibere assunte dall'assemblea.

La partecipazione alle riunioni del consiglio di amministrazione ha altresì consentito di accertare che i soggetti delegati abbiano riferito sulle operazioni compiute in funzione dei poteri loro attribuiti, sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione. Gli amministratori, per quanto a conoscenza del Collegio sindacale, hanno altresì segnalato a norma delle vigenti disposizioni del codice civile le posizioni in conflitto di interesse al fine di consentire l'attuazione dei corretti procedimenti decisionali anche con riferimento alla disciplina prevista dall'art. 136 del Testo unico bancario.

Con la società di revisione Bompani Audit srl sono stati effettuati periodici incontri per lo scambio reciproco di informazioni, aventi per oggetto l'adeguatezza dell'apparato contabile-amministrativo, la sua idoneità a rappresentare in modo corretto i fatti di gestione, nonché specifiche tematiche contabili. I responsabili della società di revisione non hanno rilevato circostanze, irregolarità o fatti censurabili meritevoli di segnalazione all'Autorità di vigilanza ed al Collegio sindacale.

Le verifiche svolte dal Collegio sindacale hanno riguardato sia temi di ordine generale sul sistema dei controlli sia temi specifici riguardanti predefiniti ambiti di operatività aziendale.

Le verifiche sull'assetto complessivo del sistema dei controlli sono state condotte tenendo conto dell'attività di Meta srl, società incaricata della funzione di internal auditing.

Il Collegio sindacale ha inoltre esaminato e condiviso il programma di attività del servizio ispettorato ed ha valutato i rapporti redatti dal predetto servizio circa l'esito delle verifiche effettuate. La struttura e la composizione del servizio ispettorato, peraltro recentemente ulteriormente rafforzato, appaiono adeguati in relazione alle esigenze della Banca.

Nel corso delle verifiche svolte e degli accertamenti eseguiti, tenuto conto delle informazioni acquisite anche attraverso relazioni ad hoc predisposte dagli uffici incaricati dello svolgimento di funzioni di controllo, non sono emerse indicazioni di irregolarità nello svolgimento della gestione aziendale segnaletiche di particolari carenze di natura organizzativa.

In definitiva, avuto riguardo alle informazioni ottenute nel corso dell'attività di vigilanza svolta, possiamo assicurare che la struttura organizzativa adottata, il sistema del controllo interno e l'apparato contabile-amministrativo sono coerenti con le dimensioni della banca, sono adeguati alle esigenze operative della stessa e sono oggetto di tempestivi interventi di aggiustamento/affinamento in funzione dell'evolversi delle esigenze medesime e, segnatamente, delle norme regolamentari che disciplinano l'attività della Banca.

Infine, nel corso dell'esercizio, secondo le informazioni acquisite dal Collegio sindacale, non sono state effettuate operazioni atipiche e/o inusuali.



I rapporti con le parti correlate sono regolati in base alle normali condizioni di mercato previste per le singole operazioni o allineati, se ve ne siano i presupposti, alle condizioni applicate al personale dipendente.

Tali operazioni sono sostanzialmente costituite dai rapporti con Amministratori, Sindaci, Direzione Generale e Società ad essi riferite. Il Collegio sindacale, nella propria funzione di vigilanza ha sempre riscontrato il rispetto delle norme regolamentari previste sull'argomento.

Ai sensi dell'articolo 29, comma 2, dello Statuto sociale nell'Assemblea dei soci del 30 maggio 2009 è stato adottato il documento *"Politiche di remunerazione a favore dei consiglieri di amministrazione, di dipendenti o di collaboratori non legati alla società da rapporti di lavoro subordinato"*. Il documento è stato riscontrato adeguato, rispondente alla normativa di vigilanza e, conformemente a quanto espresso dalla funzione di Internal Audit, ne abbiamo constatato la corretta applicazione nel corso dell'esercizio. A corredo del bilancio viene fornita all'assemblea l'informativa, debitamente formulata, prescritta in merito alle effettive modalità di applicazione delle politiche di remunerazione.

Avuto riguardo all'attività svolta, il Collegio sindacale ritiene di dare atto, in particolare, delle seguenti circostanze aziendali o societarie:

- nel corso dell'esercizio il Collegio sindacale si è riunito 7 volte;
- non sono pervenuti esposti e denunce ex art. 2408 c.c.;
- il Collegio sindacale non ha rilasciato pareri ai sensi di legge, non esistendone i presupposti;
- il Consiglio di amministrazione della Banca ha approvato l'aggiornamento del "Modello organizzativo ex D.Lgs. 231/01", in relazione all'introduzione delle nuove figure di reato rilevanti con riguardo al Decreto suddetto; l'attività del Comitato è stata portata a conoscenza del Collegio Sindacale;
- è stato approvato dal Consiglio di amministrazione, nel rispetto delle norme di legge, l'aggiornamento del "Documento Programmatico sulla Sicurezza" anche a seguito dell'introduzione della figura dell'"Amministratore di sistema";
- sono altresì stati posti in essere processi ed attività necessari al rispetto della terza direttiva antiriciclaggio introdotta dal D.Lgs. 231/2007 e si è potuta riscontrare la positiva evoluzione che ha caratterizzato il processo di adeguamento dell'operatività che la Banca ha attuato per conformarsi alle nuove disposizioni normative; a tale proposito attestiamo che a seguito dell'attività di verifica svolta per il tramite dell'Ufficio Ispettorato non siamo a conoscenza di infrazioni alle disposizioni di detto decreto;
- è stato prontamente definito il processo di autovalutazione aziendale dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP), sulla base delle indicazioni normative; come illustrato dall'Amministrazione, la dotazione patrimoniale è ampiamente adeguata ai rischi assunti;
- sono state regolarmente applicate le disposizioni di legge in materia di trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari, modificate dalle Disposizioni della Banca d'Italia del 29 luglio 2009, con decorrenza 1° gennaio 2010;
- in tema di usura, l'operatività della Banca si è svolta nel rispetto della Legge n. 108/1996 e delle nuove Disposizioni della Banca d'Italia del 12 agosto 2009;
- con riferimento alla normativa sulla privacy, sono state rispettate le disposizioni del D.Lgs. 196/2003;
- come richiesto dall'art. 136 del Testo Unico Bancario, abbiamo espresso il nostro unanime consenso riguardo alle operazioni contratte, direttamente o indirettamente, da parte degli Esponenti della Banca, tutte deliberate ai sensi di legge, ivi incluso l'art. 2391 c.c.;
- abbiamo verificato che a fronte dei 16 reclami pervenuti nel corso del 2009 sia stata fornita agli interessati tempestiva e motivata risposta e che gli stessi siano stati oggetto di corretta rappresentazione agli Organi aziendali secondo le prescrizioni normative; la Banca ha aderito



- al nuovo organismo di risoluzione delle controversie “Arbitro Bancario Finanziario” istituito per il tramite della Banca d'Italia;
- attestiamo che è stata effettuata la prescritta attività formativa in tema di antiriciclaggio, privacy, collocamento di prodotti assicurativi e finanziari, trasparenza, sicurezza sul lavoro.

3 – Osservazioni al bilancio

In ordine al bilancio di esercizio al 31 dicembre 2009, che presenta un utile pari ad euro 13.075.00, la società Bompani Audit srl ha emesso in data odierna il proprio giudizio professionale sull'attendibilità del bilancio in oggetto senza rilievi ed eccezioni.

Nella Relazione sulla gestione e nella nota integrativa gli amministratori hanno fornito l'informativa richiesta nel Documento Consob, Banca d'Italia, Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009 sulla “continuità aziendale” (*going concern*) e hanno predisposto il bilancio nel presupposto della continuità aziendale. Da parte nostra concordiamo con il giudizio espresso e confermiamo la ragionevole aspettativa che la società continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile.

In ordine all'attività di vigilanza sul bilancio di propria competenza, il Collegio sindacale si è attenuto, oltre che alle norme del codice civile e alle disposizioni dell'Autorità di vigilanza, alle norme di comportamento statuite dall'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Il Collegio sindacale, tenuto conto degli specifici compiti spettanti a Bompani Audit srl, ha rilevato, su un piano di ordine generale, che la struttura complessiva del bilancio è rispondente alle norme che ne disciplinano la formazione. La Relazione sulla gestione risulta coerente con le delibere del consiglio di amministrazione e conforme alle prescrizioni normative.

Con riferimento al bilancio dell'esercizio 2009, regolarmente messo a disposizione del Collegio nei termini prescritti, esprimiamo il nostro consenso sul medesimo.

Il bilancio di esercizio, corredato dalla relazione degli Amministratori sulla gestione, è stato redatto in base ai principi contabili internazionali Ias-Ifrs omologati dalla Commissione Europea con il reg. CE 1606/2002 e nel rispetto delle regole disposte dalla Banca d'Italia con la Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 ed aggiornamento del 18 novembre 2009 e del documento Banca d'Italia-Consob-Isvap n. 4 del 3/03/2010. I principi contabili utilizzati non si discostano da quelli adottati nella formazione del bilancio dell'esercizio precedente.

Ai sensi dell'art. 2426, punto 5, c.c., esprimiamo il nostro consenso all'iscrizione nella voce 120 dell'attivo “Attività immateriali” di costi pluriennali e di spese software per Euro 63.744,30 complessivi. L'appostazione è al costo, al netto degli ammortamenti per quote costanti di abbattimento in cinque anni. Sempre con il nostro consenso, le spese per migliorie su beni di terzi per Euro 377.703,63 sono state allocate alla voce 150 dell'attivo “Altre attività” e sono state ammortizzate direttamente in base alla durata dei contratti di affitto.

Si attesta che gli Amministratori hanno fornito le indicazioni previste dall'art. 10 della legge 19 marzo 1983 n. 72 in apposito prospetto allegato al bilancio.

Con riferimento ai criteri mutualistici seguiti nella gestione delle attività, Vi confermiamo che anche nel 2009 la banca ha mantenuto fede alla propria missione sociale di banca cooperativa, in sintonia con il dettato statutario. Coerentemente con tale missione, la banca ha pertanto continuato a perseguire il sostegno delle economie locali in tutte le loro realtà, la diffusione del binomio socio-cliente e l'ampliamento del corpo sociale.



In particolare poi, nel 2009 ha operato per attenuare gli effetti della crisi sull'economia reale privilegiando, nella destinazione dei finanziamenti, le famiglie e le imprese e, tra queste, segnatamente le PMI e le cooperative. Tutto ciò trova riscontro non solo nella decisione di non attuare politiche di contingentamento del credito, ma anche nell'attuazione di scelte specifiche quali, ad esempio, la sospensione dei debiti delle piccole e medie imprese e delle famiglie colpite dalla crisi, il mantenimento dei mutui per l'acquisto della casa, i prestiti agli studenti, i finanziamenti finalizzati allo sviluppo delle energie rinnovabili, ecc.

Anche sul piano della raccolta la banca ha continuato la sua azione tesa alla valorizzazione del risparmio, improntando la sua offerta a prodotti caratterizzati dalla trasparenza e da una bassa esposizione al rischio.

4 – Proposte in ordine al bilancio

A compimento delle specifiche verifiche effettuate, il Collegio può attestare che la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio della banca al 31 dicembre 2009. Ciò con riferimento sia alle cosiddette informazioni finanziarie, quali analisi della situazione reddituale, patrimoniale e finanziaria, indicatori di solidità, sia alle così dette altre informazioni, quali rischi ed incertezze afferenti l'attività della banca, gestione dei medesimi, risorse umane, attività culturali e promozionali, sicurezza, attività mutualistica, evoluzione della gestione.

A conclusione della nostra relazione, nel ribadire che dall'attività di vigilanza da noi svolta non sono emersi fatti censurabili, omissioni o irregolarità, esprimiamo parere favorevole, per quanto di nostra competenza, all'approvazione del bilancio dell'esercizio 2009 ed alla connessa proposta di destinazione dell'utile netto d'esercizio, conforme alle norme di legge e di statuto ed adeguata alla situazione economica e patrimoniale della Società. Con riferimento all'appostazione di euro 6.261.868,72, al netto della fiscalità anticipata, derivanti dalla valutazione delle partecipazioni con il criterio del "patrimonio netto", alla riserva indisponibile prevista dall'art. 6 del D.Lgs. n. 38/2005 concordiamo con tale appostazione e confermiamo che detta riserva è soggetta anche alla indivisibilità prevista per l'ordinaria riserva legale ai sensi dell'art. 12 della legge n. 904/1977.



Il Collegio esprime un sincero ringraziamento a tutte le strutture della Banca per la collaborazione fornita all'organo di controllo nel corso dell'esercizio nell'espletamento dei propri compiti istituzionali. Alla scadenza del nostro mandato formuliamo sentiti ringraziamenti per la fiducia accordataci.

Castelfiorentino, 12 aprile 2010

Il Collegio Sindacale

<i>Prof. Aldo Bompani</i>	Presidente del Collegio
<i>Dott. Silvano Lepri</i>	Sindaco effettivo
<i>Prof. Stefano Sanna</i>	Sindaco effettivo



Relazione della Società di Revisione

bompani audit

50121 FIRENZE
Piazza d'Azeglio, 39
Tel. 055.2477851.2.3
Fax 055.214933
baudiffi@tin.it
firenze@bompaniaudit.com
www.bompaniaudit.com

BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI CAMBIANO

Relazione della società di revisione ai sensi art. 14 del D. Lgs. 27.1.2010, n. 39
del bilancio dell'esercizio chiuso al 31 Dicembre 2009

Ai Soci della BANCA DI CREDITO
COOPERATIVO DI CAMBIANO
P.za Giovanni XXIII, 6
50051 CASTELFIORENTINO

Firenze, 12 aprile 2010

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto dei movimenti del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note esplicative della Banca di Credito Cooperativo di Cambiano chiuso al 31 dicembre 2009. La responsabilità della redazione del bilancio compete agli amministratori della Banca di Credito Cooperativo di Cambiano. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile. Il suddetto bilancio d'esercizio è stato preparato in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.

2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri previsti per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale. Il bilancio d'esercizio presenta a fini comparativi i dati corrispondenti dell'esercizio precedente. Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi secondo quanto richiesto dalla legge, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 09 aprile 2009.
La revisione contabile sul bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2009 è stata svolta in conformità alla normativa vigente nel corso di tale esercizio.

bompani audit s.r.l.

Società di revisione ed organizzazione contabile
Iscritta all'Albo Consob e al Registro dei Revisori Contabili, associata Assirevi
Capitale sociale € 52.000,00 - Codice Fiscale e Partita IVA 01683920480 Reg. Soc. Trib. di Firenze 28874 REA 287285
Firenze, Milano, Roma, Torino e Viareggio



Member Firm of Kreston International
organizzazione internazionale di società di revisione e studi professionali indipendenti
presente in 92 paesi con 602 uffici ed una struttura di circa 20.000 persone



bompani audit

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Banca di Credito Cooperativo di Cambiano al 31 dicembre 2009 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico, le variazioni di patrimonio netto ed i flussi di cassa della Banca di Credito Cooperativo di Cambiano per l'esercizio chiuso a tale data.
4. **Informativa Supplementare.**
Come indicato in Nota Integrativa, nel bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2009, è confluito nel conto economico alla voce 210 "Utili/perdite delle Partecipazioni" l'importo di € 6.349.169,80, derivante dalla plusvalenza da valutazione al "patrimonio netto" di Partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole. Lo stesso importo, al netto della fiscalità anticipata, pari ad € 87.301,08, viene proposto dal Consiglio di Amministrazione come accantonamento di utili alla "Riserva ex art. 6 D.Lgs. 38/2005" da allocare alla voce 130 del passivo "Riserve da valutazione". Lo svincolo da detta riserva sarà possibile solo al momento del suo effettivo realizzo.
5. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge compete agli amministratori della Banca di Credito Cooperativo di Cambiano. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dall'art. 14 comma 2, lettera e), del D.Lgs. 27.01.2010, n.39. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. PR 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca di Credito Cooperativo di Cambiano al 31 dicembre 2009.

BOMPANI AUDIT S.r.l.
Un Amministratore

Bruno Dei



Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE 2009													
	Esistenze al 31 dicembre 2008	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1° gennaio 2009	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31 dicembre 2009
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Reddittività complessiva esercizio 2009	
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straord. dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni		
Capitale:													
a) azioni ordinarie	2.871.184		2.871.184				29.261						2.900.445
b) altre azioni	-												
Sovrapprezzi di emissione	235.648		235.648				3.753						239.401
Riserve:													
a) di utili	195.980.294		195.980.294	14.949.703									210.929.997
b) altre	-												
Riserve da valutazione	3.010.819		3.010.819									7.617.768	10.628.586
Strumenti di capitale	-		-										-
Azioni proprie	-		-										-
Utile (Perdita) di esercizio	16.700.000		16.700.000	-14.949.703	-1.750.297							13.075.000	13.075.000
Patrimonio netto	218.797.945	-	218.797.945	-	-1.750.297	-	33.014	-	-	-	-	20.692.768	237.773.429

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE 2008													
	Esistenze al 31 dicembre 2007	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1° gennaio 2008	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31 dicembre 2008
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Reddittività complessiva esercizio 2008	
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straord. dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni		
Capitale:													
a) azioni ordinarie	2.930.279		2.930.279				-59.095						2.871.184
b) altre azioni	-												-
Sovrapprezzi di emissione	235.244		235.244				405						235.648
Riserve:													
a) di utili	179.633.673		179.633.673	16.346.621									195.980.294
b) altre	-												-
Riserve da valutazione	10.505.676		10.505.676				-7.494.858						3.010.819
Strumenti di capitale	-		-										-
Azioni proprie	-		-										-
Utile (Perdita) di esercizio	18.110.000		18.110.000	-16.346.621	-1.763.379							16.700.000	16.700.000
Patrimonio netto	211.414.872	-	211.414.872	-	-1.763.379	-7.494.858	-58.690	-	-	-	-	16.700.000	218.797.945

**Rendiconto finanziario**

RENDICONTO FINANZIARIO Metodo indiretto		
A. ATTIVITÀ OPERATIVA	Importo	
	2009	2008
Gestione	23.686.919	39.049.845
- risultato d'esercizio (+/-)	13.075.000	16.700.000
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value (+/-)	-466.927	14.777.730
- plus/minusvalenze su attività di copertura (+/-)	-56.367	-70.132
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	8.379.113	3.377.836
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	2.533.230	2.540.104
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	0	0
- imposte e tasse non liquidate (+)	189.278	1.669.207
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)	0	0
- altri aggiustamenti (+/-)	33.592	55.100
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	-223.006.364	-159.310.097
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-101.432.447	395.222.455
- attività finanziarie valutate al fair value	0	0
- attività finanziarie disponibili per la vendita	83.591.377	-296.263.610
- crediti verso banche: a vista	60.517.010	49.330.718
- crediti verso banche: altri crediti	-82.449.180	-91.633.202
- crediti verso clientela	-148.691.351	-211.649.020
- altre attività	-34.541.772	-4.317.438
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	205.549.962	125.301.555
- debiti verso banche: a vista	55.034.602	-6.364.787
- debiti verso banche: altri debiti	-26.318.613	-86.317.869
- debiti verso clientela	92.045.943	52.529.441
- titoli in circolazione	55.504.360	179.143.522
- passività finanziarie di negoziazione	0	0
- passività finanziarie valutate al fair value	0	0
- altre passività	29.283.670	-13.688.751
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	6.230.517	5.041.303
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	802.709	-236.524
- vendite di partecipazioni	858.173	0
- dividendi incassati su partecipazioni	0	0
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0
- vendite attività materiali	-55.464	-236.524
- vendite attività immateriali	0	0
- vendite di rami d'azienda	0	0
2. Liquidità assorbita da	-5.546.177	-2.540.660
- acquisti di partecipazioni	-2.000.000	0
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0
- acquisti di attività materiali	-3.524.508	-2.518.116
- acquisti di attività immateriali	-21.670	-22.545
- acquisti di rami d'azienda	0	0
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	-4.743.468	-2.777.184
C. ATTIVITÀ DI PROVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	33.014	-58.690
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	0	0
- distribuzione dividendi e altre finalità	-1.750.297	-1.763.379
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-1.717.284	-1.822.069
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	-230.235	442.050
LEGENDA: (+) generata (-) assorbita		
RICONCILIAZIONE		
VOCI DI BILANCIO	Importo	
	2009	2008
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	7.740.610	7.298.560
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	-230.235	442.050
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	0	0
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	7.510.375	7.740.610



Nota integrativa

Note:

Come previsto dalla Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione":

- 1) ove non diversamente indicato gli importi sono riportati in migliaia di euro;
- 2) le tabelle che non presentano importi, in quanto non attinenti con l'operatività della Banca, non sono riportate.



Parte A – Politiche contabili

A.1 - PARTE GENERALE

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai Principi Contabili Internazionali

La Banca di Credito Cooperativo di Cambiano s.c.p.a. dichiara che il bilancio d'esercizio 2009 è stato redatto nella piena conformità di tutti i Principi Contabili Internazionali (IAS/IFRS) emanati dall'International Accounting Standard Board e delle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretation Committee, omologati dalla Commissione Europea secondo la procedura prevista dal regolamento UE n. 1606/2002 e recepito in Italia con il D.Lgs. n. 38 del 28/02/2005. La Banca d'Italia con provvedimento del 22/12/2005 ha emanato la circolare n. 262/2005 (aggiornata integralmente in data 18/11/2009) "Istruzioni per la redazione del bilancio delle imprese e del bilancio consolidato delle banche e delle società finanziarie capogruppo di gruppi bancari", che stabilisce gli schemi di bilancio e la struttura tabellare della nota integrativa, e le relative modalità di compilazione.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il bilancio d'esercizio è costituito dagli "Schemi del bilancio" (stato patrimoniale, conto economico, prospetto della redditività complessiva, prospetto delle variazioni del patrimonio netto, e dal rendiconto finanziario), e dalla "Nota integrativa". Il tutto è corredato dalla "Relazione sulla gestione". Il bilancio è stato redatto con l'applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1 (2007), con particolare riguardo ai principi fondamentali di redazione del bilancio che riguardano la prevalenza della sostanza sulla forma, il concetto della rilevanza e significatività dell'informazione, oltre al principio della competenza economica nella prospettiva della continuazione dell'attività. Per quanto riguarda la compilazione del "Bilancio" si è fatto riferimento agli schemi emanati dalla Banca d'Italia con la circolare n. 262 del 22/12/2005 rivista e aggiornata in data 18/11/2009. Le modifiche di maggiore impatto apportate ai principi contabili internazionali IAS/IFRS e di conseguenza alla circolare 262 di Banca d'Italia sono le seguenti:

- emanazione della nuova versione dello IAS 1 (2007) che ha introdotto il prospetto della redditività complessiva, che partendo dall'utile netto d'esercizio richiede di evidenziare tutte le componenti che contribuiscono alla effettiva redditività aziendale;
- modifica dello IFRS 7 che ha introdotto il concetto di "gerarchia" del fair value, in sostanza viene richiesto di esplicitare la qualità e la natura dei dati utilizzati per la valutazione degli strumenti finanziari. Gli strumenti finanziari vengono inclusi nel "Livello 1" quando per la valutazione degli stessi sono disponibili i prezzi quotati su mercati attivi (Effective Market Quotes), nel "Livello 2" quando per la valutazione degli stessi vengono utilizzate quotazioni di altri strumenti finanziari sostanzialmente simili (Comparable Approach), nel "Livello 3" quando per la valutazione degli stessi vengono utilizzate quotazioni che comportano stime ed assunzioni da parte del valutatore (Mark to Model);

Gli importi indicati nei prospetti contabili sono espressi in unità di euro, mentre i dati riportati nella nota integrativa sono espressi, se non diversamente specificato, in migliaia di euro. Le tabelle della Nota Integrativa possono contenere arrotondamenti di importi, ed eventuali incongruenze tra i dati riportati nelle diverse tabelle sono conseguenza di tali arrotondamenti. La Nota Integrativa della Banca di Credito Cooperativo di Cambiano s.c.p.a. non riporta voci e tabelle in "bianco" ancorché previste dal Provvedimento di Banca d'Italia n. 262/2005.

- 1) **Continuità aziendale** - Attività, passività ed operazioni "fuori bilancio" sono valutate secondo valori di funzionamento della Banca, in quanto destinate a durare nel tempo.
- 2) **Competenza economica** - Costi e ricavi vengono rilevati, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario, per periodo di maturazione economica e secondo il criterio di correlazione.
- 3) **Coerenza di presentazione** - Presentazione e classificazione delle voci sono mantenute costanti nel tempo allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni, salvo che la loro variazione sia richiesta da un Principio Contabile Internazionale o da una interpretazione oppure renda più appropriata, in termini di significatività e di affidabilità, la rappresentazione dei valori. Se un criterio di presentazione o di classificazione viene cambiato, quello nuovo si applica, ove possibile, in modo retroattivo; in tal caso vengono anche indicati la natura e il motivo della variazione, nonché le voci interessate.
- 4) **Aggregazione e rilevanza** - Tutti i raggruppamenti significativi di voci con natura o funzione simili sono riportati separatamente. Gli elementi di natura o funzione diversa, se rilevanti, vengono presentati in modo distinto.
- 5) **Divieto di compensazione** - Attività e passività, costi e ricavi non vengono compensati tra loro, salvo che ciò non sia richiesto o permesso da un Principio Contabile Internazionale o da una interpretazione oppure dagli schemi predisposti dalla Banca d'Italia per i bilanci delle banche.
- 6) **L'informativa comparativa** - Le informazioni comparative dell'esercizio precedente sono riportate per tutti i dati contenuti nei prospetti contabili, a meno che un Principio Contabile Internazionale o una interpretazione non prescrivano o consentano diversamente. Sono incluse anche informazioni di natura descrittiva, quando utili per la comprensione dei dati.



Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Vedi apposita sezione prevista nell'ambito della relazione sulla gestione degli Amministratori.

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Sezione 1 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione

1.1 Criteri di classificazione

Il portafoglio delle attività finanziarie detenute per la negoziazione include gli strumenti finanziari rappresentati da titoli al fine di ottenere profitti nel breve periodo con finalità di trading.

1.2 Criteri di iscrizione e di cancellazione

Gli strumenti finanziari rappresentati da titoli sono contabilizzati secondo il principio della data di contrattazione.

Con la modifica allo IAS 39 del 15/10/2008 è possibile trasferire le attività finanziarie detenute per la negoziazione ai seguenti comparti:

- Comparto Loan and Receivables nel caso in cui lo strumento finanziario non sia più detenuto per "Trading", con l'intento di detenere lo stesso per un prevedibile futuro o fino a scadenza, si tratti di attività con scadenza fissa e non quotato alla data di riclassifica. Il passaggio dovrà avvenire al fair value della data di riclassifica, che pertanto diventerà il nuovo costo;
- Comparto Available for Sale nel caso in cui lo strumento finanziario non sia più detenuto per "Trading", con l'intento di detenere lo stesso per un prevedibile futuro o fino a scadenza, questa possibilità di riclassificazione richiede che si sia in presenza di "rare circostanze". Il passaggio dovrà avvenire al fair value della data di riclassifica, che pertanto diventerà il nuovo costo ammortizzato;
- Held to Maturity nel caso in cui lo strumento finanziario non sia più detenuto per "Trading", con l'intento di detenere lo stesso fino a scadenza, questa possibilità di riclassificazione richiede che si sia in presenza di "rare circostanze" e che l'attività finanziaria sia a scadenza fissa. Il passaggio dovrà avvenire al fair value della data di riclassifica, che pertanto diventerà il nuovo costo ammortizzato.

Gli strumenti predetti sono cancellati dal bilancio soltanto se tutti i rischi e i benefici (o il loro controllo effettivo) vengono sostanzialmente trasferiti agli acquirenti. Qualora tutti i rischi e i benefici (o il loro controllo effettivo) non vengano sostanzialmente trasferiti viene registrato un debito nei confronti degli acquirenti di importo pari al corrispettivo riscosso.

1.3 Criteri di valutazione

Gli strumenti finanziari rappresentati da titoli e i derivati di negoziazione sono valutati al fair value sia all'acquisto sia successivamente. Il fair value degli strumenti quotati in mercati attivi si ragguglia alle quotazioni di chiusura dei mercati (Livello 1). In assenza di un mercato attivo la valutazione è basata su quotazioni desunte dalle quotazioni ufficiali su mercati attivi di strumenti simili in termini di fattori di rischio (Livello 2), o è basata su quotazioni che comportano stime ed assunzioni da parte del valutatore (Livello 3).

1.4 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie per la negoziazione sono valorizzate al fair value, con rilevazione delle variazioni in contropartita a conto economico.

Sezione 2 – Attività finanziarie disponibili per la vendita

2.1 Criteri di classificazione

Il portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita include tutte le attività finanziarie non derivate che non sono classificate come crediti, attività finanziarie detenute sino alla scadenza, attività valutate al fair value.

In particolare tale portafoglio accoglie tutti i titoli destinati alla vendita entro orizzonti temporali generalmente meno brevi di quelli del portafoglio di negoziazione e anche tutte le partecipazioni di minoranza della Banca.

2.2 Criteri di iscrizione e di cancellazione

Con la modifica allo IAS 39 del 15/10/2008 è possibile trasferire le attività finanziarie disponibili per la vendita ai seguenti comparti:

- Comparto Loan and Receivables nel caso in cui lo strumento finanziario non sia più disponibile per la vendita, con l'intento di detenere lo stesso fino a scadenza, si tratti di attività con scadenza fissa e non quotato alla data di riclassifica. Il passaggio dovrà avvenire al fair value della data di riclassifica, che pertanto diventerà il nuovo costo;
- Held to Maturity nel caso in cui lo strumento finanziario non sia più disponibile per la vendita, con l'intento di detenere lo stesso fino a scadenza, questa possibilità di riclassificazione richiede che si sia in presenza di "rare circostanze" e che l'attività finanziaria sia a scadenza fissa. Il passaggio dovrà avvenire al fair value della data di riclassifica, che pertanto diventerà il nuovo costo ammortizzato.

I titoli disponibili per la vendita sono cancellati dal bilancio soltanto se sostanzialmente tutti i rischi e i benefici (o il loro controllo effettivo) vengono trasferiti agli acquirenti. Qualora tutti i rischi e i benefici (o il loro controllo effettivo) non vengano sostanzialmente trasferiti viene registrato un debito nei confronti degli acquirenti di importo pari al corrispettivo riscosso.

Gli interessi dei titoli vengono computati in base al loro tasso interno di rendimento. I titoli di tipo strutturato, costituiti dalla combinazione di un titolo e di uno o più strumenti derivati incorporati, sono disaggregati e contabilizzati separatamente dai derivati in



essi impliciti, se questi presentano caratteristiche economiche e di rischio differenti da quelle dei titoli sottostanti e se sono configurabili come autonomi contratti derivati.

2.3 Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al *fair value* (con la stessa impostazione dei "Livelli" prevista per le attività detenute per la negoziazione), con la rilevazione a conto economico del valore corrispondente al costo ammortizzato e con l'imputazione in una apposita riserva di patrimonio netto degli utili/perdite derivanti dalla variazione di *fair value*. I titoli di capitale ed i correlati strumenti derivati, per i quali non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile, sono mantenuti al costo, rettificato a fronte dell'accertamento di perdite per riduzione di valore.

La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore viene effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale.

2.4 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto riportato di seguito.

- Gli interessi attivi e i dividendi dei titoli vengono rispettivamente allocati nella voce 10 del conto economico "interessi attivi e proventi assimilati" e nella voce 70 del conto economico "dividendi e proventi simili".
- Gli utili e perdite da negoziazione dei titoli vengono allocati alla voce 100 del conto economico "utile/perdita da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita": le plusvalenze e le minusvalenze da valutazione al *fair value* sono attribuite direttamente al patrimonio netto, voce 130 del passivo "riserve da valutazione", e trasferite al conto economico soltanto con la loro realizzazione mediante la vendita dei titoli oppure a seguito della registrazione di perdite da impairment.
- Le perdite da impairment e le riprese di valore sui titoli di debito vengono allocate nella voce 130 del conto economico "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita". Le perdite da impairment sui titoli di capitale vengono anch'esse allocate nella voce 130 del conto economico, mentre eventuali riprese di valore da *fair value* sono imputate direttamente al patrimonio netto voce 130 del passivo "riserve da valutazione".

Sezione 3 – Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Attualmente la Banca non detiene nel suo portafoglio delle "attività finanziarie detenute sino alla scadenza", voce 50 dell'attivo.

Sezione 4 - Crediti

Sezione 4.1 – Crediti per cassa

4.1.1 Criteri di classificazione

Il portafoglio dei crediti include tutti i crediti per cassa, di qualunque forma tecnica e compresi i crediti di funzionamento verso banche e verso clientela, nonché i titoli di debito non quotati che la Banca non intende vendere nel breve termine.

4.1.2 Criteri di iscrizione e di cancellazione

I crediti e i titoli sono allocati nel presente portafoglio all'atto dell'erogazione o dell'acquisto e non possono formare oggetto di successivi trasferimenti in altri portafogli né strumenti finanziari di altri portafogli sono trasferibili nel portafoglio crediti. I crediti e i titoli sono cancellati dal bilancio soltanto se sostanzialmente tutti i rischi e i benefici (o il loro controllo effettivo) vengono trasferiti alle controparti acquirenti; altrimenti nei confronti di queste sono registrati dei debiti, di importo pari alle somme riscosse, unitamente ai costi corrispondenti e ai ricavi sugli attivi sottostanti.

I crediti e i titoli che formano oggetto di operazioni di compravendita a pronti non ancora regolate vengono iscritti (se acquistati) oppure cancellati (se venduti) secondo il principio della "data di regolamento". Gli interessi vengono computati in base al loro tasso interno di rendimento. Le regole sulla "cancellazione contabile" dettate dallo IAS 39 sono state applicate per le cartolarizzazioni poste in essere dal 01/01/2004.

4.1.3 Criteri di valutazione

Al momento dell'erogazione o dell'acquisto i crediti e i titoli sono contabilizzati al *fair value*, includendo anche, per i titoli e per i crediti oltre il breve termine, eventuali costi e ricavi di transazione anticipati ed attribuibili specificamente a ciascun titolo o credito. Successivamente le valutazioni si basano sul principio del costo ammortizzato, sottoponendo i crediti e i titoli ad impairment test, se ricorrono evidenze sintomatiche dello stato di deterioramento della solvibilità dei debitori o degli emittenti. Con riguardo specificamente ai crediti l'impairment test si articola in due fasi:

- le valutazioni individuali, effettuate sui crediti in sofferenza, per la determinazione delle relative rettifiche/riprese di valore;
- le valutazioni collettive, effettuate sui restanti crediti, per la determinazione forfettaria delle rettifiche di valore.

L'impairment individuale sulle sofferenze è stato effettuato, in maniera conforme a quanto richiesto dal principio contabile IAS 39, aggiornando i valori di presumibile realizzo dei crediti stessi in relazione ai tempi attesi di recupero, e più in particolare considerando:

- le previsioni di recupero effettuate dai gestori delle posizioni;
- i tempi attesi di recupero stimati su base storico-statistica e monitorati dai gestori;
- i tassi di attualizzazione "storici", rappresentati dai tassi contrattuali al momento della classificazione della posizione a sofferenza.

Con riferimento alle valutazioni collettive dei restanti crediti, il portafoglio è stato classificato in due diverse tipologie:

- gli incagli, le esposizioni scadute oltre 180 giorni, e i ristrutturati;



- e gli altri crediti in bonis.

Per ciascun portafoglio, l'ammontare della svalutazione forfetaria è pari al prodotto tra il valore complessivo del portafoglio, la sua PD (probabilità media di default) e la LGD (parametro che rappresenta il tasso di perdita in caso di default) dei crediti appartenenti al medesimo portafoglio.

Il calcolo della PD è stato effettuato su base storica, prendendo a riferimento il triennio precedente per ciascuna tipologia di portafoglio, mentre il valore della LGD è stato variato rispetto all'esercizio precedente, passando dal coefficiente "standard" del 45,00% al 50,00% in coerenza con il peggioramento del contesto economico attuale. Non sono state calcolate svalutazioni collettive sui crediti verso gli Enti Pubblici, Poste Italiane s.p.a., e verso le società partecipate sottoposte a influenza notevole.

Successive riprese di valore eventuali non possono eccedere l'ammontare delle svalutazioni da impairment (individuale e collettivo) in precedenza registrate.

4.1.4 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto riportato di seguito.

- Gli interessi attivi dei crediti e dei titoli vengono allocati nella voce 10 del conto economico "interessi attivi e proventi assimilati".
- Gli utili e perdite da cessione dei crediti e dei titoli vengono allocati nella voce 100 del conto economico "utile/perdita da cessione o riacquisto di crediti".
- Le rettifiche e le riprese di valore dei crediti e dei titoli vengono allocate nella voce 130 del conto economico "rettifiche di valore nette per deterioramento di: crediti".

Sezione 4.2 – Crediti di firma

4.2.1 Criteri di classificazione

Nel portafoglio dei crediti di firma sono allocate tutte le garanzie personali e reali rilasciate dalla Banca a fronte di obbligazioni di terzi.

4.2.2 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le commissioni che maturano periodicamente sui crediti di firma sono riportate nella voce 40 del conto economico "commissioni attive".

Sezione 5 – Attività finanziarie valutate al fair value

La Banca, non avendo esercitato l'opzione del fair value, non ha attivato il portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair value.

Sezione 6 – Operazioni di copertura

6.1 Criteri di classificazione

Il portafoglio delle operazioni di copertura include gli strumenti derivati acquisiti per annullare i rischi di tasso incidenti sulle posizioni oggetto di protezione. Le operazioni poste in essere dalla Banca sono dirette alla copertura specifica di emissioni obbligazionarie e i vari contratti derivati stipulati hanno condizioni e valori speculari a quelli dell'obbligazione coperta.

6.2 Criteri di iscrizione e di cancellazione

Gli strumenti derivati di copertura sono contabilizzati secondo il principio della "data di contrattazione". Ogni operazione di copertura forma oggetto di formale documentazione e di test volti a verificarne, sia all'avvio che successivamente, l'efficacia retrospettiva e prospettica. Essa viene cancellata al momento della conclusione, della revoca o della chiusura anticipata oppure quando non risultano superati i test di efficacia.

6.3 Criteri di valutazione

Gli strumenti derivati di copertura vengono valutati al fair value.

Il fair value dei derivati di copertura quotati in mercati attivi si ragguaglia alle quotazioni di chiusura dei mercati (Livello 1). In assenza di un mercato attivo la valutazione è basata su quotazioni desunte dalle quotazioni ufficiali su mercati attivi di derivati similari in termini di fattori di rischio (Livello 2), o è basata su quotazioni che comportano stime ed assunzioni da parte del valutatore (Livello 3).

Anche le posizioni oggetto di copertura vengono valutate al fair value limitatamente alle variazioni di valore prodotte dai rischi oggetto di copertura e "sterilizzando" dunque le componenti di rischio non direttamente correlate all'operazione di copertura stessa.

6.4 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto riportato di seguito.

- I differenziali maturati sugli strumenti derivati di copertura del rischio di tasso di interesse (oltre agli interessi delle posizioni oggetto di copertura) vengono allocati nella voce 10 del conto economico "interessi attivi e proventi assimilati" o nella voce 20 del conto economico "interessi passivi e oneri assimilati".
- Le plusvalenze e minusvalenze derivanti dalla valutazione degli strumenti derivati di copertura e delle posizioni oggetto di copertura vengono allocate nella voce 90 del conto economico "risultato netto dell'attività di copertura".
- Gli utili e le perdite da negoziazione dei contratti di copertura vengono allocate alla voce 80 del conto economico "risultato netto dell'attività di negoziazione".



Sezione 7 – Partecipazioni

7.1 Criteri di classificazione

Ai fini della classificazione in tale voce, sono considerate controllate le entità per le quali si detiene il potere di determinare le politiche finanziarie e gestionali al fine di ottenere benefici dalla sua attività. Ciò avviene quando sono detenuti direttamente e/o indirettamente più della metà dei diritti di voto ovvero in presenza di altre condizioni di controllo di fatto. Sono considerate entità a controllo congiunto quelle per cui vi sono accordi contrattuali, parasociali o di altra natura per la gestione paritetica dell'attività e la nomina degli amministratori. Le entità collegate sono quelle in cui si detiene il 20% o una quota superiore dei diritti di voto. Sono considerate società partecipate sottoposte ad influenza notevole le entità nelle quali sussiste il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali.

7.2 Criteri di iscrizione e di cancellazione

La voce comprende le partecipazioni detenute in società controllate, controllate in modo congiunto o in società sottoposte ad influenza notevole. tali partecipazioni all'atto della rilevazione iniziale sono iscritte al costo di acquisto, integrato dei costi direttamente attribuibili. Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

7.3 Criteri di valutazione

Le Partecipazioni sono valutate con continuità con il metodo del "patrimonio netto". Le partecipazioni in controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole sono contabilizzate al costo, e il valore contabile è aumentato o diminuito per rilevare la quota spettante alla partecipante degli utili o delle perdite della partecipata realizzati dopo la data di acquisizione. I dividendi ricevuti da una partecipata riducono il valore contabile della partecipazione. Rettifiche del valore contabile possono essere necessarie a seguito di modifiche della quota posseduta dalla partecipante nella partecipata, derivanti da modificazioni del patrimonio netto della partecipata che non siano transitate nel conto economico (aumenti di capitale a pagamento). Tali modificazioni comprendono anche quelle derivanti dalla rivalutazione di immobili, impianti, macchinari, partecipazioni e dalla rettifica di differenze relative ad aggregazioni di imprese.

7.4 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I dividendi corrisposti dalla partecipata generati successivamente alla data di acquisizione sono allocati alla voce 70 del conto economico "dividendi e proventi simili". I risultati della valutazione al "patrimonio netto", comprensivi delle variazioni sopra riportate e con l'esclusione degli aumenti di capitale, vengono contabilizzati alla voce 210 del conto economico "utili/perdite delle partecipazioni", alla stessa voce vengono rilevati gli utili/perdite derivanti dalla vendita delle partecipazioni.

Sezione 8 – Attività materiali

8.1 Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli impianti, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo. Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittati a terzi, o per altri scopi amministrativi, che si ritiene di utilizzare per più di un esercizio. In relazione agli immobili, le componenti riferite ai terreni ed ai fabbricati costituiscono attività separate ai fini contabili e vengono distintamente rilevate all'atto dell'acquisizione.

8.2 Criteri di iscrizione e di cancellazione

Le predette attività sono iscritte ai costi di acquisto, comprensivi degli oneri accessori ed aumentati delle spese successive sostenute per accrescerne il valore o la capacità produttiva iniziale. Esse vengono cancellate dal bilancio all'atto della loro cessione o quando hanno esaurito integralmente le loro funzionalità economiche.

8.3 Criteri di valutazione

Le immobilizzazioni materiali, sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti accumulati e le perdite di valore. Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, ad eccezione dei terreni e delle opere d'arte che hanno vita utile indefinita e non sono ammortizzabili.

8.4 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico è la seguente:

- Gli ammortamenti periodici, le perdite durature di valore e le riprese di valore vengono allocate nella voce 170 del conto economico "rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".
- I profitti e le perdite derivanti dalle operazioni di cessione vengono allocati nella voce 240 del conto economico "utili/perdite da cessione di investimenti".

Sezione 9 – Attività immateriali

9.1 Criteri di classificazione

Il portafoglio delle attività immateriali include i fattori intangibili di produzione ad utilità pluriennale rappresentati in particolare dalle spese per acquisto del software e dagli oneri pluriennali da ammortizzare. Le spese su beni di terzi (filiali in affitto) sono state



contabilizzate alla voce 150 dell'attivo "Altre attività", il relativo ammortamento è stato proporzionato alla durata dei contratti di locazione.

9.2 Criteri di iscrizione e di cancellazione

Le predette attività sono iscritte ai costi di acquisto, comprensivi degli oneri accessori ed aumentati delle spese successive sostenute per accrescerne il valore o la capacità produttiva iniziale. Le attività immateriali vengono cancellate dal bilancio quando hanno esaurito integralmente le loro funzionalità economiche.

9.3 Criteri di valutazione

Le attività immateriali di durata limitata vengono iscritte al netto degli ammortamenti cumulati. Tali attività sono ammortizzate in base alla stima effettuata della loro vita utile residua. Se ricorrono evidenze sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli, le attività immateriali sono sottoposte a valutazione del danno, registrando le eventuali rettifiche di valore, le successive riprese di valore non possono eccedere l'ammontare delle perdite in precedenza registrate.

9.4 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti periodici, le perdite durature di valore e le riprese di valore, sulle attività immateriali, vengono allocate nella voce 180 del conto economico "rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali".

Sezione 10 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione

Attualmente la Banca non detiene attività non correnti e gruppi in via di dismissione.

Sezione 11 – Fiscalità corrente e differita

11.1 Criteri di classificazione

Le poste della fiscalità corrente includono eccedenze di pagamenti (attività correnti) e debiti da assolvere (passività correnti) per imposte sul reddito di competenza. Le poste della fiscalità differita rappresentano, invece, imposte sul reddito recuperabili in periodi futuri in connessione con differenze temporanee deducibili (attività differite) e imposte sul reddito pagabili in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee tassabili (passività differite).

11.2 Criteri di iscrizione, di cancellazione e di valutazione

Le attività fiscali differite formano oggetto di rilevazione, conformemente al "balance sheet liability method", soltanto a condizione che vi sia piena capienza di assorbimento delle differenze temporanee deducibili da parte dei redditi imponibili futuri, mentre le passività fiscali differite sono di regola sempre contabilizzate.

11.3 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Attività e passività fiscali sono imputate alla voce 260 del conto economico "imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente".

Sezione 12 – Fondi per rischi e oneri

12.1 Criteri di classificazione

I fondi per rischi e oneri esprimono passività certe o probabili, di cui sia incerto l'ammontare o il tempo dell'assolvimento.

12.2 Criteri di iscrizione, di cancellazione e di valutazione

Quando il momento dell'assolvimento di una determinata passività è previsto oltre dodici mesi dalla data di rilevazione, il relativo fondo viene registrato a valori attualizzati. Le valutazioni attuariali sono state stimate da professionisti indipendenti seguendo il principio contabile internazionale n. 19 secondo il criterio unitario previsto dal Projected Unit Credit Method sulle seguenti poste tecniche:

- le prestazioni collegate al Trattamento di Fine Rapporto;
- l'erogazione del premio di fedeltà a favore del dipendente al compimento del 25° anno di servizio effettivo.

Gli utili e perdite attuariali vengono contabilizzati direttamente in contropartita del conto economico.

12.3 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto riportato di seguito.

- Gli accantonamenti a fronte dei fondi per rischi e oneri vengono allocati nella voce 160 del conto economico "accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri" o a voce propria se ritenuto più congruo;
- Gli accantonamenti a fronte del Trattamento di Fine Rapporto e del premio di fedeltà vengono allocati nella voce 150 del conto economico "spese amministrative - spese per il personale".



Sezione 13 – Debiti e titoli in circolazione

13.1 Criteri di classificazione

Le voci "Debiti verso banche", "Debiti verso clientela" e "Titoli in circolazione" comprendono le varie forme di provvista, sia interbancaria che nei confronti della clientela, la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto degli eventuali riacquisti.

13.2 Criteri di iscrizione e di cancellazione

Le passività finanziarie sopra riportate vengono iscritte, all'atto dell'emissione o del ricollocamento successivo ad un riacquisto, oppure cancellate, all'atto del riacquisto secondo il principio della "data di regolamento" e non possono formare oggetto di successivi trasferimenti nel portafoglio delle passività di negoziazione. Gli interessi vengono computati in base al loro tasso interno di rendimento. Le passività finanziarie di tipo strutturato, costituite dalla combinazione di un titolo e di uno o più strumenti derivati incorporati, sono disaggregate e contabilizzate separatamente dai derivati in esse impliciti.

13.3 Criteri di valutazione

Al momento della loro emissione, o all'atto del ricollocamento successivo ad un riacquisto, le passività finanziarie sono contabilizzate al fair value, includendo anche eventuali costi e ricavi di transazione anticipati ed attribuibili specificamente a ciascuna passività. Successivamente le valutazioni si basano sul principio del costo ammortizzato.

13.4 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'allocazione delle componenti reddituali avviene nella voce 20 del conto economico "interessi passivi e oneri assimilati".

Sezione 14 – Passività finanziarie di negoziazione

Attualmente la Banca non detiene passività finanziarie di negoziazione.

Sezione 15 – Passività finanziarie valutate al fair value

Attualmente la Banca, non avendo esercitato l'opzione del fair value, non ha attivato il portafoglio delle passività finanziarie valutate al fair value.

Sezione 16 – Operazioni in valuta

16.1 Criteri di classificazione

Le operazioni in valuta sono costituite da tutte le attività e le passività denominate in valute diverse dall'euro. La Banca detiene unicamente attività e passività finanziarie di debito.

16.2 Criteri di iscrizione e di cancellazione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

16.3 Criteri di valutazione

Alla data di riferimento della relazione la conversione delle attività e delle passività in valuta viene effettuata in base ai tassi di cambio a pronti correnti a quella data.

16.4 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio delle operazioni in valuta sono rilevate nella voce del conto economico voce 80 del conto economico "risultato netto dell'attività di negoziazione".

A.3 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

A.3.1 – Trasferimento tra portafogli

Con delibera del 27/10/2008 con efficacia al 01/07/2008 la Banca di Credito Cooperativo di Cambiano s.c.p.a. decise di procedere alla riclassifica di parte del portafoglio contabile delle attività detenute per la negoziazione (HFT) ad attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS). Con l'operazione in questione furono trasferiti i titoli a più prorata scadenza, quelli maggiormente colpiti dalla crisi di liquidità, al fine di ottenere una nuova ripartizione del portafoglio titoli che rispecchiasse più fedelmente la politica di investimento della Banca. La riclassifica al 31/12/2008 aveva riguardato, nel suo complesso, un valore nominale di euro 308.341.000,00 e un valore di bilancio di euro 299.354.732,55, di cui "Titoli di Stato" (CCT) per un valore nominale di euro 293.341.000,00 e un valore di bilancio di euro 286.732.562,75, "Altri titoli" per un valore nominale di euro 15.000.000,00 e un valore di bilancio di euro 12.622.169,80. Con riferimento agli strumenti finanziari sopra riportati, nel corso dell'esercizio 2009 sono stati venduti titoli per un valore nominale di euro 187.591.000,00, di cui "Titoli di Stato" (CCT) per un valore nominale di euro 182.591.000,00, e "Altri titoli" per un valore nominale di euro 5.000.000,00. La vendita in questione ha generato utili da cessione per euro 1.122.260,96 che sono stati allocati alla voce 100 del conto economico "Utili da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita".

**A.3.1.1 – Attività finanziarie riclassificate: valore di bilancio, fair value ed effetti sulla redditività complessiva**

Valori espressi in migliaia di euro

Tipologia di strumento finanziario	Portafoglio di provenienza	Portafoglio di destinazione	Valore di bilancio al 31/12/2009	Fair value al 31/12/2009	Componenti reddituali registrate in assenza del trasferimento (ante imposte)		Componenti reddituali registrate nell'esercizio (ante imposte)	
					Valutative	Altre	Valutative	Altre
Titoli di debito	HFT	AFS	119.562	119.562	6.287	7.718	5.711	8.289

Alla data del 31/12/2009 residuano attività riclassificate per un valore nominale complessivo di euro 120.750.000,00 di cui "Titoli di Stato" (CCT) per un valore nominale di euro 110.750.000,00, e "Altri titoli" per un valore nominale di euro 10.000.000,00.

A.3.2 – Gerarchia del fair value**A.3.2.1 – Portafogli contabili: ripartizione per livelli del fair value**

Valori espressi in migliaia di euro

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31/12/2009			31/12/2008		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	129.927	-	55.490	37.912	-	45.607
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	215.239	-	8.521	306.505	-	846
4. Derivati di copertura	-	-	4.202	-	-	3.238
Totale	345.166	-	68.213	344.416	-	49.691
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	476	-	-	1.256
Totale	-	-	476	-	-	1.256

Legenda:

Livello 1 = Fair value di uno strumento finanziario quotato in un mercato attivo;

Livello 2 = Fair value misurato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato, diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario;

Livello 3 = Fair value calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato.

A.3.2.2 – Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value (Livello 3)

Valori espressi in migliaia di euro

	ATTIVITÀ FINANZIARIE			
	Detenute per la negoziazione	Valutate al fair value	Disponibili per la vendita	Di copertura
1. Esistenze iniziali	45.607	-	846	3.238
2. Aumenti				
2.1. Acquisti	12.476	-	7.519	-
2.2. Profitti imputati a:				
2.2.1. Conto Economico	401	-	-	65
- di cui plusvalenze	401	-	-	65
2.2.2. Patrimonio netto	X	X	33	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	175	-	131	1.857
3. Diminuzioni				
3.1. Vendite	41	-	-	-
3.2. Rimborsi	2.534	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:				
3.3.1. Conto Economico	219	-	-	6
- di cui minusvalenze	186	-	-	6
3.3.2. Patrimonio netto	X	X	8	-
3.4. Trasferimento ad altri livelli	-	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	374	-	-	952
4. Rimanenze finali	55.490	-	8.521	4.202



A.3.2.3 – Variazioni annue delle passività finanziarie valutate al fair value (Livello 3)

Valori espressi in migliaia di euro

	PASSIVITÀ FINANZIARIE		
	Detenute per la negoziazione	Valutate al fair value	Di copertura
1. Esistenze iniziali	-	-	1.256
2. Aumenti			
2.1. Emissioni	-	-	-
2.2. Perdite imputate a:			
2.2.1. Conto Economico	-	-	-
- di cui minusvalenze	-	-	-
2.2.2. Patrimonio netto	X	X	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	-	-	325
3. Diminuzioni			
3.1. Rimborsi	-	-	-
3.2. Riacquisti	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:			
3.3.1. Conto Economico	-	-	-
- di cui plusvalenze	-	-	-
3.3.2. Patrimonio netto	X	X	-
3.4. Trasferimento ad altri livelli	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	-	-	1.104
4. Rimanenze finali	-	-	476

**Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale****Attivo****Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10****1.1. Cassa e disponibilità liquide: composizione**

	31/12/2009	31/12/2008
a) Cassa	7.510	7.741
b) Depositi liberi verso Banche Centrali	-	-
Totale	7.510	7.741

La voce depositi liberi presso Banche Centrali non include la Riserva Obbligatoria che è stata evidenziata nella voce 60 dell'attivo "Crediti verso banche".

Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20**2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica**

Voci/valori	31/12/2009			31/12/2008		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1 Titoli di debito	129.927	-	55.490	37.865	-	45.607
1.1 Titoli strutturati	-	-	5.087	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	129.927	-	50.403	37.865	-	45.607
2 Titoli di capitale	-	-	-	46	-	-
3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale A	129.927	-	55.490	37.912	-	45.607
B. Strumenti derivati						
1 Derivati finanziari:	-	-	-	-	-	-
1.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2 Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B)	129.927	-	55.490	37.912	-	45.607



2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/valori	31/12/2009	31/12/2008
A. ATTIVITÀ PER CASSA		
1. Titoli di debito		
a) Governi e Banche Centrali	118.808	28.646
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	56.469	46.014
d) Altri emittenti	10.140	8.812
2 Titoli di capitale		
a) Banche	-	28
b) Altri emittenti:	-	18
- Imprese di assicurazione	-	-
- Società finanziarie	-	-
- Imprese non finanziarie	-	18
- Altri	-	-
3 Quote di O.i.c.r.	-	-
4 Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale (A)	185.418	83.518
B STRUMENTI DERIVATI		
a) Banche	-	-
fair value	-	-
b) Clientela	-	-
fair value	-	-
Totale (B)	-	-
Totale (A+B)	185.418	83.518

Si rileva un incremento complessivo dell'aggregato di 101.900 mgl. (+122,01%), il differenziale più consistente ha riguardato i titoli di debito emessi da "Governi e Banche Centrali" per 90.162 mgl. (+314,75%). I titoli "governativi" sono rappresentati da titoli di Stato italiani, e non sono presenti titoli emessi da Portogallo, Irlanda, Grecia e Spagna (PIGS).

2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.i.c.r.	Finanziamenti	Totale
A Esistenze iniziali	83.472	46	-	-	83.518
B Aumenti					
B1. Acquisti	444.813	2.331	-	-	447.143
B2. Variazione positive di fair value	383	285	-	-	668
B3. Altre variazioni	1.599	9	-	-	1.607
c Diminuzioni					
C1. Vendite	315.152	2.670	-	-	317.822
C2. Rimborsi	29.496	-	-	-	29.496
C3. Variazione negative di fair value	201	-	-	-	201
C4. Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C5. Altre variazioni	-	-	-	-	-
D Rimanenze finali	185.418	-	-	-	185.418

**Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40****4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica**

Voci/valori	Totale 31/12/2009			Totale 31/12/2008		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	199.782	-	23.132	299.248	-	7.257
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	199.782	-	23.132	299.248	-	7.257
2. Titoli di capitale	-	-	846	-	-	846
2.1 Valutati al fair value	-	-	-	-	-	-
2.2 Valutati al costo	-	-	846	-	-	846
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	199.782	-	23.978	299.248	-	8.103

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/valori	Totale 31/12/2009	Totale 31/12/2008
1. Titoli di debito	222.913	306.505
a) Governi e Banche Centrali	195.358	286.733
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	27.555	14.854
d) Altri emittenti	-	4.918
2. Titoli di capitale	846	846
a) Banche	527	527
b) Altri emittenti:	319	319
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	81	81
- imprese non finanziarie	238	238
- altri	-	-
3. Quote di O.i.c.r.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	223.759	307.351

Si rileva una diminuzione complessiva dell'aggregato di 83.592 mgli. (-27,20%), il differenziale più consistente ha riguardato i titoli di debito emessi da "Governi e Banche Centrali" per 91.375 mgli. (-31,87%). I titoli "governativi" sono rappresentati da titoli di Stato italiani, e non sono presenti titoli emessi da Portogallo, Irlanda, Grecia e Spagna.



4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.i.c.r.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	306.505	846	-	-	307.351
B. Aumenti					
B1 Acquisti	193.167	-	-	-	193.167
B2 Variazioni positive di Fv	8.990	-	-	-	8.990
B3 Riprese di valore	-	-	-	-	-
- imputate al conto economico	-	-	-	-	-
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
B4 Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-	-	-
B5 Altre variazioni	3.301	-	-	-	3.301
C. Diminuzioni					
C1 Vendite	287.708	-	-	-	287.708
C2 Rimborsi	-	-	-	-	-
C3 Variazioni negative di Fv	86	-	-	-	86
C4 Svalutazioni da deterioramento	-	-	-	-	-
- imputate al conto economico	-	-	-	-	-
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
C5 Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-	-	-
C6 Altre variazioni	1.256	-	-	-	1.256
D. Rimanenze finali	222.913	846	-	-	223.759

Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2009	Totale 31/12/2008
A. Crediti verso Banche Centrali		
1. Depositi vincolati	-	-
2. Riserva obbligatoria	137.157	54.014
3. Pronti contro termine	-	-
4. Altri	-	-
B. Crediti verso banche		
1. Conti correnti e depositi liberi	62.709	85.815
2. Depositi vincolati	-	-
3. Altri Finanziamenti:	7.504	45.610
3.1 Pronti contro termine attivi	-	5.188
3.2 Leasing finanziario	-	-
3.3 Altri	7.504	40.422
4. Titoli di debito	-	-
4.1 Titoli strutturati	-	-
4.2 Altri titoli di debito	-	-
Totale (valore di bilancio)	207.370	185.438
Totale (fair Value)	207.370	185.438

Si rileva un incremento complessivo dell'aggregato di 21.932 mgl. (+11,83%), il differenziale più consistente ha riguardato i crediti verso Banche Centrali - Riserva obbligatoria per 83.143 mgl. (+153,93%).

**Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70****7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica**

Tipologia operazioni/valori	Totale 31/12/2009		Totale 31/12/2008	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Conti correnti	409.406	53.306	443.306	27.797
2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	-
3. Mutui	833.270	73.569	763.258	38.363
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	3.931	46	2.160	24
5. Leasing finanziario	-	-	-	-
6. Factoring	-	-	-	-
7. Altre operazioni	191.474	11.926	155.488	6.219
8. Titoli di debito	-	-	-	-
8.1 Titoli strutturati	-	-	-	-
8.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-
Totale (valore di bilancio)	1.438.081	138.847	1.364.213	72.403
Totale (fair value)	1.438.081	138.847	1.364.213	72.403

Si rileva un incremento complessivo dell'aggregato di 140.312 mgl. da 1.436.616 mgl. a 1.576.928 mgl. (+9,77%), il differenziale più consistente ha riguardato i "Mutui" per 105.217 mgl. (+13,13%). In particolare si rileva che i "crediti deteriorati" sono incrementati di 66.444 mgl. (+97,77%).

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2009		Totale 31/12/2008	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Titoli di debito				
a) Governi	-	-	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-	-	-
c) Altri emittenti	-	-	-	-
- imprese non finanziarie	-	-	-	-
- imprese finanziarie	-	-	-	-
- assicurazioni	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:				
a) Governi	-	-	-	-
b) Altri enti pubblici	7.438	-	7.374	-
c) Altri soggetti	1.430.643	138.847	1.356.839	72.403
- imprese non finanziarie	720.226	92.463	728.639	47.315
- imprese finanziarie	74.791	-	64.777	-
- assicurazioni	-	-	-	-
- altri	635.626	46.383	563.423	25.088
Totale	1.438.081	138.847	1.364.213	72.403

Con riferimento alla composizione per debitori/emittenti si rileva che l'incremento più consistente ha riguardato il punto 2 lettera c) - altri per 93.498 mgl. (+15,89%).



Sezione 8 - Derivati di copertura - Voce 80

8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	Fair value 31/12/2009			Valore nozionale 31/12/2009	Fair value 31/12/2008		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Derivati finanziari	-	-	4.202	201.278	-	-	3.238
1) Fair value	-	-	4.048	194.200	-	-	2.766
2) Flussi finanziari	-	-	154	7.078	-	-	472
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	4.202	201.278	-	-	3.238

La tabella presenta il valore di bilancio (fair value) positivo dei contratti derivati di copertura, per le coperture operate attraverso lo strumento dell'hedge accounting.

Sono state oggetto della copertura, tramite l'applicazione dell'hedge accounting, una serie di obbligazioni emesse dalla Banca al fine di ottenere la copertura del relativo rischio di tasso di interesse.

8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value					Flussi finanziari			Investimenti esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Crediti finanziari detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	154	-	-
4. Portafoglio	-	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale attività	-	-	-	-	-	-	154	-	-
1. Passività finanziarie	4.048	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Portafoglio	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale passività	4.048	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Sezione 10 - Le partecipazioni - Voce 100

10.1 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva			
B. Imprese controllate in modo congiunto			
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole			
1. Cabel Leasing s.p.a.	Empoli	13,40%	13,40%
2. Cabel Holding s.r.l.	Empoli	40,00%	40,00%

**10.2 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni contabili**

Denominazioni	Totale attivo	Ricavi totali	Utile (Perdita)	Patrimonio netto	Valore di bilancio	Fair value
A. Imprese controllate in via esclusiva						
B. Imprese controllate in modo congiunto						
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole						
1. Cabel Leasing s.p.a.	217.080	13.871	1.215	11.988	1.606	
2. Cabel Holding s.r.l.	35.405	3.001	146	26.489	10.595	

Il fair value delle partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole non è stato indicato poiché nessuna di tali società è quotata.

10.3 Partecipazioni: variazioni annue

	Totale 31/12/2009	Totale 31/12/2008
A. Esistenze iniziali	4.235	4.211
B. Aumenti		
B.1 Acquisti	2.000	-
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	6.349	24
B.4 Altre variazioni	476	-
C. Diminuzioni		
C.1 Vendite	858	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	12.202	4.235
E. Rivalutazioni totali	7.532	1.529
F. Rettifiche totali	-	-

Il rigo B.1 "Acquisti" ricomprende l'acquisto di 2.000.000 quote a euro 1,00 della società Cabel Holding s.r.l. per 2.000 mgl..

Il rigo B.3 "Rivalutazioni" ricomprende la rivalutazione della società Cabel Leasing s.p.a. per 163 mgl. (da utili d'esercizio), e la rivalutazione della società Cabel Holding s.r.l. per 6.186 mgl. (di cui: da utili d'esercizio per 58 mgl., da rivalutazioni di immobili per 1.690 mgl., da rivalutazione di partecipazioni per 4.438 mgl.).

Il rigo B.4 "Altre variazioni" ricomprende l'utile da partecipazioni riveniente dalla vendita delle quote della società Cabel s.r.l. per 476 mgl..

Il rigo C.1 "Vendite" ricomprende la vendita di 69.000 quote a euro 12,44 della società Cabel s.r.l. per 858 mgl..

I dati di bilancio 2008 sono riferiti agli ultimi bilanci approvati dalle società partecipate (31/12/2007).

I dati di bilancio 2009 sono riferiti agli ultimi bilanci approvati dalle società partecipate (31/12/2008).



Sezione 11 - Attività materiali - Voce 110

11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

Attività/valori	Totale 31/12/2009	Totale 31/12/2008
A. Attività ad uso funzionale		
1.1 di proprietà	46.056	45.019
a) terreni	12.523	12.523
b) fabbricati	23.457	23.733
c) mobili	6.661	5.430
d) impianti elettronici	1.030	960
e) altre	2.385	2.374
1.2 acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale A	46.056	45.019
b Attività detenute a scopo di investimento		
2.1 di proprietà	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
2.2 acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
Totale B	-	-
Totale (A+B)	46.056	45.019

Tutte le attività materiali della Banca sono valutate al costo, nella riga "terreni" è evidenziato il valore dei terreni oggetto di separazione rispetto al valore degli edifici.

**11.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue**

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale 31/12/2009
A. Esistenze iniziali lorde	12.523	36.970	8.523	5.537	9.628	73.180
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	13.237	3.093	4.577	7.253	28.161
A.2 Esistenze iniziali nette	12.523	23.733	5.430	960	2.374	45.019
B. Aumenti:						
B.1 Acquisti	-	319	1.721	438	759	3.238
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	287	-	-	-	287
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	39	39
C. Diminuzioni:						
C.1 Vendite	-	-	-	-	55	55
C.2 Ammortamenti	-	882	490	368	731	2.472
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	12.523	23.457	6.661	1.030	2.385	46.056
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	14.119	3.583	4.945	8.040	30.688
D.2 Rimanenze finali lorde	12.523	37.576	10.244	5.975	10.426	76.743
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Sezione 12 - Attività immateriali - Voce 120**12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività**

Attività/valori	Totale 31/12/2009		Totale 31/12/2008	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	-	-	-	-
A.2 Altre attività immateriali				
A.2.1 Attività valutate al costo:	64	-	104	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	64	-	104	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	64	-	104	-

Tutte le attività immateriali della Banca sono valutate al costo.



12.2 Attività immateriali: variazione annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale 31/12/2009
		a durata definita	a durata indefinita	a durata definita	a durata indefinita	
A. Esistenze iniziali	-	-	-	3.329	-	3.329
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	3.225	-	3.225
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	-	104	-	104
B. Aumenti						
B.1 Acquisti	-	-	-	22	-	22
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value						
- a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- a conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni						
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore						
- Ammortamenti	-	-	-	62	-	62
- Svalutazioni						
+ patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value						
- a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- a conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	-	-	-	64	-	64
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	3.287	-	3.287
E. Rimanenze finali lorde	-	-	-	3.350	-	3.350
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Sezione 13 - Le attività e le passività fiscali - Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Voci/Valori	Totale 31/12/2009	Totale 31/12/2008
1. Costi pluriennali	-	-
2. Oneri relativi al personale	18	18
3. Crediti	988	-
4. Spese di rappresentanza	6	13
5. Strumenti finanziari (Titoli A.F.S.)	682	3.896
6. Perdite fiscali	-	-
7. Altre	-	-
Totale	1.694	3.928

Tra le attività per imposte anticipate, segnaliamo la riga "Crediti", la fiscalità attiva per rettifiche di valore su crediti non dedotti nell'esercizio in quanto eccedenti il limite dell'articolo 106 del TUIR. Tali rettifiche risulteranno deducibili nei prossimi esercizi secondo il meccanismo della rateizzazione a quote costanti in diciottesimi.

La riga "Strumenti finanziari" evidenzia la fiscalità attiva relativa agli strumenti finanziari classificati nei portafogli delle attività disponibili per la vendita.

**13.2 Passività per imposte differite: composizione**

Voci/Valori	Totale 31/12/2009	Totale 31/12/2008
1. Immobilizzazioni materiali	4.097	4.227
2. Oneri relativi al personale	149	149
3. Ex fondo rischi su crediti	-	-
4. Partecipazioni	104	420
5. Strumenti finanziari (Titoli A.F.S.)	583	160
6. Altre	50	33
Totale	4.983	4.990

Tra le passività per imposte differite, segnaliamo la riga "Immobilizzazioni materiali", la fiscalità passiva calcolata tra il valore las e il valore "fiscale" degli immobili di proprietà.

La riga "Partecipazioni" evidenzia la fiscalità passiva riferita alle partecipazioni calcolata all'aliquota Ires (27,50) sul 5,00% del plusvalore complessivo (7.532 mg.).

La riga "Strumenti finanziari" evidenzia la fiscalità passiva relativa agli strumenti finanziari classificati nei portafogli delle attività disponibili per la vendita.

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2009	Totale 31/12/2008
1. Importo iniziale	31	163
2. Aumenti		
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	988	8
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri	7	140
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	1.012	31

La tabella riassume tutta la fiscalità anticipata che verrà assorbita negli esercizi successivi in contropartita del conto economico.

La principale imposta anticipata sorta nell'esercizio è stata quella generata dalle svalutazioni su crediti eccedenti il limite deducibile nell'esercizio per 988 mgl.



13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2009	Totale 31/12/2008
1. Importo iniziale	4.830	9.917
2. Aumenti		
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	131	40
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) rigiri	562	2.627
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	2.501
4. Importo finale	4.399	4.830

La tabella riassume tutta la fiscalità differita che verrà assorbita negli esercizi successivi in contropartita del conto economico.

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31/12/2009	Totale 31/12/2008
1. Importo iniziale	3.896	-
2. Aumenti		
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	3.896
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri	3.214	-
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	682	3.896

Le variazioni sono riconducibili esclusivamente alla fiscalità anticipata rilevata sulla movimentazione delle riserve di patrimonio netto relative agli strumenti finanziari classificati nei portafogli delle attività finanziarie disponibili per la vendita.

**13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)**

	Totale 31/12/2009	Totale 31/12/2008
1. Importo iniziale	160	-
2. Aumenti		
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	424	160
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) rigiri	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzione di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	583	160

Le variazioni sono riconducibili esclusivamente alla fiscalità differita rilevata sulla movimentazione delle riserve di patrimonio netto relative agli strumenti finanziari classificati nei portafogli delle attività finanziarie disponibili per la vendita.

13.7 Altre informazioni - Attività per imposte correnti - Composizione

	Totale 31/12/2009	Totale 31/12/2008
1. Acconti versati al fisco	7.115	5.612
2. Crediti di imposta quota capitale	116	140
3. Crediti di imposta quota interessi	341	336
4. Altre ritenute	256	24
Totale	7.828	6.112

13.7 Altre informazioni - Passività per imposte correnti - Composizione

	Totale 31/12/2009	Totale 31/12/2008
1. Fondo imposte Ires	679	2.798
2. Fondo imposte Irap	1.494	1.822
3. Fondo imposte bollo	183	215
4. Fondo imposte - imposta sostitutiva L. 244/2007	750	1.750
5. Fondo imposte - altre	176	-
Totale	3.283	6.585

Il "Fondo imposte - Imposta sostitutiva L. 244/2007" rappresenta la rata residua dell'imposta sostitutiva relativa all'affrancamento delle deduzioni extracontabili previste dalla Legge 244/2007 (quadro EC modello Unico).

Il "Fondo imposte - altre" rappresenta il debito verso il Fisco per il pagamento di imposte di esercizi precedenti (2004, 2005, 2006 e 2007), rivenienti dall'adesione all'avviso di accertamento dell'Agenzia delle Entrate da parte della Banca.

Sezione 15 - Altre attività - Voce 150**15.1 Altre attività: composizione**

	Totale 31/12/2009	Totale 31/12/2008
1. Partite viaggianti tra filiali e partite illiquide	1.222	2.100
2. Altre attività da operazioni di cartolarizzazione	70	70
3. Debitori diversi per vendite titoli da regolare	19.626	86
4. Risconti attivi non riconducibili a voce propria	308	355
5. Partite in lavorazione e debitori diversi	35.144	26.432
Totale	56.370	29.044



Passivo

Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2009	Totale 31/12/2008
1. Debiti verso banche centrali	61.132	-
2. Debiti verso banche		
2.1 Conti correnti e depositi liberi	56.635	15.621
2.2 Depositi vincolati	175.351	42.325
2.3 Finanziamenti	-	206.457
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-	206.457
2.3.2 Altri	-	-
2.4 Debiti per impegni riacquisto propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	-	-
Totale	293.119	264.403
Fair value	293.119	264.403

I debiti verso banche sono tutti valorizzati al costo od al costo ammortizzato.

L'aggregato è aumentato rispetto all'esercizio precedente di 28.716 mgli. (+10,86%). Lo stock dei debiti verso Banche Centrali ammonta a 61.132 mgli. ed è rappresentato da operazioni passive di pronti contro termine effettuate con la Banca d'Italia a valere su titoli di Stato italiani.

Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2009	Totale 31/12/2008
1. Conti correnti e depositi liberi	659.769	493.389
2. Depositi vincolati	174	244
3. Finanziamenti	26.665	100.222
3.1 Pronti contro termine passivi	21.954	100.222
3.2. Altri	4.711	-
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	2.048	2.755
Totale	688.656	596.610
Fair value	688.656	596.610

I debiti verso clientela sono valorizzati tutti al costo od al costo ammortizzato.

Si registra un incremento complessivo di 92.046 mgli. (+15,43%), in particolare si rileva un aumento sui "Conti correnti e depositi liberi" di 166.380 mgli. (+33,72%) e una diminuzione dei "Pronti contro termine passivi" di 78.268 mgli. (-78,09%).

La riga 3.2 "Finanziamenti - Altri" per 4.711 mgli. include le operazioni con Cassa Depositi e Prestiti s.p.a..

Sezione 3 - Titoli in circolazione - Voce 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	Totale 31/12/2009			Totale 31/12/2008				
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli								
1. Obbligazioni	1.002.096	-	-	1.002.096	942.232	-	-	942.232
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	1.002.096	-	-	1.002.096	942.232	-	-	942.232
2. Altri titoli	26.784	-	-	26.784	31.144	-	-	31.144
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	26.784	-	-	26.784	31.144	-	-	31.144
Totale	1.028.880	-	-	1.028.880	973.376	-	-	973.376

La tabella evidenzia la raccolta rappresentata da titoli che comprende, oltre alle obbligazioni, anche i certificati di deposito in essere e scaduti da rimborsare.

Tutte le passività sono valorizzate al costo od al costo ammortizzato, fatta eccezione per le poste oggetto di copertura specifica del rischio di tasso sulle quali è stato capitalizzato l'effetto degli Swap. I debiti sono rappresentati al netto delle obbligazioni riacquistate.

L'aggregato ha avuto un incremento rispetto all'esercizio precedente di 55.504 mgli. (+5,70%).

**3.3 Titoli in circolazione: titoli oggetto di copertura specifica**

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2009	Totale 31/12/2008
1. Titoli oggetto di copertura specifica del fair value:		
a) rischio di tasso di interesse	253.054	225.999
b) rischio di cambio	-	-
c) più rischi	-	-
2. Titoli oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari:		
a) rischio di tasso di interesse	-	-
b) rischio di cambio	-	-
c) altro	-	-
Totale	253.054	225.999

La tabella evidenzia i titoli in circolazione che risultano oggetto di copertura specifica.

Sono oggetto di copertura specifica del fair value sul rischio di tasso di interesse i titoli emessi dalla Banca per i quali la decisione di effettuare la copertura è stata assunta in un momento successivo all'emissione o per i quali vi è l'intenzione di mantenere la copertura per tutta la durata contrattuale dell'emissione.

Sezione 6 - Derivati di copertura - Voce 60**6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici**

	Fair value 31/12/2009			Valore Nozionale 31/12/2009	Fair value 31/12/2008			Valore Nozionale 31/12/2008
	Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A. Derivati Finanziari	-	-	476	64.061	-	-	1.256	99.096
1) Fair value	-	-	325	57.000	-	-	1.071	90.500
2) Flussi finanziari	-	-	152	7.061	-	-	185	8.596
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	476	64.061	-	-	1.256	99.096

La tabella presenta il valore di bilancio (fair value) negativo dei contratti derivati di copertura, per le coperture operate attraverso lo strumento dell'hedge accounting.

Sono state oggetto della copertura, tramite l'applicazione dell'hedge accounting, una serie di obbligazioni emesse dalla Banca al fine di ottenere la copertura del relativo rischio di tasso di interesse.

6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value					Flussi finanziari			Investimenti esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Crediti	-	-	-	-	-	-	152	-	-
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Portafoglio	-	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale attività	-	-	-	-	-	-	152	-	-
1. Passività finanziarie	325	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Portafoglio	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale passività	325	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-



Sezione 10 - Altre passività - Voce 100

10.1 Altre passività: composizione

	Totale 31/12/2009	Totale 31/12/2008
1. Partite fiscali varie	3.063	2.203
2. Partite viaggianti tra filiali	1.251	4.748
3. Differenze avere su compensazioni portafoglio di terzi	11.566	10.272
4. Fornitori	1.881	1.617
5. Risconti passivi non riconducibili a voce propria	20.830	520
6. Partite in lavorazione e creditori diversi	28.926	22.561
Totale	67.517	41.921

Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 31/12/2009	Totale 31/12/2008
A. Esistenze iniziali	3.646	3.282
B. Aumenti		
B.1 Accantonamento dell'esercizio	716	524
B.2 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni		
C.1 Liquidazioni effettuate	316	160
C.2 Altre variazioni	700	-
D. Rimanenze finali	3.346	3.646
Totale	3.346	3.646

Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	Totale 31/12/2009	Totale 31/12/2008
1. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
2. Altri fondi per rischi ed oneri	1.368	758
2.1 controversie legali	65	-
2.2 oneri per il personale	250	65
2.3 altri	1.053	693
Totale	1.368	758

La tabella evidenzia un incremento di 610 mgl. (+80,47%).

La riga 2.1 "controversie legali" è riferita all'Agenzia delle Entrate per sanzioni fiscali su "Avviso con adesione" per i periodi d'imposta 2004/2007, la riga 2.2 "oneri per il personale" comprende gli oneri riferiti al "Premio di fedeltà" per il personale dipendente, la riga 2.3 "altri" ricomprende il fondo utili a disposizione del C.D.A. per beneficenza e mutualità.

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale 31/12/2009
A. Esistenze iniziali	-	758	758
B. Aumenti			
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	1.254	1.254
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-
C. Diminuzioni			
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	644	644
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-	-
D. Rimanenze finali	-	1.368	1.368

**Sezione 14 - Patrimonio dell'impresa - Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200****14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue**

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	10.328	-
- interamente liberate	10.328	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
B.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	10.328	-
B. Aumenti		
B.1 Nuove emissioni		
- a pagamento:	220	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	220	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni		
C.1 Annullamento	371	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazioni: rimanenze finali	10.177	-
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	10.177	-
- interamente liberate	10.177	-
- non interamente liberate	-	-

14.3 Capitale: altre informazioni - variazioni annue

	Importi	Numero azioni	Numero soci
A. Esistenze iniziali	2.871	10.328	2.970
B. Aumenti			
B.1 Nuovi soci	31	111	82
B.2 Da rivalutazione	71	-	-
B.3 Da successioni	21	74	13
B.4 Da altre variazioni	10	35	8
C. Diminuzioni			
C.1 Rimborsi	70	252	45
C.2 Rimborsi parziali	3	10	-
C.3 Da successioni	21	74	20
C.4 Da altre variazioni	10	35	7
D. Rimanenze finali	2.900	10.177	3.001



14.4 Riserve di utili: altre informazioni - composizione del patrimonio dell'impresa

	Totale 31/12/2009	Totale 31/12/2008
1. Capitale	2.900	2.871
2. Sovrapprezzi di emissione	239	236
3. Riserve	210.930	195.980
3.1 Riserva ordinaria/straordinaria	169.480	157.790
3.2 Riserva statutaria	42.214	38.954
3.3 Riserve - First Time Adoption I.A.S.	-763	-763
4. (Azioni proprie)	-	-
5. Riserve da valutazione	10.629	3.011
5.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita	-207	-7.825
5.2 Attività materiali	-	-
5.3 Attività immateriali	-	-
5.4 Copertura di investimenti esteri	-	-
5.5 Copertura dei flussi finanziari	-	-
5.6 Differenze di cambio	-	-
5.7 Attività non correnti in via di dismissione	-	-
5.8 Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	-	-
5.9 Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
5.10 Leggi speciali di rivalutazione	10.836	10.836
6. Strumenti di capitale	-	-
6. Utile (Perdita) d'esercizio	13.075	16.700
Totale	237.773	218.798

14.4 Riserve di utili: altre informazioni - ripartizione e destinazione dell'utile d'esercizio

	Importo	Destinazione contabile a patrimonio
Riserva Ordinaria/Legale	4.769	Aumento della voce 160 del passivo – Tier 1
Riserva ex art. 6 D.L. 38/2005	6.262	Aumento della voce 130 del passivo – Tier 2
Riserva Statutaria	709	Aumento della voce 160 del passivo – Tier 1
Soci in c/dividendi	172	
Soci per rivalutazione gratuita delle azioni	20	Aumento della voce 180 del passivo – Tier 1
Fondo mutualistico promozione e sviluppo della cooperazione Legge 59/1992	392	
Disposizione del Consiglio di Amministrazione per beneficenza e mutualità	750	
Totale	13.075	

**PROSPETTO RIGUARDANTE ORIGINE, UTILIZZABILITA' E DISTRIBUIBILITA' DELLE VOCI DI PATRIMONIO NETTO (art. 2427, comma 1 n. 7 bis, c.c.)**

Ai sensi dell'art. 2427, comma 7-bis, del codice civile, la composizione del Patrimonio netto, secondo l'origine ed il grado di disponibilità e distribuibilità delle diverse poste, è la seguente:

	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate negli ultimi tre esercizi	
				Per copertura perdite	Per altre ragioni
Capitale	2.900.445,00	B - C	2.900.445,00		322.930,20
Riserva da sovrapprezzo azioni	239.401,01	B - C	239.401,01		23.652,09
Fondo per rischi bancari generali					
Riserve da valutazione:					
- riserva di rivalutazione ex L. 576/75	11.829,61	A - B - C	11.829,61		
- riserva di rivalutazione ex L. 72/83	695.365,68	A - B - C	695.365,68		
- riserva di rivalutazione ex L. 413/91	273.336,93	A - B - C	273.336,93		
- riserva titoli AFS	-207.320,52	B	-207.320,52		
Riserve di utili:					
- riserva legale/statutaria indivisibile	211.693.423,15	B	211.693.423,15		
- riserva da transazione ai principi contabili internazionali	9.091.948,34	B	9.091.948,34		
TOTALE	224.698.429,20		224.698.429,20		
Quota non distribuibile			223.717.896,98		
Residua quota distribuibile			980.532,22		

Valori in euro

Legenda: A: per aumento di capitale; B: per copertura perdite; C: per distribuzione ai Soci

Altre informazioni**1. Garanzie rilasciate e impegni**

Operazioni	Importo 31/12/2009	Importo 31/12/2008
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	125.986	123.421
a) Banche	2.589	-
b) Clientela	123.396	123.421
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	9.843	10.945
a) Banche	283	-
b) Clientela	9.560	10.945
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	37.303	38.753
a) Banche	5.951	2.613
i) a utilizzo certo	5.951	24
ii) a utilizzo incerto	-	2.589
b) Clientela	31.352	36.140
i) a utilizzo certo	6	36.140
ii) a utilizzo incerto	31.347	-
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	-	-
6) Altri impegni	-	-
Totale	173.132	173.119

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo 31/12/2009	Importo 31/12/2008
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	36.251	19.563
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	48.004	242.108
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
5. Crediti verso banche	-	-
6. Crediti verso clientela	-	-
7. Attività materiali	-	-

La tabella evidenzia l'ammontare dei titoli costituiti a garanzia di operazioni pronti contro termine passive.



4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	-
a) acquisti	-
regolati	-
non regolati	-
b) vendite	-
regolate	-
non regolate	-
2. Gestioni portafogli	657
a) individuali	657
b) collettive	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	2.325.799
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	970.899
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	894.674
2. altri titoli	76.225
c) titoli di terzi depositati presso terzi	943.928
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	410.972
4. Altre operazioni	-

**Parte C – Informazioni sul conto economico****Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20****1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione**

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2009	Totale 31/12/2008
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.114	-	-	2.114	6.362
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	6.139	-	-	6.139	11.052
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	1.137	-	1.137	3.699
5. Crediti verso clientela	-	67.032	-	67.032	87.750
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7. Derivati di copertura	-	-	2.275	2.275	557
8. Altre attività	-	-	109	109	289
Totale	8.253	68.169	2.383	78.806	109.709

L'aggiornamento della circolare n. 262 della Banca d'Italia del 18/11/2009 ha apportato due importanti modifiche nella presente tabella.

La prima modifica riguarda gli interessi sulle attività deteriorate che non sono più indicate in un'apposita colonna, ma vengono imputati sulle varie forme tecniche originarie, la seconda modifica consiste nell'eliminazione della riga relativa agli interessi su attività cedute e non cancellate, che vengono inclusi nelle righe relative ai portafogli in cui tali attività rimangono iscritte.

Per effettuare il raffronto con l'anno precedente i dati del 2008 sono stati riclassificati seguendo le specifiche sopra riportate.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi ad operazioni di copertura

Voci	Totale 31/12/2009	Totale 31/12/2008
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura:	5.777	1.989
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura:	3.503	1.432
C. Saldo (A-B)	2.275	557

La tabella evidenzia margini di interesse positivi per 2.275 mgli. che emergono dalla differenza tra gli interessi attivi (5.777 mgli.) e quelli passivi (3.503 mgli.). Questi differenziali sono la conseguenza della trasformazione da tasso fisso a tasso variabile di una serie di obbligazioni emesse dalla Banca sulle quali, specularmente, sono stati abbinati dei contratti derivati di copertura I.R.S..

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni**1.3.1 Interessi attivi su attività finanziaria in valuta**

Voci/Valori	Totale 31/12/2009	Totale 31/12/2008
Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	619	1.147

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati:composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31/12/2009	Totale 31/12/2008
1. Debiti verso banche centrali	-195	-	-	-195	-
2. Debiti verso banche	-967	-	-	-967	-6.425
3. Debiti verso clientela	-6.671	-	-	-6.671	-13.871
4. Titoli in circolazione	-	-34.649	-	-34.649	-36.991
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7. Altre passività e fondi	-	-	-12	-12	-242
8. Derivati di copertura	-	-	-115	-115	-3.173
Totale	-7.834	-34.649	-127	-42.609	-60.700

L'aggiornamento della circolare n. 262 della Banca d'Italia del 18/11/2009 ha modificato la modalità di esposizione degli interessi su passività a fronte di attività cedute non cancellate. A causa di tale variazione è stata eliminata dallo schema la riga relativa alle passività a fronte di attività cedute e non cancellate, pertanto gli interessi sostenuti dalla Banca a fronte di operazioni passive di pronti contro termine su titoli di proprietà sono state rilevate nella colonna "Debiti" nelle righe n. 1, 2 e 3 in base alla classificazione della controparte dell'operazione.



1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

	Totale 31/12/2009	Totale 31/12/2008
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura:	817	9.684
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura:	932	12.857
C. Saldo (A-B)	-115	-3.173

La tabella evidenzia margini di interesse negativi per 115 mgl. che emergono dalla differenza tra gli interessi attivi (817 mgl.) e quelli passivi (932 mgl.). Questi differenziali sono la conseguenza della trasformazione da tasso fisso a tasso variabile di una serie di obbligazioni emesse dalla Banca sulle quali, specularmente, sono stati abbinati dei contratti derivati di copertura I.R.S..

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

Voci/Valori	Totale 31/12/2009	Totale 31/12/2008
Interessi passivi su passività finanziarie in valuta	-42	-155

Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale 31/12/2009	Totale 31/12/2008
a) garanzie rilasciate	267	201
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	1.034	1.337
1 negoziazione di strumenti finanziari	9	15
2 negoziazione di valute	289	207
3 gestioni di portafogli	18	20
3.1 individuali	18	20
3.2 collettive	-	-
4 custodia e amministrazione di titoli	79	103
5 banca depositaria	-	-
6 collocamento di titoli	98	127
7 attività di ricezione e trasmissione di ordini	141	102
8 attività di consulenza	-	-
8.1 in materia di investimenti	-	-
8.2 in materia di struttura finanziaria	-	-
9 distribuzione di servizi di terzi	400	762
9.1 gestioni di portafogli	-	6
9.1.1. individuali	-	6
9.1.2 collettive	-	-
9.2 prodotti assicurativi	37	46
9.3 altri prodotti	363	711
d) servizi di incasso e pagamento	3.577	3.752
e) servizi di servicing per le operazioni di cartolarizzazione	-	1
f) servizi per le operazioni di factoring	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	3.784	3.345
j) altri servizi	496	498
Totale	9.159	9.135

**2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi**

Canali/Valori	Totale 31/12/2009	Totale 31/12/2008
a) presso propri sportelli:	517	910
1. gestioni di portafogli	18	20
2. collocamento di titoli	98	127
3. servizi e prodotti di terzi	400	762
b) offerta fuori sede:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
c) altri canali distributivi	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	Totale 31/12/2009	Totale 31/12/2008
a) garanzie ricevute	-	-
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	-121	-56
1. negoziazione di strumenti finanziari	-2	-7
2. negoziazioni di valute	-119	-49
3. gestioni di portafogli	-	-
3.1 proprie	-	-
3.2 delegate da terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	-	-
5. collocamento di strumenti finanziari	-	-
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	-1.322	-1.536
e) altri servizi	-9	-1
Totale	-1.452	-1.593

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70**3.1 Dividendi e proventi simili: composizione**

Voci/Proventi	Totale 31/12/2009		Totale 31/12/2008	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	3	-
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	36	-	21	-
C. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
D. Partecipazioni	-	-	-	-
Totale	36	-	24	-



Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	668	868	201	61	1.274
1.1 Titoli di debito	668	783	201	61	1.188
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	86	-	-	86
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	-	-	-	-	-
4. Strumenti derivati	-	-	-	-	-
4.1 Derivati finanziari	-	-	-	-	-
- Su titoli di debito e tassi di interesse	-	-	-	-	-
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- Su valute e oro	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
Totale	668	868	201	61	1.274

La tabella evidenzia il risultato economico riconducibile al portafoglio delle attività detenute per la negoziazione.

Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 31/12/2009	Totale 31/12/2008
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	56	70
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	-	-
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi della attività di copertura (A)	56	70
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	-	-
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	-	-
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	-	-
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A-B)	56	70

La tabella evidenzia il risultato netto derivante dall'attività di copertura. Sono riportati, quindi, i componenti reddituali iscritti a conto economico derivanti dal processo di valutazione tra le passività oggetto di copertura e i relativi contratti derivati di copertura.

**Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100****6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione**

Voci/Componenti reddituali	Totale 31/12/2009			Totale 31/12/2008		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.801	574	2.227	-	185	-185
3.1 Titoli di debito	2.801	574	2.227	-	185	-185
3.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
Totale attività	2.801	574	2.227	-	185	-185
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
Totale passività	-	-	-	-	-	-

La tabella evidenzia il risultato economico derivante dalla cessione di attività finanziarie diverse da quelle detenute per la negoziazione. Per quanto riguarda le attività disponibili per la vendita voce 3.1, si rileva un risultato netto positivo di 2.227 mgl. di cui utili conseguiti su titoli di Stato (CCT) per 2.801 mgl. e perdite conseguite su altri titoli emessi da banche per 574 mgl..

Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130**8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione**

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				Totale 31/12/2009	Totale 31/12/2008
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		Da interessi	Altre riprese	Da interessi	Altre riprese		
A. Crediti verso banche									
- finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela									
- finanziamenti	-	-7.269	-3.589	163	1.035	-	1.281	-8.379	-3.378
- titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Totale	-	-7.269	-3.589	163	1.035	-	1.281	-8.379	-3.378

La tabella riassume le rettifiche di valore e le riprese di valore contabilizzate a fronte del deterioramento dei crediti verso clientela. In particolare nella colonna "Altre" sono accolte le svalutazioni specifiche sui crediti deteriorati oggetto di valutazione "analitica", mentre nella colonna "Di portafoglio" sono accolte le rettifiche quantificate esclusivamente sui crediti in bonis. L'aggregato ha riportato un incremento rilevante rispetto all'esercizio precedente passando da 3.378 mgl. a 8.379 mgl. (+5.001 mgl. / +148,05%), in coerenza con il peggioramento del contesto economico attuale e con l'utilizzo di una maggiore prudenzialità nella valutazione creditizia.



Sezione 9 - Le spese amministrative - Voce 150

9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 31/12/2009	Totale 31/12/2008
1) Personale dipendente	-15.905	-15.386
a) salari e stipendi	-11.205	-10.585
b) oneri sociali	-2.767	-2.583
c) indennità di fine rapporto	-	-
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	-716	-1.176
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definita	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementari esterni	-423	-358
- a contribuzione definita	-423	-358
- a benefici definita	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	-795	-684
2) Altro personale in attività	-779	-682
3) Amministratori e sindaci	-231	-215
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	-	-
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	-	-
Totale	-16.916	-16.284

La tabella evidenzia un incremento dell'aggregato di 632 mgl. (+3,88%).

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

Descrizione	Valori 31/12/2009	Valori 31/12/2008
Personale dipendente	225	209
a) Dirigenti	3	3
b) Quadri direttivi	32	32
c) Restante personale dipendente	190	174
Altro personale	17	14
Totale	242	223

Numero puntuale dei dipendenti per categoria

Descrizione	Valori 31/12/2009	Valori 31/12/2008
Personale dipendente	234	223
a) Dirigenti	3	3
b) Quadri direttivi	34	32
c) Restante personale dipendente	197	188
Altro personale	20	18
Totale	254	241

**9.5 Altre spese amministrative: composizione**

Voci/Valori	Totale 31/12/2009	Totale 31/12/2008
1. Assicurazioni e vigilanza	-949	-902
2. Pubblicità e rappresentanza	-1.644	-1.355
3. Affitti per immobili	-885	-804
4. Manutenzione, riparazione, trasformazione mobili ed immobili	-2.252	-2.000
5. Energia elettrica, riscaldamento e pulizia locali	-829	-853
6. Telex, telefoniche e postali	-1.256	-1.394
7. Costi per elaborazione dati	-1.223	-1.185
8. Stampati e cancelleria	-396	-422
9. Compensi a professionisti esterni	-590	-466
10. Spese per recupero crediti	-9	-5
11. Assistenza tecnica e manutenzione prodotti software	-398	-451
12. Informazioni e visure	-1.270	-1.050
13. Beneficenza imputata al conto economico	-39	-67
14. Costi per attività di tesoreria	-126	-92
15. Viaggi e spese di trasporto	-381	-303
16. Imposte indirette e tasse	-2.700	-2.503
17. Altri costi diversi	-661	-410
Totale	-15.608	-14.262

Sezione 11 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 170**11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione**

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	-2.472	-	-	-2.472
- Ad uso funzionale	-2.472	-	-	-2.472
- Per investimento	-	-	-	-
A. 2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
- Ad uso funzionale	-	-	-	-
- Per investimento	-	-	-	-
Totale	-2.472	-	-	-2.472

Sezione 12 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 180**12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione**

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	-62	-	-	-62
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	-62	-	-	-62
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
Totale	-62	-	-	-62



Sezione 13 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 190

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

Voci/Valori	Totale 31/12/2009	Totale 31/12/2008
1. Sopravvenienze ed insussistenze passive	-117	-265
2. Interventi a favore del Fondo di Garanzia dei depositanti BCC	-33	-11
3. Ammortamenti su beni di terzi	-39	-11
Totale	-189	-287

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

Voci/Valori	Totale 31/12/2009	Totale 31/12/2008
1. Recuperi di spesa	2.445	2.291
4. Sopravvenienze ed insussistenze attive	118	378
5. Altri proventi	-	-
Totale	2.563	2.669

Sezione 14 - Utili Perdite delle partecipazioni - Voce 210

14.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

Componente reddituale/Valori	Totale 31/12/2009	Totale 31/12/2008
A. Proventi		
1. Rivalutazioni	6.349	24
2. Utili da cessione	476	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri		
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	6.825	24

Il rigo A.1 "Rivalutazioni" ricomprende le seguenti operazioni:

- Rivalutazione sulla società Cabel Leasing s.p.a. per 163 mgl. per utili d'esercizio conseguiti dalla partecipata;
- Rivalutazione sulla società Cabel Holding s.r.l. per 58 mgl. per utili d'esercizio conseguiti dalla partecipata;
- Rivalutazione sulla società Cabel Holding s.r.l. per 1.690 mgl. per rivalutazioni di immobili della partecipata;
- Rivalutazione sulla società Cabel Holding s.r.l. per 4.438 mgl. per rivalutazioni di partecipazioni della partecipata.

Sezione 17 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 240

17.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente reddituale/ Valori	Totale 31/12/2009	Totale 31/12/2008
A. Immobili		
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	-	-
B. Altre attività		
- Utili da cessione	4	1
- Perdite da cessione	-	-9
Risultato netto	4	-8

**Sezione 18 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 260****18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione**

Componenti reddituali/Valori	Totale 31/12/2009	Totale 31/12/2008
1. Imposte correnti (-)	-1.425	-4.124
2. Variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	-176	-
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	981	-132
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	431	2.587
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (1+/-2+3+/-4+/-5)	-189	-1.669

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Voci/Valori	Totale 31/12/2009	Totale 31/12/2008
(A) Utile (Perdita) dall'operatività corrente al lordo delle imposte	13.264	18.369
(B) Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al lordo delle imposte	-	-
(A + B) Utile (Perdita) al lordo delle imposte	13.264	18.369
Aliquota fiscale corrente Ires (%)	27,50%	27,50%
Onere fiscale teorico	-3.648	-5.052
Altre differenze	-4.902	-5.104
Irap	-1.444	-1.722
Imposte sul reddito dell'esercizio	-189	-1.669

Sezione 20 - Altre informazioni**Mutualità prevalente**

Si attesta che sussistono e permangono le condizioni di mutualità prevalente.

A tal fine, ai sensi del disposto dell'articolo 2512 del c.c. e dell'articolo n. 35 del D.Lgs. N. 3851993 e delle Istruzioni di Vigilanza, nel corso dell'esercizio 2009 la Banca ha rispettato i requisiti previsti in ragione di operatività prevalente con i soci.

Si attesta che le "attività di rischio" destinate ai soci e le attività a ponderazione zero sono state superiori al 50,00% dell'aggregato nell'esercizio 2009. In particolare si evidenzia che alla data di chiusura del bilancio 2009 il rapporto di cui sopra è stato del 54,16%.



Parte D – Redditività complessiva

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Voci	Importo Lordo	Imposta sul reddito	Importo Netto
10. Utile (Perdita) di esercizio	X	X	13.075
Altre componenti reddituali			
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita:	11.256	3.638	7.618
a) variazioni di fair value	13.600	4.395	
b) rigiro a conto economico	-2.344	-758	
- rettifiche da deterioramento	-	-	
- utili/perdite da realizzo	-2.344	-758	
c) altre variazioni	-	-	
30. Attività materiali	-	-	-
40. Attività immateriali	-	-	-
50. Copertura di investimenti esteri:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	
b) rigiro a conto economico	-	-	
c) altre variazioni	-	-	
60. Copertura dei flussi finanziari:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	
b) rigiro a conto economico	-	-	
c) altre variazioni	-	-	
70. Differenze di cambio:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	
b) rigiro a conto economico	-	-	
c) altre variazioni	-	-	
80. Attività non correnti in via di dismissione:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	
b) rigiro a conto economico	-	-	
c) altre variazioni	-	-	
90. Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	-	-	-
100. Quota della riserva da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	
b) rigiro a conto economico	-	-	
- rettifiche da deterioramento	-	-	
- utili/perdite da realizzo	-	-	
c) altre variazioni	-	-	
110. Totale altre componenti reddituali	11.256	3.638	7.618
120. Redditività complessiva (10+110)			20.693



Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Sezione 1 - Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

La politica creditizia della Banca, in attuazione della propria missione di cooperativa, è finalizzata al sostegno finanziario delle economie locali di insediamento mediante la fornitura di risorse finanziarie a soggetti che soddisfano adeguati criteri di affidabilità.

Il dimensionamento e la composizione del portafoglio crediti riflettono le necessità finanziarie di due specifici segmenti di clientela: la sana imprenditoria di piccola e media dimensione e le famiglie.

La Banca privilegia i finanziamenti alle medie imprese e ai piccoli operatori economici in quanto realtà che, estranee ai circuiti finanziari di maggiore spessore, necessitano di un interlocutore di riferimento, in grado di comprenderne le esigenze, di soddisfarle con riconosciute doti di competenza, di efficienza, di velocità esecutiva e di seguirne nel tempo l'evoluzione.

In tale contesto l'attività creditizia è improntata alla prudenza e all'instaurazione con le controparti affidatarie di un rapporto fondato sulla reciproca fiducia e sulla trasparenza ed è finalizzata, pure nei nuovi contesti regolamentari e di mercato, a valorizzare con efficaci processi interni l'attitudine distintiva della Banca a intrattenere relazioni personalizzate e di lungo periodo con gli operatori economici del territorio.

La distribuzione delle risorse, al fine di minimizzare i rischi, è tradizionalmente improntata a un'ampia diversificazione.

Le esposizioni di importo rilevante, verso singole controparti o controparti collegate giuridicamente e/o economicamente, vengono tenute costantemente sotto osservazione e mantenute entro soglie ampiamente prudenziali in relazione all'equilibrio patrimoniale e economico della Banca.

Viene pure perseguita un'ampia diversificazione del portafoglio crediti verso i settori di attività economica e/o le aree geografiche in modo da contenere gli eventuali impatti negativi dovuti a ridotte performances degli stessi.

Gli indirizzi strategici e gestionali qui illustrati, nell'anno in corso, non hanno subito modifiche rispetto al precedente esercizio.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1. Aspetti organizzativi

I fattori che generano rischio di credito sono riconducibili alla possibilità che una variazione inattesa del merito creditizio di una controparte, nei confronti della quale esiste un'esposizione, generi una corrispondente variazione inattesa del valore di mercato della posizione creditizia.

Pertanto, deve considerarsi una manifestazione del rischio di credito non solo la possibilità dell'insolvenza di una controparte, ma anche il semplice deterioramento del merito creditizio.

Il processo creditizio, la cui gestione è improntata alla massima efficienza con orientamento di personalizzazione sul cliente, prevede, nelle singole fasi e sottofasi che lo compongono, una serie di controlli finalizzati alla mitigazione dei rischi.

Le procedure e l'assetto organizzativo allo scopo previsti sono formalizzati specificando chiaramente attività, ruoli e responsabilità. Tali procedure sono formalizzate nel "Regolamento Crediti".

Al fine di evitare il sorgere di conflitti di interesse, è assicurata la necessaria separazione tra le funzioni operative e quelle di controllo con la definizione di livelli di responsabilità.

Il sistema delle deleghe a erogare il credito, deliberato dal Consiglio di amministrazione seguendo il principio della delega «a cascata», prevede l'assegnazione alle strutture periferiche di limiti di concessione di affidamenti assai prudenziali.

Di seguito vengono riportati gli organi e le principali funzioni aziendali che presidiano il processo creditizio, specificandone pure le principali competenze.

– Il *Consiglio di amministrazione*. Sovrintende e sorveglia la corretta allocazione delle risorse e in particolare provvede a:

- definire gli orientamenti strategici e le politiche creditizie;
- fissare i criteri per la rilevazione, gestione e valutazione dei rischi;
- approvare la struttura del sistema delle deleghe deliberative e controllare che le stesse siano esercitate correttamente;
- verificare che l'assetto delle funzioni di controllo venga definito in coerenza con gli indirizzi strategici, che le medesime dispongano di un'autonomia di giudizio appropriata e siano dotate di risorse qualitativamente e quantitativamente adeguate.

– Il *Comitato Esecutivo* delibera nell'ambito dei poteri delegati dal Consiglio di Amministrazione.

– La *Direzione Generale*. Dà attuazione alle strategie e alle politiche stabilite dal Consiglio di amministrazione e in particolare provvede a:

- predisporre regole, attività, procedure e strutture organizzative atte ad assicurare l'adozione e il mantenimento di un efficiente processo del credito e di un solido sistema di controllo dei rischi allo stesso associati;
- verificare l'adeguatezza e la funzionalità delle componenti succinate, anche alla luce dei cambiamenti interni ed esterni che interessano la Banca;
- assumere gli interventi necessari per eliminare le carenze e le disfunzioni eventualmente rilevate. Inoltre, delibera nell'ambito dei poteri delegati.

– Le *filiali*. A esse è assegnato il precipuo compito di gestire la relazione con il cliente affidato/affidando. Acquisiscono la documentazione, operano una prima selezione delle richieste, deliberano direttamente quelle di competenza e trasmettono quelle eccedenti ai superiori Organi con proprio parere.

– Le *strutture di coordinamento (Capo Area)*. Assicurano un fondamentale supporto alle filiali nella gestione delle posizioni affidate più complesse e/o che presentino elementi di criticità. Esaminano le proposte di affidamento, deliberano quelle di propria competenza ed esprimono un parere di merito su quelle trasmesse ai superiori Organi.

– L'*Area Rischi di Sede*. Supporta, tramite l'ufficio Segreteria rischi, gli organi deliberanti centrali attraverso la ricezione dalla periferia delle pratiche di affidamento, la verifica della correttezza e completezza formale, il perfezionamento dell'istruttoria. Delibera quelle di propria competenza. Esprime un parere di merito su quelle trasmesse ai superiori Organi.

– L'*Ufficio Controllo Crediti*. Monitora le posizioni affidate, individua quelle che presentano segnali di anomalia e, in funzione della gravità degli stessi, le pone sotto osservazione oppure ne propone la ristrutturazione o l'assegnazione a incagliate o a sofferenze.

– Il *Servizio Legale e Contenzioso*. Svolge attività di consulenza ed assistenza in materia legale alla struttura. In particolare, per le posizioni a «sofferenza», svolge le azioni giudiziali necessarie al recupero dei crediti stessi e, di concerto con l'ufficio Controllo Crediti, esperisce le azioni extragiudiziali.

– Il *Servizio Ispettorato*. Verifica la funzionalità dei controlli e il rispetto di norme e procedure. In particolare, controlla il rispetto dei criteri per la corretta classificazione dei crediti.

– *Comitato rischi – Comparto rischi di credito*. Costituito dai responsabili degli Uffici Segreteria Rischi di Sede, Controllo Crediti, Legale-Contenzioso, Ispettorato e dall'Ufficio Organizzazione, svolge attività di consulenza e assistenza alla Direzione Generale nella definizione delle modalità, attività,



procedure atte ad assicurare l'adozione e il mantenimento di un efficiente processo del credito e di un solido sistema di controllo dei rischi allo stesso associati. In particolare, il Comitato in staff al Direttore Generale, si pone come momento di sintesi nei confronti del presidio del sistema di controlli interno. Analizza, secondo varie dimensioni di analisi, la rischiosità del portafoglio crediti, produce i relativi flussi informativi e li mette a disposizione degli organi competenti e delle funzioni operative.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Le singole articolazioni della struttura coinvolte nelle varie fasi del processo creditizio svolgono i controlli comunemente definiti di «linea o di primo livello», finalizzati a garantire la correttezza delle procedure seguite. L'Ispettorato opera su controlli di "secondo livello" e la funzione di Internal Audit agisce trasversalmente sull'intero articolazione.

Le posizioni affidate sono soggette a riesame periodico volto ad accertare, in rapporto alle situazioni riscontrate in sede di istruttoria, la persistenza delle condizioni di solvibilità del debitore e degli eventuali garanti, qualità del credito, validità e grado di protezione delle relative garanzie, remuneratività delle condizioni applicate in rapporto al profilo di rischio.

Le posizioni fiduciarie vengono sottoposte a sorveglianza e monitoraggio al fine di accertare con tempestività l'insorgere o il persistere di eventuali anomalie tramite strumenti e procedure di *early warning*.

In tale ambito, un ruolo di rilievo è conferito alle dipendenze titolari delle posizioni creditorie in quanto, intrattenendo i rapporti con la clientela, sono in grado di percepire con immediatezza eventuali segnali di deterioramento; la loro attività è integrata da quella dell'Ufficio Controllo Crediti.

A supporto delle attività di governo dei processi del credito, la Banca ha attivato procedure specifiche sia per le fasi di istruttoria/delibera che per le fasi di misurazione/controllo del rischio di credito.

In particolare, i momenti di istruttoria e di delibera sono regolamentati da un iter deliberativo in cui intervengono i diversi organi competenti, appartenenti sia alle strutture centrali che alla rete, in base ai livelli di deleghe previsti.

Tali fasi sono supportate dalla procedura "Pratica Elettronica di Fido" che consente la verifica (in qualsiasi istante e da parte di tutte le funzioni preposte alla gestione del credito) dello stato di ogni posizione già affidata o in fase di affidamento. Tale procedura consente altresì di ricostruire in ogni momento il processo che ha portato alla valutazione del merito creditizio dell'affidato monitorando i vari step di delibera e le tipologie di analisi effettuate.

L'attività di misurazione, controllo e monitoraggio andamentale del rischio di credito è fondata sulla procedura che evidenzia, per ogni posizione, gli elementi di rischiosità, effettiva o potenziale, e quindi il relativo profilo di rischio.

Il costante monitoraggio delle segnalazioni fornite dalla procedura, effettuate dai referenti di rete (responsabili dei controlli di primo livello), ma anche dalle unità centrali preposte, consente di intervenire tempestivamente all'insorgere di posizioni anomale e di prendere gli opportuni provvedimenti nei casi di crediti problematici.

Attualmente è stato definito un modello per l'attribuzione di un rating interno ai clienti "imprese" della Banca. Tale rating costituisce un punteggio sintetico finale determinato sulla base di una serie di considerazioni quali-quantitative ed il suo inserimento all'interno del processo di gestione del credito (dall'erogazione al monitoraggio e controllo del relativo livello di rischio) è stato attuato attribuendo alla rete delle filiali graduate facoltà in tema di importi e condizioni economiche applicabili in relazione alla classe di rating del cliente imprese. L'obiettivo è quello di utilizzarlo sempre più ai fini gestionali come indice sintetico del merito creditizio della controparte. Per quanto riguarda la Regolamentazione sul Capitale (c.d. Basilea II), si evidenzia che la Banca, ai fini del calcolo del coefficiente patrimoniale relativo al rischio di credito, ha optato per il momento per l'adozione del metodo "standard".

Nelle fasi di istruttoria, erogazione e monitoraggio sono effettuati controlli in ordine alla concentrazione dei rischi con riferimento alle esposizioni di rilievo verso singole controparti o gruppi di controparti tra le quali sussistano connessioni di carattere giuridico o economico.

A tal fine, vengono presi a riferimento limiti individuali in ordine ai finanziamenti di importo rilevante che, secondo la vigente disciplina di vigilanza, costituiscono un «grande rischio».

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

In linea con gli obiettivi e le strategie della Banca, la principale forma di mitigazione del rischio di credito collegato all'attività creditizia è rappresentata dalla forma tecnica della garanzia.

La Banca acquisisce le garanzie tipiche dell'attività bancaria: principalmente quelle di natura reale, su immobili e su strumenti finanziari, e di natura personale.

Queste ultime, rappresentate soprattutto da fidejussioni generiche limitate, sono rilasciate, per la quasi totalità, da privati e da società produttive il cui merito creditizio, oggetto di specifica valutazione, è ritenuto di livello adeguato.

La presenza delle garanzie è tenuta in considerazione per la ponderazione degli affidamenti complessivi concedibili a un cliente o a un gruppo giuridico e/o economico a cui eventualmente appartenga.

Al valore di stima delle garanzie reali offerte dalla controparte vengono applicati «scarti» prudenziali commisurati alla tipologia degli strumenti di copertura prestati (ipoteche su immobili, pegno su denaro o altri strumenti finanziari).

Sono adottate, nelle fasi di acquisizione, valutazione, controllo e realizzo delle garanzie, configurazioni strutturali e di processo atte ad assicurarne, nel tempo, l'opponibilità a terzi e l'escutibilità.

Le verifiche in discorso vengono effettuate da strutture centralizzate separate da quelle che erogano e revisionano il credito; il Servizio Ispettorato, tramite controlli periodici, si assicura che le attività vengano gestite correttamente e prudenzialmente.

In corso d'esercizio, riguardo agli aspetti dianzi descritti, non sono stati registrati cambiamenti significativi.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

Il presidio dei profili di rischio viene svolto in tutte le fasi gestionali che caratterizzano la relazione fiduciaria e, in particolare, attraverso un'efficace azione di sorveglianza e monitoraggio volta a formulare valutazioni tempestive sull'insorgere di eventuali anomalie.

I crediti per i quali ricorrono segnali di deterioramento particolarmente gravi vengono classificati «deteriorati» e, in funzione della tipologia e della gravità dell'anomalia vengono distinti nelle categorie sottostanti:

- *Sofferenze*, totalità delle esposizioni in essere con soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili a prescindere dalle garanzie che le assistono e/o dalle eventuali previsioni di perdita;
- *Incagli*, totalità delle esposizioni nei confronti di debitori che vengono a trovarsi in temporanea situazione di obiettiva difficoltà e che si prevede possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo;
- *Ristrutturati*, esposizioni per le quali, a causa del deterioramento delle condizioni economiche-finanziarie del debitore, si acconsente a modifiche delle originarie condizioni contrattuali che comportano una perdita;
- *Scaduti*, esposizioni insolute e/o sconfinanti in via continuativa secondo parametri di importo e di durata fissati dalle vigenti disposizioni di vigilanza.



I crediti non riconducibili alle categorie esposte vengono considerati in bonis.

La gestione dei crediti «deteriorati» comporta l'assunzione di interventi confacenti con la gravità della situazione al fine di ricondurli alla normalità oppure, in caso di impossibilità, di mettere in atto adeguate procedure di recupero.

Più precisamente, in presenza di posizioni:

– *a sofferenza*, vengono poste in atto le opportune procedure di recupero dei crediti; qualora le circostanze lo consentano, sono predisposti dei piani di rientro e/o valutate proposte di transazioni finalizzate alla definitiva chiusura dei rapporti in via stragiudiziale quando criteri di economicità lo richiedano;

– *incagliate*, vengono ripristinate, entro un congruo periodo di tempo, le originarie condizioni di affidabilità e di economicità dei rapporti oppure, valutata l'impossibilità di tale soluzione, viene predisposto quanto necessario per il passaggio delle posizioni a sofferenza;

– *ristrutturate*, viene verificato nel continuo il puntuale rispetto delle condizioni pattuite. La qualifica di posizione ristrutturata rimane tale salvo che, trascorso un congruo lasso temporale dalla data di stipula dell'accordo di ristrutturazione e accertati l'avvenuto recupero delle condizioni di piena solvibilità nonché la mancanza di insoluti su tutte le linee di credito in essere, venga disposto, il rientro «in bonis» del cliente. Al verificarsi della prima inadempienza da parte del debitore, viene predisposto quanto necessario per il passaggio a incaglio o a sofferenza;

– *scadute*, ne viene monitorata l'evoluzione e vengono esperiti tempestivi tentativi per ricondurle alla normalità; verificato l'effettivo stato di difficoltà finanziaria del debitore e qualora se ne verificino le condizioni, viene predisposto quanto necessario per il passaggio a incaglio o a sofferenza.

Le rettifiche di valore sono apportate nel rigoroso rispetto della normativa primaria e secondaria e secondo principi di assoluta prudenza. Le valutazioni, grazie all'utilizzo di metodologie di calcolo affidabili e rigorose e il frequente aggiornamento dei fattori sottostanti alle stesse, sono adeguate rispetto all'effettivo livello di rischiosità del portafoglio.

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Altre attività	Totale 31/12/2009
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	185.418	185.418
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	222.913	222.913
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	207.370	207.370
5. Crediti verso clientela	23.270	89.371	-	26.206	1.438.081	1.576.928
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	4.202	4.202
Totale 31/12/2009	23.270	89.371	-	26.206	2.057.984	2.196.831
Totale 31/12/2008	12.822	44.997	-	14.584	1.943.758	2.016.161

La tabella evidenzia la classificazione per qualità creditizia dell'intero portafoglio di attività finanziarie, ad esclusione dei titoli di capitale e delle quote di O.I.C.R. pari a 846 mgl..

I valori esposti sono quelli di bilancio, al netto quindi dei relativi dubbi esiti.

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale (esposizione Netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	185.418	-	185.418	185.418
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	222.913	-	222.913	222.913
3. Attività finanziarie detenute fino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	207.370	-	207.370	207.370
5. Crediti verso clientela	158.883	20.036	138.847	1.439.046	965	1.438.081	1.576.928
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	4.202	-	4.202	4.202
Totale 31/12/2009	158.883	20.036	138.847	2.058.950	965	2.057.984	2.196.831
Totale 31/12/2008	83.623	11.220	72.403	1.944.711	953	1.943.758	2.016.161

La tabella evidenzia la classificazione per qualità creditizia dell'intero portafoglio di attività finanziarie, ad esclusione dei titoli di capitale e delle quote di O.I.C.R. pari a 846 mgl..

I valori esposti sono quelli di bilancio, al netto quindi dei relativi dubbi esiti.

**A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti**

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	-	-	-	-
b) Incagli	-	-	-	-
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute	-	-	-	-
e) Altre attività	291.395	-	-	291.395
TOTALE A	291.395	-	-	291.395
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	-	-	-	-
b) Altre	8.823	-	-	8.823
TOTALE B	8.823	-	-	8.823
TOTALE A+B	300.218	-	-	300.218

I valori esposti per cassa sono quelli di bilancio al netto dei relativi dubbi esiti. Oltre alla voce 60 dell'attivo sono state inserite parte delle voci 20, e 40 dell'attivo per 84.024 mgl..

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	38.265	14.994	-	23.270
b) Incagli	93.270	3.899	-	89.371
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute	27.349	1.143	-	26.206
e) Altre attività	1.763.353	-	965	1.762.388
TOTALE A	1.922.236	20.036	965	1.901.234
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	10.563	-	-	10.563
b) Altre	153.746	-	-	153.746
TOTALE B	164.309	-	-	164.309

La tabella evidenzia, con riferimento ai rapporti verso clientela, la composizione per qualità creditizia. In particolare sono riportate tutte le attività finanziarie nei confronti della clientela rivenienti dalle voci di bilancio "20 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione", "40 - Attività finanziarie disponibili per la vendita", e "70 - Crediti verso clientela". Sono esclusi i titoli di capitale e delle quote di O.I.C.R. per 846 mgl., e i titoli emessi da banche per 84.024 mgl..

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	22.577	46.103	-	14.943
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento				
B.1 ingressi da esposizioni creditizie in bonis	14.886	57.750	-	24.246
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	7.969	5.370	-	-
B.3 altre variazioni in aumento	3.338	6.884	-	369
C. Variazioni in diminuzione				
C.1 uscite verso esposizioni creditizie in bonis	1	13.196	-	6.413
C.2 cancellazioni	-	-	-	-
C.3 incassi	1.697	-	-	45
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	7.857	-	5.482
C.6 altre variazioni in diminuzione	8.808	1.784	-	268
D. Esposizione lorda finale	38.265	93.270	-	27.349
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

**A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive**

Casuali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturata	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali	9.755	1.106	-	359
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento				
B.1 rettifiche di valore	5.574	520	-	45
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	129	-	-
B.3 altre variazioni in aumento	644	2.664	-	1.025
C. Variazioni in diminuzione				
C.1 riprese di valore da valutazione	-	-	-	-
C.2 riprese di valore da incasso	685	38	-	-
C.3 cancellazioni	-	-	-	-
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	129
C.5 Altre variazioni in diminuzione	294	483	-	157
D. Rettifiche complessive finali	14.994	3.899	-	1.143
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni**A.2.1 Distribuzione delle esposizioni per cassa e fuori bilancio per classi di rating esterni**

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale 31/12/2009
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Esposizioni creditizie per cassa	8.626	461.268	5.094	-	-	-	1.717.640	2.192.629
B. Derivati								
B.1 Derivati finanziari	1.720	2.328	-	-	-	-	154	4.202
B.2 Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	-	-	-	-	-	-	173.132	173.132
D. Impegni a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	10.346	463.596	5.094	-	-	-	1.890.927	2.369.963

Classe 1 = AAA/AA-

Classe 2 = A+/A-

Classe 3 = BBB+/BBB-

Classe 4 = BB+/BB-

Classe 5 = B+/B-

Classe 6 = Inferiore a B-

Le esposizioni considerate sono quelle di bilancio presenti nelle precedenti tabelle A.1.3 (esposizioni verso banche) e A.1.6 (esposizioni verso clientela), oltre ai derivati di copertura.

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia**A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite - parte 1**

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)		
		Immobili	Titoli	Altre garanzie reali
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:				
1.1 totalmente garantite	1.225.637	995.462	23.428	665
- di cui deteriorate	132.946	113.146	1.765	27
1.2 parzialmente garantite	62.056	-	26.962	40
- di cui deteriorate	1.062	-	523	-
2 Esposizioni creditizie fuori bilancio garantite:				
2.1 totalmente garantite	64.695	1.767	5.420	1.901
- di cui deteriorate	5.415	474	761	192
2.2 parzialmente garantite	15.815	-	816	3.020
- di cui deteriorate	708	-	-	-



A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite - parte 2

	Garanzie personali (2)									Totale (1)+(2)
	Derivati su crediti					Crediti di firma				
	CLN	Altri derivati			Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti		
Governi e banche centrali		Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti						
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:										
1.1 totalmente garantite	-	-	-	-	-	-	478	199	200.211	1.220.443
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	17.994	132.932
1.2 parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	5.876	32.878
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	65	588
2 Esposizioni creditizie fuori bilancio garantite:										
2.1 totalmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	54.554	63.643
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	3.932	5.358
2.2 parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	3.710	7.546
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	17	17

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio) - parte 1

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizione per cassa						
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizione scadute	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	314.166	-	-	7.438	-	-
TOTALE A	314.166	-	-	7.438	-	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"						
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	-	-	-	940	-	-
TOTALE B	-	-	-	940	-	-
TOTALE (A+B) 31/12/2009	314.166	-	-	8.378	-	-
TOTALE (A+B) 31/12/2008	315.379	-	-	8.022	-	5

**B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio) - parte 2**

Esposizioni/Controparti	Società finanziarie			Società di assicurazione		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizione per cassa						
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizione scadute	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	76.305	-	21	8.626	-	-
TOTALE A	76.305	-	21	8.626	-	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"						
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	403	-	-	6	-	-
TOTALE B	403	-	-	6	-	-
TOTALE (A+B) 31/12/2009	76.707	-	21	8.632	-	-
TOTALE (A+B) 31/12/2008	71.249	-	45	7.342	-	-

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio) - parte 3

Esposizioni/Controparti	Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizione per cassa						
A.1 Sofferenze	16.124	11.720	-	7.146	3.274	-
A.2 Incagli	65.376	2.852	-	23.995	1.047	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizione scadute	10.963	478	-	15.242	665	-
A.5 Altre esposizioni	720.226	-	499	635.626	-	445
TOTALE A	812.690	15.050	499	682.009	4.986	445
B. Esposizioni "fuori bilancio"						
B.1 Sofferenze	1.563	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	8.100	-	-	900	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	130.018	-	-	22.380	-	-
TOTALE B	139.681	-	-	23.280	-	-
TOTALE (A+B) 31/12/2009	952.371	15.050	499	705.289	4.986	445
TOTALE (A+B) 31/12/2008	923.273	7.450	1.471	675.965	2.304	897



B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio) - parte 1

Esposizione/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessivo	Esposizione netta	Rettifiche valore complessivo	Esposizione netta	Rettifiche valore complessivo	Esposizione netta	Rettifiche valore complessivo	Esposizione netta	Rettifiche valore complessivo
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	23.270	14.994	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	89.371	3.899	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizione scadute	26.205	1.143	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	1.759.754	965	2.634	1	-	-	-	-	-	-
TOTALE (A)	1.898.600	21.001	2.634	1	-	-	-	-	-	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	1.563	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	8.999	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	153.746	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE (B)	164.309	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE (A + B) 31/12/2009	2.062.909	21.001	2.634	1	-	-	-	-	-	-
TOTALE (A + B) 31/12/2008	1.994.369	12.173	6.859	-	-	-	-	-	-	-

Le esposizioni creditizie per cassa presenti in tabella (1.901.234 mgl.) sono quelle valorizzate in bilancio al netto dei debbi esiti distribuite territorialmente secondo lo stato di residenza della controparte.

In particolare sono riportate tutte le attività finanziarie nei confronti della clientela rivenienti dalle voci di bilancio "20 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione", "40 - Attività finanziarie disponibili per la vendita", e "70 - Crediti verso clientela". Sono esclusi i titoli di capitale e delle quote di O.I.C.R. per 846 mgl., e i titoli emessi da banche per 84.024 mgl..

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio) - parte 2

Esposizioni/aree geografiche	ITALIA NORD OVEST		ITALIA NORD EST		ITALIA CENTRALE		ITALIA SUD E ISOLE	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	-	5	271	104	22.998	14.600	1	285
A.2 Incagli	-	-	-	-	89.362	3.898	9	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizione scadute	-	-	4	-	25.698	1.121	504	22
A.5 Altre esposizioni	5.137	4	4.398	3	1.427.102	957	1.443	1
TOTALE (A)	5.138	8	4.673	108	1.565.160	20.576	1.957	309
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	1.563	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	8.999	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	1.445	-	116	-	152.180	-	5	-
TOTALE (B)	1.445	-	116	-	162.743	-	5	-
TOTALE (A + B) 31/12/2009	6.583	8	4.789	108	1.727.903	20.576	1.962	309

Le esposizioni creditizie per cassa presenti in tabella (1.576.928 mgl.) sono quelle valorizzate in bilancio al netto dei debbi esiti distribuite territorialmente secondo la macro-area di residenza della controparte. In particolare sono riportate tutte le attività finanziarie nei confronti della clientela rivenienti dalla voce di bilancio "70 - Crediti verso clientela".

**B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio) - parte 1**

Esposizione/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizione scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	286.388	-	2.494	-	2.343	-	93	-	76	-
TOTALE (A)	286.388	-	2.494	-	2.343	-	93	-	76	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	11.121	-	941	-	-	-	-	-	12	-
TOTALE (B)	11.121	-	941	-	-	-	-	-	12	-
TOTALE (A + B) 31/12/2009	297.509	-	3.435	-	2.344	-	93	-	88	-
TOTALE (A + B) 31/12/2008	183.814	-	2.187	-	1.907	-	116	-	27	-

I valori esposti verso banche per cassa (291.395 mgl.) sono quelli di bilancio al netto dei dubbi esiti. Oltre alla Voce 60 dell'attivo sono state inserite parti delle voci 20 e 40 dell'attivo per 84.024 mgl..

I dati sono distribuiti territorialmente secondo lo stato di residenza della controparte.

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio) - parte 2

Esposizione/Aree geografiche	ITALIA NORD OVEST		ITALIA NORD EST		ITALIA CENTRO		ITALIA SUD E ISOLE	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizione scadute	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	12.680	-	-	-	278.715	-	-	-
TOTALE (A)	12.680	-	-	-	278.715	-	-	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	2.925	-	5.000	-	4.149	-	-	-
TOTALE (B)	2.925	-	5.000	-	4.149	-	-	-
TOTALE (A + B) 31/12/2009	15.605	-	5.000	-	282.864	-	-	-

I valori esposti per cassa (291.395 mgl.) sono quelli di bilancio al netto dei dubbi esiti. Oltre alla Voce 60 dell'attivo sono state inserite parti delle voci 20 e 40 dell'attivo per 84.024 mgl..

I dati sono distribuiti territorialmente secondo la macro-area di residenza della controparte.



B.5 Grandi rischi

Descrizione	31/12/2009	31/12/2008
a. Ammontare dei grandi rischi	75.864,60	61.833,92
b. Numero dei grandi rischi	2	2

Costituiscono "Grandi rischi", secondo le disposizioni della Banca d'Italia, gli utilizzi ponderati di cassa, di firma e gli impegni nei confronti di clienti o gruppi di clienti "connessi" che superano il 10% del patrimonio di Vigilanza.

C. Operazioni di cartolarizzazione e di cessione delle attività

Informazioni di natura qualitativa

1. Operazione di cartolarizzazione Pontormo Funding S.r.l.

L'operazione di cartolarizzazione con la SPV Pontormo Funding s.r.l., è stata effettuata in data 08/10/2007, l'importo dei mutui ceduti inizialmente ammonta a € 4.739.750,07. A fronte della cessione di questi crediti è stato sottoscritto un titolo Junior per € 522.096,00 (valore nominale € 451.000,00 più cash riserve € 71.096,00), la Banca ha pagato commissioni up-front per € 156.075,00 (totalmente spese al conto economico), ha rilevato una cash riserve collaterale di € 24.244,07, ed ha incassato € 4.037.335,00. L'operazione in questione è di tipo "tradizionale" multi-originators e revolving, ha per ad oggetto crediti performing relativi a mutui ipotecari di tipo residenziale o ad imprese. Il rischio di tasso di interesse in capo alla SPV è coperto da un'operazione "Back to back swap" che le banche hanno stipulato con la controparte Ixis Corporate & Investment Bank. Gli altri originators della Pontormo Funding s.r.l., sono la Banca di Credito Cooperativo di Fornacette, Castagneto Carducci, e Viterbo, l'importo complessivo dell'operazione al momento del termine del revolving è previsto in € 400.000.000,00, l'importo massimo di nostra pertinenza è di € 70.000.000,00. La rappresentazione in bilancio è la seguente: l'importo residuo, al costo ammortizzato, dei mutui cartolarizzati per € 2.502.876,96 è stato allocato alla voce 70 dell'attivo, la cash riserve netta per € 70.065,93 è stata allocata alla voce 150 dell'attivo, le passività a fronte di attività cedute non cancellate per € 2.047.664,67 sono state allocate alla voce 20 del passivo, sono stati calcolati gli interessi attivi sulle attività cedute non cancellate per € 101.123,51 allocate alla voce 10 del conto economico, è stato eliso l'importo del titolo Junior per € 524.338,64.

L'operazione di cartolarizzazione in questione ha visto il coinvolgimento dei soggetti di seguito elencati:

- Società veicolo emittente:	Pontormo Funding S.r.l. con sede in Empoli (FI);
- Originators:	Banca Credito Cooperativo di Cambiano S.c.p.a. con sede in Castelfiorentino (FI); Banca Credito Cooperativo di Fornacette S.c.p.a. con sede in Calcinaia (PI); Banca Credito Cooperativo di Castagneto Carducci S.c.p.a. con sede in Castagneto Carducci (LI); Banca di Viterbo Credito Cooperativo s.c.p.a. con sede in Viterbo (VT);
- Servicers:	Banca Credito Cooperativo di Cambiano S.c.p.a. con sede in Castelfiorentino (FI); Banca Credito Cooperativo di Fornacette S.c.p.a. con sede in Calcinaia (PI); Banca Credito Cooperativo di Castagneto Carducci S.c.p.a. con sede in Castagneto Carducci (LI); Banca di Viterbo Credito Cooperativo s.c.p.a. con sede in Viterbo (VT);
- Corporate service provider:	Cabel Holding S.r.l. con sede in Empoli (FI);
- Rappresentante degli obbligazionisti:	Bank of New York con sede in Londra;
- Arrangers:	Ixis Corporate Investment Banking con sede in Londra;
- Advisor degli Originators:	Invest Banca S.p.a. con sede in Empoli (FI);
- Calculation Agent:	Invest Banca S.p.a. con sede in Empoli (FI);
- Registrar:	Bank of New York con sede in Milano;
- Bank Account Provider:	Bank of New York con sede in Londra;
- Cash Manager:	Invest Banca S.p.a. con sede in Empoli (FI);
- Assistenza legale:	SJ Berwin LLP con sede in Milano;
- Sviluppo del progetto:	Invest Banca s.p.a. con sede in Empoli (FI);
- Coordinamento nella raccolta dati:	Cabel Industry S.p.a. con sede in Empoli (FI);
- Agenzia di Rating:	Standard and Poors con sede in Londra, Moody's con sede in Londra.

L'operazione di cartolarizzazione Pontormo Funding s.r.l. è, di fatto, momentaneamente sospesa in quanto il Senior Noteholder "Natexis" non ha rinnovato l'impegno ad effettuare ulteriori investimenti a valore sul titolo "senior" sottoscritto.

Composizione del portafoglio crediti ceduti dalle Banche "originators" alla società veicolo Pontormo Funding S.r.l. - Classificazione per "originators" - Riferimento cessione iniziale (al valore nominale):

Originators	Importi	%
B.C.C. Cambiano	4.739.750,00	4,84
B.C.C. Fornacette	45.049.579,00	45,97
B.C.C. Castagneto Carducci	33.208.325,00	33,89
B.C.C. Viterbo	14.998.210,00	15,30
Totale crediti ceduti	97.995.864,00	100,00



Composizione del portafoglio crediti ceduti dalle Banche "originators" alla società veicolo Pontormo Funding S.r.l. - Classificazione per "originators" (al valore nominale) - Riferimento al 31/12/2009:

Originators	Importi	%
B.C.C. Cambiano	2.499.891,00	1,64
B.C.C. Fornacette	72.068.664,00	47,24
B.C.C. Castagneto Carducci	69.076.287,00	45,28
B.C.C. Viterbo	8.915.227,00	5,84
Totale crediti ceduti	152.560.069,00	100,00

A fronte della cessione iniziale dei crediti sopra riportati la società veicolo ha emesso i seguenti titoli (valori assoluti):

Originators	Titoli "Senior"	Titoli "Junior"	Totale titoli emessi
B.C.C. Cambiano	4.287.720,00	451.000,00	4.738.720,00
B.C.C. Fornacette	40.753.201,00	4.296.000,00	45.049.201,00
B.C.C. Castagneto Carducci	30.041.248,00	3.167.000,00	33.208.248,00
B.C.C. Viterbo	13.567.831,00	1.430.000,00	14.997.831,00
Totali	88.650.000,00	9.344.000,00	97.994.000,00

Alla data del 31/12/2009 la società veicolo ha emesso i seguenti titoli (valori assoluti):

Originators	Titoli "Senior"	Titoli "Junior"	Totale titoli emessi
B.C.C. Cambiano	4.287.720,00	451.000,00	4.738.720,00
B.C.C. Fornacette	72.097.541,00	7.606.000,00	79.703.541,00
B.C.C. Castagneto Carducci	70.096.908,00	7.395.000,00	77.491.908,00
B.C.C. Viterbo	13.567.831,00	1.430.000,00	14.997.831,00
Totali	160.050.000,00	16.882.000,00	176.932.000,00

Nel corso dell'anno 2009 non sono stati effettuati rimborsi sui titoli emessi dalla SPV Pontormo Funding s.r.l.

Caratteristiche dei titoli emessi dalla società Pontormo Funding s.r.l.:

Caratteristiche del titolo "Senior":

Codice Isin:	IT0004286099;
Data di emissione:	15/10/2007;
Data di scadenza:	01/04/2048;
Cedola:	Trimestrale 21/01 - 21/04 - 21/07 - 21/10
Tasso	indicizzato euribor 3 mesi/360 spread +45 b.p.;
Tipo ammortamento:	Pass-through a partire dal 15/10/2010.

Caratteristiche del titolo "Junior":

Codice Isin:	IT0004286107;
Data di emissione:	15/10/2007;
Data di scadenza:	01/04/2048;
Cedola:	Trimestrale 21/01 - 21/04 - 21/07 - 21/10
Tasso	indicizzato euribor 3 mesi/360 spread +105 b.p. + Additional return;
Tipo ammortamento:	Subordinato rispetto ai titoli "Senior" - Il rimborso del capitale non potrà avvenire fino a quando non sarà avvenuto l'integrale rimborso del capitale dei titoli di classe "Senior".

Caratteristiche degli assets ceduti dalla B.C.C. Cambiano:

Descrizione	31/12/2009
Capitale residuo	2.499.890,09
Numero dei mutui	99
Vita media residua del portafoglio in anni	6,40
Anzianità media ponderata del portafoglio in anni	6,10
Tasso medio ponderato sui mutui	2,25%
LTV medio ponderato	27,65%
Ammontare medio ponderato dei mutui	25.251,42

ATTIVITÀ DI SERVICING

Le Banche "originators" svolgono anche la funzione di Servicer, ciascuna per il proprio coacervo di crediti ceduti, la Banca di Credito Cooperativo di Cambiano ha quindi utilizzato il proprio Ufficio di Servicing dedicato alla gestione degli incassi, come prescritto dalle istruzioni di Vigilanza. All'Ufficio di Servicing sono attribuite le seguenti mansioni:

- Curare l'incasso dei crediti ceduti per conto della società veicolo, bonificando tali importi alla Bank of New York - London, e contemporaneamente dovrà garantire la rigida separazione di tale portafoglio ceduto rispetto alle altre cessioni effettuate e a tutti gli altri crediti della Banca, e più in particolare dovrà:

Evitare che si creino situazioni di conflitto di interesse e di confusione in generale, a tutela dei detentori delle obbligazioni emesse dalla società veicolo;

Garantire l'evidenza separata dei flussi informativi relativi al processo di riscossione dei mutui cartolarizzati;

Consentire in ogni momento la ricostruibilità dei processi e dei flussi di cui sopra;



Mantenere un'adeguata documentazione delle operazioni svolte, anche al fine di consentire controlli eventuali da parte dei soggetti interessati quali "Rating Agency", "Società Veicolo", "Rappresentante degli obbligazionisti", "Banca d'Italia" etc.;

Assicurare un adeguato reporting informativo agli Organi Collegiali della Banca, alla Direzione Generale, ed agli operatori coinvolti nel processo di surveillance.

L'ammontare delle commissioni di servicing è di euro 402,00.

Dettaglio degli incassi registrati nell'anno 2009:

Incasso quote capitali mutui ceduti	689.104,94
Incasso quote interessi mutui ceduti	113.855,96
Totale incassi	802.960,90

Alla data del 31/12/2009 non risultano rate sospese sui mutui ipotecari cartolarizzati e non si registrano "default" sulle posizioni cedute.

C.1 Operazioni di cartolarizzazione

C.1.1 Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione distinte per qualità delle attività sottostanti - parte 1

Qualità attività sottostanti/Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposiz. lorda	Esposiz. netta	Esposiz. lorda	Esposiz. netta	Esposiz. lorda	Esposiz. netta
A. Con attività sottostanti proprie						
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-
b) Altre	-	-	-	-	455	455
B. Con attività sottostanti di terzi						
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-
b) Altre	-	-	-	-	-	-

C.1.1 Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione distinte per qualità delle attività sottostanti - parte 2

Qualità attività sottostanti/Esposizioni	Garanzie rilasciate					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposiz. lorda	Esposiz. netta	Esposiz. lorda	Esposiz. netta	Esposiz. lorda	Esposiz. netta
A. Con attività sottostanti proprie						
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-
b) Altre	-	-	-	-	-	-
B. Con attività sottostanti di terzi						
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-
b) Altre	-	-	-	-	-	-

C.1.1 Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione distinte per qualità delle attività sottostanti - parte 3

Qualità attività sottostanti/Esposizioni	Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposiz. lorda	Esposiz. netta	Esposiz. lorda	Esposiz. netta	Esposiz. lorda	Esposiz. netta
A. Con attività sottostanti proprie						
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-
b) Altre	-	-	-	-	-	-
B. Con attività sottostanti di terzi						
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-
b) Altre	-	-	-	-	-	-



C.1.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni - parte 1

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore
C. Non cancellate dal bilancio						
C.1 Pontormo Funding s.r.l.	-	-	-	-	455	-

C.1.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni - parte 2

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Garanzie rilasciate					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore
C. Non cancellate dal bilancio						
C.1 Pontormo Funding s.r.l.	-	-	-	-	-	-

C.1.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni - parte 3

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore
C. Non cancellate dal bilancio						
C.1 Pontormo Funding s.r.l.	-	-	-	-	-	-

C.1.4 Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione ripartite per portafoglio e per tipologia

Esposizione/portafoglio	Attività finanziarie detenute per negoziazione	Attività finanziarie fair value option	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino a scadenza	Crediti	Totale 31/12/2009	Totale 31/12/2008
1. Esposizioni per cassa							
Senior	-	-	-	-	-	-	-
Mezzanine	-	-	-	-	-	-	-
junior	-	-	-	-	455	455	454
2. Esposizioni fuori bilancio							
Senior	-	-	-	-	-	-	-
Mezzanine	-	-	-	-	-	-	-
junior	-	-	-	-	-	-	-


C.1.5 Ammontare complessivo delle attività cartolarizzate sottostanti ai titoli junior o ad altre forme di sostegno creditizio

Attività/Valori	Cartolarizzazioni tradizionali	Cartolarizzazioni sintetiche
A. Attività sottostanti proprie:		
A.1 Oggetto di integrale cancellazione		
1. Sofferenze	-	-
2. Incagli	-	-
3. Esposizioni ristrutturate	-	-
4. Esposizione scadute	-	-
5. Altre attività	-	-
A.2 Oggetto di parziale cancellazione		
1. Sofferenze	-	-
2. Incagli	-	-
3. Esposizioni ristrutturate	-	-
4. Esposizioni scadute	-	-
5. Altre attività	-	-
A.3 Non cancellate		
1. Sofferenze	-	-
2. Incagli	-	-
3. Esposizioni ristrutturate	-	-
4. Esposizioni scadute	-	-
5. Altre attività	67	-
B. Attività sottostanti di terzi:		
B.1 Sofferenze	18	-
B.2 Incagli	14	-
B.3 Esposizioni ristrutturate	-	-
B.4 Esposizioni scadute	41	-
B.5 Altre attività	3.936	-

C.1.7 Attività di servicer - Incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo

Società veicolo	Attività cartolarizzate (dato di fine periodo)		Incassi crediti realizzati nell'anno		Quota percentuale dei titoli rimborsati (dato di fine periodo)					
	Deteriorate	In bonis	Deteriorate	In bonis	Senior		Mezzanine		Junior	
					Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis
Pontorno Funding s.r.l.	-	2.500	-	689	-	-	-	-	-	-

Note:

- L'importo delle attività cartolarizzate è espresso al valore nominale dei crediti ceduti.
- L'importo degli incassi dei crediti realizzati nell'anno è riferito alla sola quota capitale.

**C.2 Operazioni di cessione****C.2.1 Attività finanziarie cedute non cancellate - parte 1**

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita		
	rilevate per intero (valore di bilancio)	rilevate parzialmente (valore di bilancio)	rilevate parzialmente (intero valore)	rilevate per intero (valore di bilancio)	rilevate parzialmente (valore di bilancio)	rilevate parzialmente (intero valore)	rilevate per intero (valore di bilancio)	rilevate parzialmente (valore di bilancio)	rilevate parzialmente (intero valore)
A. Attività per cassa									
1. Titoli di debito	36.286	-	-	-	-	-	56.341	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2009	36.286	-	-	-	-	-	56.341	-	-
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2008	19.563	-	-	-	-	-	249.024	-	-
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-

C.2.1 Attività finanziarie cedute non cancellate - parte 2

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti verso banche			Crediti verso clientela			Totale 12/12/2009	Totale 12/12/2008
	rilevate per intero (valore di bilancio)	rilevate parzialmente (valore di bilancio)	rilevate parzialmente (intero valore)	rilevate per intero (valore di bilancio)	rilevate parzialmente (valore di bilancio)	rilevate parzialmente (intero valore)	rilevate per intero (valore di bilancio)	rilevate parzialmente (valore di bilancio)	rilevate parzialmente (intero valore)		
A. Attività per cassa											
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	92.626	268.587
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	2.501	-	-	2.501	3.209
B. Strumenti derivati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2009	-	-	-	-	-	-	2.501	-	-	95.128	-
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2008	-	-	-	-	-	-	3.209	-	-	-	271.796
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

C.2.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Totale 31/12/2009	Totale 31/12/2008
1. Debiti verso clientela								
a) a fronte di attività rilevate per intero	15.869	-	6.085	-	-	-	21.954	102.977
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso banche								
a) a fronte di attività rilevate per intero	20.002	-	41.110	-	-	-	61.112	206.457
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2009	35.871	-	47.195	-	-	-	83.066	-
Totale 31/12/2008	91.198	-	215.481	-	-	2.755	-	309.434



D. Modelli per la misurazione del rischio di credito

I modelli interni e le procedure dirette a classificare la clientela in classi di rischio servono, come detto in precedenza, per una gestione più accurata del rischio di credito.

Tali modelli non sono attualmente usati ai fini del calcolo dei coefficienti patrimoniali, in quanto, a questi fini, la Banca utilizza la metodologia standardizzata.

Sezione 2 - Rischi di mercato

D.2 Rischi di mercato

2.1 Rischio di tasso di interesse - portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

Ai fini della compilazione della presente sezione si considerano esclusivamente gli strumenti finanziari rientranti nel "portafoglio di negoziazione di vigilanza", così come definito nella disciplina relativa alle segnalazioni di vigilanza sui rischi di mercato.

La principale fonte del rischio di tasso di interesse è costituita dai titoli obbligazionari di proprietà. Gli obiettivi e le strategie sottostanti all'attività di negoziazione volti alla gestione del portafoglio titoli sono influenzati dalla necessità regolamentare di detenere la prevalenza ponderata delle attività nei confronti dei soci o di titoli a ponderazione zero e pertanto si determina un'impostazione ispirata al contenimento dei rischi, che si traduce in un portafoglio obbligazionario connotato da una "duration" molto contenuta.

La strategia di investimento è tradizionalmente caratterizzata da una prudente gestione di tutti i rischi; a tal fine contribuisce il Regolamento "Area Finanza" che, attraverso un attento ed equilibrato contenimento dei rischi, stabilisce limiti ed autonomie operative in materia.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse

Il Regolamento "Area Finanza" stabilisce sia limiti operativi (in termini sia di consistenza del portafoglio che di composizione per tipologia dei titoli) sia di esposizione al rischio di tasso (in termini di durata finanziaria o "duration").

D.2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - portafoglio di negoziazione di vigilanza

D.2.1.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari - Tutte le valute

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	32.466	79.815	20.682	44.440	-	8.014	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-



2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo - portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Le principali fonti di rischio di tasso di interesse sono costituite dalle poste a tasso fisso. Per quanto riguarda l'attivo si tratta di importi contenuti ammontare nel settore dei mutui ipotecari; per quanto riguarda il passivo è rappresentato dalle obbligazioni a tasso fisso il cui rischio è comunque coperto da operazioni di IRS per le emissioni a più protratta scadenza.

Il rischio tasso di interesse insito nel portafoglio bancario è monitorato dalla Banca su base trimestrale, mediante l'analisi delle scadenze, che consiste nella distribuzione delle posizioni (attività, passività, derivati, ecc.) in fasce temporali secondo la vita residua del loro tempo di rinegoziazione del tasso di interesse, come previsto dalla normativa di vigilanza.

L'esposizione al rischio di tasso di interesse complessivo, calcolato secondo le istruzioni di Vigilanza, ammonta a euro 5.984.312 pari allo 0,24% del Patrimonio di Vigilanza.



D.2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - portafoglio bancario

D.2.2.1 Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Tutte le valute

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	32.035	77.793	59.341	-	53.744	-	-	-
1.2 Finanziamenti e banche	199.866	-	2.501	2.501	2.501	-	-	-
1.3 Finanziamenti e clientela								
- c/c	418.655	2.890	9.918	7.715	13.341	16	1.534	-
- Altri finanziamenti anticipato	52	56.635	808	-	-	-	-	-
- altri	43.687	78.221	25.611	48.796	351.310	234.189	260.280	23.270
2. Passività per cassa								
2.1 Debiti verso clientela								
- c/c	630.427	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	52.144	6.085	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche								
- c/c	1.656	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	75.002	178.364	-	38.097	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	2.074	84.200	204.766	233.442	420.086	72.456	11.856	-
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe	-	39.000	22.000	23.000	83.200	72.000	12.000	-
+ posizioni corte	-	97.200	142.000	12.000	-	-	-	-

D.2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Il rischio di cambio rappresenta il rischio di subire perdite sulle operazioni in valuta, per effetto di avverse variazioni dei corsi delle divise estere. Nell'esercizio dell'attività in cambi la Banca non assume posizioni speculative. In ogni caso la Banca limita l'eventuale posizione netta in cambi a non oltre il 2% del patrimonio di vigilanza, così come disposto dalla normativa di Banca d'Italia per le Banche di Credito Cooperativo. La Banca è marginalmente esposta al rischio di cambio per effetto dell'attività di servizio alla clientela.



L'esposizione al rischio di cambio è determinata attraverso una metodologia che ricalca quanto previsto dalla normativa di Vigilanza in materia. La sua misurazione si fonda sul calcolo della "posizione netta in cambi", cioè del saldo di tutte le attività e le passività (in bilancio e "fuori bilancio") relative a ciascuna valuta, ivi incluse le operazioni in euro indicizzate all'andamento dei tassi di cambio di valute.

La struttura organizzativa prevede che la gestione del rischio di cambio sia demandata all'ufficio estero per l'attività di servizio alla clientela e all'ufficio titoli per gli strumenti finanziari, mentre la misurazione dell'esposizione è attribuita all'Ufficio Risk Management su dati forniti dall'Ufficio Controllo di Gestione.

La "posizione netta in cambi" alla data di riferimento ammonta a euro 38.000 pari allo 0,016% del Patrimonio ai fini di Vigilanza. Essa risulta entro la soglia del 2,00% stabilita dalle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia come detenibile dalla banche di credito cooperativo. Non figurano aperte operazioni in cambi a termine in proprio.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

D.2.3.1 Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie						
A.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	668	99	168	141	110	276
A.4 Finanziamenti a clientela	3.956	2.256	107	-	-	-
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	47	38	31	8	23	98
C. Passività finanziarie						
C.1 Debiti verso banche	2.466	2.404	303	146	134	362
C.2 Debiti verso clientela	2.149	-	2	-	-	18
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre Passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	-	-	-	-	-	-
E. Derivati finanziari						
- Opzioni						
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati						
+ Posizioni lunghe	4.771	2.284	-	-	-	-
+ Posizioni corte	4.795	2.289	-	-	-	-
Totale attività	9.441	4.677	307	148	134	373
Totale passività	9.409	4.693	305	146	134	379
Sbilancio (+/-)	32	-16	1	2	-1	-6



D.2.4 Gli strumenti derivati

A. Derivati finanziari

D.2.4.A.2.1 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi - di copertura

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31/12/2009		Totale 31/12/2008	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi d interesse				
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	251.200	-	223.965	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	251.200	-	223.965	-
Valori medi	237.582	-	286.465	-



D.2.4.A.3 Derivati finanziari : fair value lordo positivo - ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value positivo			
	Totale 31/12/2009		Totale 31/12/2008	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza				
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario - di copertura				
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	4.048	-	3.042	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	154	-	196	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati				
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	4.202	-	3.238	-



D.2.4.A.4 Derivati finanziari : fair value lordo negativo - ripartizione per prodotti

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Fair value negativo			
	Totale 31/12/2009		Totale 31/12/2008	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza				
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario - di copertura				
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	325	-	1.071	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	152	-	185	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati				
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	476	-	1.256	-

D.2.4.A.7 Derivati finanziari OTC - portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d interesse							
- valore nozionale	-	-	251.200	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	4.048	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	325	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	1.676	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
3) Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	7.037	-	-	6.034	1.011
- fair value positivo	-	-	154	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	133	19
- esposizione futura	-	-	69	-	-	59	10
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-



D.2.4.A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale 31/12/2009
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza				
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	-	-	-	-
A.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario				
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	69.000	83.200	99.000	251.200
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	14.083	-	-	14.083
B.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
Totale 31/12/2009	83.083	83.200	99.000	265.283
Totale 31/12/2008	111.743	90.800	32.000	234.543

Sezione 3 - Rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Le principali fonti del rischio di liquidità sono riconducibili all'attività in titoli, in mutui e ai servizi di tesoreria svolti a favore di enti istituzionali. La posizione di liquidità, sia a breve sia a medio e lungo termine, viene gestita attraverso politiche finalizzate al mantenimento di una situazione di sostanziale equilibrio.

La gestione del rischio di liquidità è di competenza del Servizio Tesoreria della banca, mentre la misurazione del rischio è in capo al Risk Management che trimestralmente, nell'ambito dell'analisi contenuta nel documento redatto ai fini ICAAP, effettua e riporta alla Direzione Generale ed al Consiglio di Amministrazione l'analisi andamentale della liquidità aziendale, enucleando le componenti che maggiormente hanno influenzato o che potrebbero influenzare l'evoluzione della stessa.

La misurazione del rischio di liquidità viene effettuata principalmente mediante un modello integrato (maturity ladder) che consente di valutare l'equilibrio dei flussi di cassa attesi e, attraverso la costruzione di sbilanci cumulati, il saldo netto del fabbisogno (o del surplus) finanziario nell'orizzonte temporale considerato e l'allocazione dei flussi certi e stimati sulle varie fasce temporali della stessa al fine di procedere al calcolo del GAP cumulato per ogni fascia di scadenza.

La banca, inoltre, analizza e monitora quotidianamente la propria posizione di liquidità.

Tradizionalmente la Banca ha da sempre evidenziato un forte disponibilità di liquidità in virtù sia della composizione dei propri asset che della politica aziendale volta a privilegiare la raccolta diretta.

La struttura delle attività finanziarie della banca, l'adesione diretta della banca al Mercato Interbancario dei Depositi (volto ad agevolare l'eventuale reperimento di provvista sul mercato, qualora necessario), ed al Mercato Interbancario Colateralizzato nonché le tecniche e gli strumenti adottati per la gestione e la misurazione del rischio di liquidità rappresentano i principali fattori di mitigazione del rischio.



Informazioni di natura quantitativa

A.1 Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Tutte le valute

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa										
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	54.688	26.425	-	228.934	4.120	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	7.088	5.010	22.196	47.331	12.540	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	650.430	2.227	4.437	15.446	115.452	39.285	60.392	368.218	505.141	23.270
- Banche	199.866	-	-	-	-	2.501	2.501	2.501	-	-
- Clientela	450.564	2.227	4.437	15.446	115.452	36.783	57.891	365.716	505.141	23.270
Passività per cassa										
B.1 Depositi e conti correnti	718.467	75.241	40.172	32.554	72.075	466	38.104	4.696	-	-
- Banche	29.985	75.223	40.125	32.481	72.062	448	38.097	4.696	-	-
- Clientela	688.482	19	46	72	12	17	7	-	-	-
B.2 Titoli di debito	2.060	515	21.302	2.260	60.123	100.795	190.559	552.388	98.878	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-26.140	-	-	-	451	697	2.514	6.217	16.261	-
- Posizioni lunghe	6.163	5.000	-	-	451	697	2.514	6.217	16.261	-
- Posizioni corte	32.303	5.000	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	8.828	3	130	248	1.234	2.704	10.016	46.342	56.481	-

Sezione 4 - Rischi operativi

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo si identifica nella possibilità di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale mentre sono esclusi quelli strategici e reputazionali.

La banca consapevole che l'emersione dei rischi in esame può generare delle perdite in grado, nell'ipotesi peggiore, di metterne addirittura a repentaglio la stabilità nel corso dell'esercizio 2006 ha avviato un progetto volto alla identificazione, gestione, misurazione e controllo degli stessi.

Le linee guida di tale progetto si rifanno ai principi in materia fissati dal Nuovo Accordo sul Capitale (Basilea 2) e sostanzialmente fatti propri dalla Banca d'Italia attraverso le «Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale delle banche», in vigore dal 1° gennaio 2007.

Nell'ambito del progetto è stata delineata e successivamente sviluppata una metodologia di rilevazione e valutazione basata su un approccio integrato di natura sia qualitativa sia quantitativa, che in pratica consente di misurare il rischio sia in termini di perdite potenziali che di ponderazione di quelle effettivamente subite.

Nello specifico l'analisi «qualitativa», si concretizza in un processo autodiagnostico di stima che si propone di valutare il grado di esposizione al rischio anche tramite il coinvolgimento diretto dei responsabili d'area e delle principali funzioni.

A tal fine i processi aziendali sono scomposti in fasi, sottofasi e attività seguendo una struttura ad albero; all'attività vengono associati uno o più rischi e per ciascuno di essi sono individuati i controlli applicati. Dall'esame delle informazioni così rilevate si perviene all'attribuzione di un punteggio al rischio stesso; tale punteggio esprime una valutazione della rischiosità potenziale e permette di orientare al meglio l'azione di presidio e controllo.

Per ogni rischio, preventivamente individuato nell'analisi dei processi aziendali tenendo conto della rilevazione dell'impatto (importo medio unitario della perdita) e della frequenza (periodicità dell'evento nell'arco dell'anno), stimano le perdite potenziali in cui la banca potrebbe incorrere.

L'approccio quantitativo prevede la raccolta dei dati inerenti alle perdite subite e si propone di valutare, prendendo in considerazione adeguate serie storiche e applicando idonee metodologie statistiche, sia gli accantonamenti a fronte delle perdite attese sia l'assorbimento di capitale economico per fronteggiare quelle inattese.



I criteri di censimento delle perdite operative in cui la banca è incorsa, in conformità a quanto dettato dalla nuova regolamentazione prudenziale, oltre a riguardare naturalmente la rilevazione dell'entità della perdita e del recupero, prevedono l'acquisizione di dettagliate informazioni qualitative e descrittive, quali le cause scatenanti l'evento, l'identificazione del tipo di evento verificatosi e della linea di business nell'ambito della quale si è manifestato.

I dati interni, di natura qualitativa e quantitativa, e quelli esterni, sono raccolti avvalendosi di una specifica procedura informatica preposta all'acquisizione e alla codifica delle informazioni secondo le regole previste dalla nuova normativa.

Su apposito archivio informatico vengono registrati e conservati dati storici inerenti alle perdite più significative e ai relativi recuperi: gli addetti preposti alla raccolta, identificati nei responsabili degli uffici centrali e delle aree periferiche, sono chiamati a registrare le informazioni attinenti agli importi, ai tempi e alle modalità di manifestazione dell'evento, nonché a seguire l'evoluzione dell'evento stesso e degli eventuali recuperi.

Verifiche periodiche e procedure di controllo sui dati censiti, garantiscono l'omogeneità, la completezza e l'affidabilità dei dati stessi.

Completano l'insieme dei dati registrati e conservati, le osservazioni e le valutazioni formulate nell'analisi dei processi aziendali, le stime sulle perdite potenziali e gli indicatori che riflettono l'andamento dei fenomeni rischiosi più significativi.

La riservatezza dei dati raccolti è garantita da dedicate procedure di controllo che limitano e registrano gli accessi alle informazioni.

L'esame dei dati a disposizione permette di individuare gli ambiti in cui gli interventi di mitigazione e di controllo risultano essere adeguati e conformi, e quelli sui quali, stante l'elevato rischio associato, occorre agire prioritariamente.

L'attività di mappatura organica sopra descritta per il comparto dei rischi operativi e per la verifica dei presidi attivati, è iniziata nel corso del 2006, si affianca alla attività di costante gestione e monitoraggio finora svolto.

Ai fini del calcolo del requisito patrimoniale la banca adotta il metodo dell'indicatore di base (BIA - Basic Indicator Approach) in base al quale il capitale a copertura di tale tipologia di rischio è pari al 15% del margine di intermediazione medio degli ultimi tre esercizi.

L'assorbimento patrimoniale per tale tipologia di rischio al 31 dicembre 2009 è di € 7.524.001 in leggero aumento rispetto ad € 7.169.934 al 31 dicembre 2008.

Informazioni di natura quantitativa

Con riferimento all'esercizio 2009 si segnala che le perdite lorde per gli eventi riconducibili a rischi operativi sono di importo modesto quantificabili in circa € 79.000, i diminuzione rispetto ad € 150.000 del 2008..

Informativa al pubblico

Le informazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione di tali rischi previste dalle Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche (Circolare 27 dicembre 2006, n.263), al Titolo IV "Informativa al pubblico", c.d. "Pillar 3", sono pubblicate sul sito internet della banca all'indirizzo: www.bancacambiano.it.



Parte F – Informazioni sul patrimonio

Sezione 1 - Il patrimonio dell'impresa

A. Informazioni di natura qualitativa

Uno dei consolidati obiettivi strategici della Banca è rappresentato dal costante consolidamento del patrimonio. Il patrimonio, assieme al personale ed all'organizzazione, rappresenta l'indispensabile risorsa per lo svolgimento di una sana e prudente gestione della banca.

Il patrimonio costituisce infatti "il primo presidio a fronte dei rischi connessi con la complessiva attività bancaria".

L'accrescimento del patrimonio aziendale ha puntualmente accompagnato lo sviluppo dimensionale della banca.

Obiettivo della Banca è quello di mantenere un adeguato livello di copertura eccedente rispetto ai parametri obbligatori stabiliti dalle norme di Vigilanza. Le dinamiche patrimoniali sono costantemente monitorate dall'Organo Amministrativo e di Controllo e dalla Direzione Generale. Gli aspetti oggetto di verifica sono molteplici: fra i più importanti si citano i *ratios* rispetto alla struttura finanziaria della Banca (impieghi, crediti dubbi, attivo totale, immobilizzazioni), il grado di copertura dei rischi, il livello di *free capital*. Le analisi sono condotte anche in chiave prospettica, secondo un'ottica temporale sia di breve (collegamento con il Budget) che di medio periodo (collegamento con il Piano Aziendale).

La corretta dinamica patrimoniale è determinata soprattutto dall'autofinanziamento, ovvero dal rafforzamento delle riserve attraverso la consistente destinazione ai fondi patrimoniali degli utili netti d'esercizio.

Il capitale ha anche un ruolo di garanzia, sancito dall'Autorità di Vigilanza, nei confronti di depositanti e creditori, in quanto risorsa finanziaria in grado di assorbire le possibili perdite generate dai rischi cui la banca è esposta.

In tal senso la nuova normativa ha imposto, a partire dall'esercizio 2008, l'adozione di un processo strutturato denominato ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process) al fine di esprimere una autonoma valutazione della propria adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, in relazione ai rischi assunti mediante la determinazione del capitale ritenuto adeguato – per importo e composizione, alla copertura permanente di tutti i rischi.

Tale normativa rimette poi all'Organo di Vigilanza il compito di verificare l'affidabilità e la coerenza dei relativi risultati e di adottare le opportune misure correttive (Supervisory Review and Evaluation Process – SREP).

L'ICAAP è un processo di controllo interno volto a verificare l'adeguatezza a sostenere le strategie della banca.

La Banca ha articolato tale processo di produzione dell'ICAAP sulle seguenti sei fasi:

- 1) *Individuazione dei rischi*: la funzione "Controllo e gestione dei rischi / Risk Management" individua – con l'eventuale collaborazione di altre funzioni (Direzione Generale, Contabilità Generale, Organizzazione, Compliance, Ced)– i rischi da sottoporre a valutazione;
- 2) *Valutazione dei rischi (misurazione, valutazione e stress testing)*: la funzione "Controllo e gestione dei rischi/Risk Management" fornisce – con l'eventuale collaborazione di altre funzioni – la valutazione dei rischi (misurazione, valutazione e *stress testing*). Determina il capitale interno a fronte dei singoli rischi e complessivo;
- 3) *Determinazione capitale complessivo/riconciliazione con patrimonio di vigilanza*: la funzione "Controllo e gestione dei rischi/Risk Management" di concerto con la funzione "Contabilità" si occupa di determinare il capitale complessivo e dimostrare la sua riconciliazione con il patrimonio di vigilanza;
- 4) *Esame finale della valutazione dei rischi*: la funzione "Controllo e gestione dei rischi/Risk Management" di concerto con la Direzione Generale esamina le risultanze delle Fasi 1-3 e propone eventuali azioni al Consiglio di Amministrazione;
- 5) *Azioni correttive/ interventi di mitigazione*: il Consiglio di Amministrazione delibera eventuali azioni correttive e/o interventi di mitigazione proposte dalla funzione "Controllo e gestione dei rischi/Risk Management" e/o dalla Direzione Generale incaricando le funzioni aziendali competenti per l'effettuazione;
- 6) *Revisione interna - Conformità del processo alle norme*: la Funzione Internal Audit esamina il processo e esprime un giudizio sulla congruità dello stesso alle normative vigenti.

L'esecuzione delle attività inerenti è inquadrata all'interno di un contesto che coinvolge i diversi livelli della struttura. L'individuazione delle Funzioni aziendali cui compete l'elaborazione o predisposizione delle varie fasi e/o attività del processo ICAAP è stata effettuata dalla banca tenendo conto dei propri profili dimensionali e operativi.

**B. Informazioni di natura quantitativa****B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione**

Voci/Valori	Importo 31/12/2009	Importo 31/12/2008
1. Capitale	2.900	2.871
2. Sovrapprezzi di emissione	239	236
3. Riserve	210.930	195.980
- di utili	210.930	195.980
a) legale	168.716	157.026
b) statutaria	42.214	38.954
c) azioni proprie	-	-
d) altre	-	-
- altre	-	-
4. Strumenti di capitale	-	-
5. (Azioni proprie)	-	-
6. Riserve da valutazione	10.629	3.011
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	-207	-7.825
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti in via di dismissione	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	-	-
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	10.836	10.836
7. Utile (perdita) d'esercizio	13.075	16.700
Totale	237.773	218.798

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	Totale 31/12/2009		Totale 31/12/2008	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	1.221	1.428	334	8.159
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Quote O.I.C.R.	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	1.221	1.428	334	8.159

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	-7.825	-	-	-
2. Variazioni positive	11.375	-	-	-
2.1 Incrementi di fair value	6.402	-	-	-
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative:	494	-	-	-
- da deterioramento	-	-	-	-
- da realizzo	494	-	-	-
2.3 Altre variazioni	4.480	-	-	-
3. Variazioni negative	3.758	-	-	-
3.1 Riduzioni di fair value	78	-	-	-
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	2.838	-	-	-
3.4 Altre variazioni	842	-	-	-
4. Rimanenze finali	-207	-	-	-



Sezione 2 - Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza

2.1 Patrimonio di vigilanza

A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio di vigilanza ed i coefficienti patrimoniali sono stati calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati con l'applicazione della normativa di bilancio prevista dai principi contabili internazionali IAS/IFRS e tenendo conto della disciplina della Banca d'Italia sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali.

Il patrimonio di vigilanza viene calcolato come somma delle componenti positive e negative, in base alla loro qualità patrimoniale; le componenti positive devono essere nella piena disponibilità della banca, al fine di poterle utilizzare nel calcolo degli assorbimenti patrimoniali.

Esso, che costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale, è costituito dal patrimonio di base e dal patrimonio supplementare al netto di alcune deduzioni; in particolare:

Patrimonio di base (Tier 1)

Il capitale sociale, i sovrapprezzi di emissione, le riserve di utili e di capitale, costituiscono gli elementi patrimoniali di primaria qualità. Il totale dei suddetti elementi, previa deduzione delle azioni o quote proprie, delle attività immateriali, nonché delle eventuali perdite registrate negli esercizi precedenti ed in quello in corso, costituisce il patrimonio di base.

Patrimonio supplementare (Tier 2)

Le riserve di valutazione, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione e le passività subordinate costituiscono gli elementi positivi del patrimonio supplementare, ammesso nel calcolo del patrimonio di vigilanza entro un ammontare massimo pari al patrimonio di base; le passività subordinate non possono superare il 50% del Tier 1 (*eventualmente integrare con quanto riportato sotto la voce "Eventuale"*).

Da tali aggregati vanno dedotte le partecipazioni, gli strumenti innovativi di capitale, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione e le attività subordinate detenute in altre banche e società finanziarie.

La Banca non ha emesso strumenti ibridi di patrimonializzazione e passività subordinate.

Patrimonio di terzo livello

Gli elementi rientranti nel patrimonio di 3° livello possono essere utilizzati soltanto a copertura dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato – esclusi i requisiti sui rischi di controparte e di regolamento relativi al "portafoglio di negoziazione di vigilanza" – ed entro il limite del 71,4% di detti requisiti. Possono concorrere al patrimonio di 3° livello:

- le passività subordinate di 2° livello non computabili nel patrimonio supplementare perché eccedenti il limite del 50% del patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre;

- le passività subordinate di 3° livello.

Al momento la banca non fa ricorso a strumenti computabili in tale tipologia di patrimonio.

B. Informazioni di natura quantitativa

	Totale 31/12/2009	Totale 31/12/2008
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	219.548	214.037
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base:	-649	-8.316
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-649	-8.316
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A + B)	218.899	205.720
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	-	-
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C - D)	218.899	205.720
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	17.098	10.836
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	-	-
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-	-
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F + G)	17.098	10.836
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	-	-
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H - I)	17.098	10.836
M. Elementi da dedurre dal totale del patrimonio di base e supplementare	-	-
N. Patrimonio di vigilanza (E + L - M)	235.997	216.556
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	-	-
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N + O)	235.997	216.556

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

La nuova struttura della regolamentazione prudenziale secondo l'Accordo di Basilea sul Capitale (Basilea 2) si basa su tre Pilastri come già evidenziato nella Relazione sulla Gestione.



Per la valutazione della solidità patrimoniale assume notevole rilevanza anche il c.d. Tier 1 capital ratio, rappresentato dal rapporto tra patrimonio di base e le complessive attività di rischio ponderate.

Come risulta dalla composizione del patrimonio di vigilanza e dal seguente dettaglio dei requisiti prudenziali, la Banca presenta un rapporto tra patrimonio di base ed attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio) pari al 16,670% (17,621% al 31.12.2008) ed un rapporto tra patrimonio di vigilanza ed attività di rischio ponderate (total capital ratio) pari al 17,972% (18,549% al 31.12.2008) superiore rispetto al requisito minimo dell'8%.

Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31/12/2009	31/12/2008	31/12/2009	31/12/2008
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	2.959.759	2.713.578	1.178.671	1.052.142
1. Metodologia standardizzata	2.959.759	2.713.578	1.178.671	1.052.142
2. Metodologia basata sui rating esterni	-	-	-	-
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	-	-	-	-
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			94.294	84.171
B.2 Rischio di mercato			3.231	2.057
1. Metodologia standard			3.231	2.057
2. Modelli interni			-	-
3. Rischio di concentrazione			-	-
B.3 Rischio operativo			7.524	7.170
1. Metodo base			7.524	7.170
2. Metodo standardizzato			-	-
3. Metodo avanzato			-	-
B.4 Altri requisiti prudenziali			-	-
B.5 Altri elementi del calcolo			-	-
B.6 Totale requisiti prudenziali			105.048	93.399
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			1.313.106	1.167.484
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			16,670%	17,621%
C.3 Patrimonio vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			17,972%	18,549%



Parte H – Operazioni con parti correlate

Sezione 1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica (emolumenti lordi)

Descrizione	2009	2008
a. Compensi agli amministratori	127	117
b. Compensi ai sindaci	72	68
c. Compensi ai dirigenti	855	734

L'importo indicato per i "dirigenti con responsabilità strategiche", intendendosi come tali coloro che hanno il potere e la responsabilità della pianificazione, della direzione e controllo, comprende l'ammontare delle retribuzioni erogate e la quota del trattamento di fine rapporto maturato nell'esercizio.

Per i dirigenti, e per tutto il personale in genere, non sono previsti compensi di incentivazione correlati ai profitti conseguiti, non sono previsti piani pensionistici diversi da quelli stabiliti nel contratto di lavoro, né sono previsti piani di incentivazione azionaria.

Sezione 2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Amministratori	2009	2008
a. Crediti	4.040	3.656
b. Garanzie rilasciate	1.895	1.871
Totale	5.934	5.527

Sindaci	2009	2008
a. Crediti	388	364
b. Garanzie rilasciate	-	-
Totale	388	364

Dirigenti	2009	2008
a. Crediti	46	-
b. Garanzie rilasciate	-	-
Totale	46	0

I rapporti e le operazioni intercorse con parti correlate non presentano elementi di criticità, in quanto sono riconducibili all'ordinaria attività di credito e di servizio.

Durante l'esercizio non sono state poste in essere operazioni di natura atipica o inusuale con parti correlate che, per significatività o rilevanza di importo, possano aver dato luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale.

L'iter istruttorio relativo alle richieste di affidamento avanzate dalle parti correlate segue il medesimo processo di concessione creditizia riservato ad altre controparti non correlate con analogo merito creditizio. Per quanto riguarda le operazioni con i soggetti che esercitano funzioni di amministrazione, direzione e controllo della Banca trova applicazione l'art. 136 del D.Lgs. 385/1993 e l'art. 2391 del codice civile.

Le operazioni poste in essere con parti correlate sono regolarmente poste in essere a condizioni di mercato e comunemente sulla base di valutazioni di convenienza economica e sempre nel rispetto della normativa vigente.

In particolare:

- ai dirigenti con responsabilità strategiche vengono applicate le condizioni riservate a tutto il personale o previste dal contratto di lavoro;
- agli amministratori e sindaci vengono praticate le condizioni della clientela di analogo profilo professionale e standing.



**Elenco dei beni immobili con indicazione delle rivalutazioni
effettuate al 31 dicembre 2009 - Legge 19/03/1983, n. 72 art. 10**

Valori in euro

Ubicazione	Descrizione	Costo storico	Riv. L. 576/75	Riv. L. 72/83	Riv. L. 413/91	Riv. da F.T.A. las 01/01/2005	Totale Immobili al 31/12/2009	di cui valore del terreno al 31/12/2009	di cui valore del fabbricato al 31/12/2009	Fondo amm.to al 31/12/2009	Valore di bilancio al 31/12/2009
Castelfiorentino P.za Giovanni XXIII, 6	Sede	4.094.258,77	0,00	0,00	179.686,49	3.749.133,86	8.023.079,12	2.000.000,00	6.023.079,12	2.976.962,99	5.046.116,13
Gambassi Terme Via Garibaldi, 18	Filiale	26.829,87	1.032,91	23.240,56	3.351,63	153.497,10	207.952,07	0,00	207.952,07	60.468,32	147.483,75
Castelfiorentino Loc. Cambiano	Recapito	1.336,07	156,13	12.452,13	4.523,08	182.045,73	200.513,14	0,00	200.513,14	76.638,49	123.874,65
Castelfiorentino Via Piave, 8	Sede	19.156,41	10.640,56	179.368,07	42.041,82	1.258.393,70	1.509.600,56	480.000,00	1.029.600,56	502.612,41	1.006.988,15
Castelfiorentino Via Carducci, 8/9	Sede	1.179.534,54	0,00	480.304,92	63.973,86	2.409.821,62	4.133.634,94	1.800.000,00	2.333.634,94	1.093.799,04	3.039.835,90
Certaldo Viale Matteotti, 29/33	Filiale	3.487.215,44	0,00	0,00	31.824,23	1.999.994,92	5.519.034,59	1.574.000,00	3.945.034,59	1.736.585,23	3.782.449,36
Empoli Via Chiarugi, 4	Filiale	4.104.244,45	0,00	0,00	0,00	2.747.576,29	6.851.820,74	2.000.000,00	4.851.820,74	1.916.052,39	4.935.768,35
Poggibonsi Via S.Gimignano, 24/26	Filiale	2.272.577,34	0,00	0,00	0,00	710.081,76	2.982.659,10	935.000,00	2.047.659,10	857.800,87	2.124.858,23
Castelfiorentino Via Cerbioni	Archivio 1	530.024,22	0,00	0,00	0,00	227.843,68	757.867,90	185.000,00	572.867,90	205.636,00	552.231,90
Castelfiorentino Via Dante 2/a	Sede	574.926,35	0,00	0,00	0,00	62.634,22	637.560,57	0,00	637.560,57	116.695,68	520.864,89
Barberino V.E. P.za Capocchini, 21/23	Filiale	74.025,50	0,00	0,00	0,00	475.967,92	549.993,42	0,00	549.993,42	103.635,02	446.358,40
Gambassi Terme Via Garibaldi, 16	Filiale	37.565,01	0,00	0,00	0,00	182.506,08	220.071,09	0,00	220.071,09	42.354,09	177.717,00
Empoli Via Cappuccini, 4	Filiale	44.546,63	0,00	0,00	0,00	156.468,03	201.014,66	0,00	201.014,66	39.830,46	161.184,20
Castelfiorentino Via Cerbioni	Archivio 2	415.529,86	0,00	0,00	0,00	98.100,76	513.630,62	150.000,00	363.630,62	97.261,92	416.368,70
Castelfiorentino Via Gozzoli, 45	Filiale	1.007.904,84	0,00	0,00	0,00	1.012,59	1.008.917,43	250.000,00	758.917,43	127.662,63	881.254,80
Cerreto Guidi Via V. Veneto, 59	Filiale	460.623,37	0,00	0,00	0,00	216.285,98	676.909,35	0,00	676.909,35	108.939,80	567.969,55
Castelfiorentino Via Veneto/Via Piave	Sede Non operativo	1.706.212,09	0,00	0,00	0,00	-70.200,00	1.636.012,09	600.000,00	1.036.012,09	0,00	1.636.012,09
Gambassi Terme Via Volta, 19/21	Archivio 3 Non operativo	1.584.122,46	0,00	0,00	0,00	0,00	1.584.122,46	552.655,12	1.031.467,34	26.246,31	1.557.876,15
Castelfiorentino Via Piave, 10	Sede Non operativo	233.987,64	0,00	0,00	0,00	0,00	233.987,64	0,00	233.987,64	0,00	233.987,64
Firenze Via Varchi, 2/4 Viale Gramsci	Sede Non operativo	7.846.428,10	0,00	0,00	0,00	0,00	7.846.428,10	1.222.000,00	6.624.428,10	0,00	7.846.428,10
Colle di Val d'Elsa Piazza Arnolfo	Sede Non operativo	774.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	774.000,00	774.000,00	0,00	0,00	774.000,00
Totale		30.475.048,96	11.829,60	695.365,68	325.401,11	14.561.164,24	46.068.809,59	12.522.655,12	33.546.154,47	10.089.181,65	35.979.627,94



Rete territoriale

Sede Legale e Direzione Generale:
 CASTELFIORENTINO - Piazza Giovanni XXIII, 6 - Tel. 0571 6891
www.bancacambiano.it

Filiali, Agenzie e Sportelli ATM

CASTELFIORENTINO	* Piazza Giovanni XXIII, 6 - Tel. 0571 6891 Via Gozzoli, 45/47 - Tel. 0571 689302 ATM - Cambiano - Via Niccoli, 212
BARBERINO VAL D'ELSA	* Piazza Capocchini, 22/23 - Tel. 055 8075731 Marcialla - Piazza Brandi, 36 - Tel. 055 8074197
CASTELFRANCO DI SOTTO	* Via Francesca Sud, 3/5/9 - Tel. 0571 471373
CASTELLINA IN CHIANTI	* Via delle Mura, 10 - Tel. 0577 740231
CERRETO GUIDI	* Via Vittorio Veneto, 59 - Tel. 0571 559530
CERTALDO	* Viale Matteotti, 29 - Tel. 0571 664327 ATM - Fiano - Via Firenze, 75
COLLE DI VAL D'ELSA	* Via Masson, 7 - Tel. 0577 926778
EMPOLI	* Via dei Cappuccini, 45 - Tel. 0571 922555 * Via Chiarugi, 4 - Tel 0571 78772
FIRENZE	* Viale F. Talenti, 91 - Tel. 055 7135352 * Piazza U. Nobili, 9/r - Tel. 055 5520883 * Via Roma, 56/58 - Tel. 0571 244023
FUCECCHIO	* Via Garibaldi, 16/A-16/B - Tel. 0571 638644
GAMBASSI TERME	Piazza della Repubblica, 9 - Tel. 0571 69555
MONTAIONE	* Via Caverni, 137 - Tel. 0571 911285
MONTELUPO FIORENTINO	San Quirico in Collina - Via Romita, 105 - Tel. 0571 670634
MONTEPERTOLI	* Piazza del Popolo, 2 - Tel. 0571 657498 * Via San Gimignano, 24 - Tel 0577 987039 * Staggia Senese - Via Romana, 139-141 - Tel. 0577 930330 * Largo Campidoglio, 26-27 - Tel. 0577 939233
POGGIBONSI	* Via S. Giovanni, 3 - Tel. 0577 942235 ATM - Ullignano - Via IV Novembre, 1a
SAN GIMIGNANO	Corazzano - Via Zara, 173 - Tel. 0571 462800
SAN MINIATO	Sambuca V.P. - Via Gramsci, 28 - Tel. 055 8071484
TAVARNELLE VAL DI PESA	* Piazza della Repubblica, 5 - Tel. 055 2509059
SCANDICCI	Via Giovanni XXIII, 12 - Tel. 0571 567825
VINCI	* Sovigliana - Viale Togliatti, 129/131 - Tel. 0571 902845

Filiali di prossima apertura

FIRENZE	* Via Aretina, 153/c-d-e * Via Maggio, 84/p
CASTELFRANCO DI SOTTO	* Orentano - Via Martiri della Libertà - angolo Piazza Roma

Le Filiali evidenziate (*) sono aperte anche il SABATO dalle ore 9,00 alle ore 12,00

